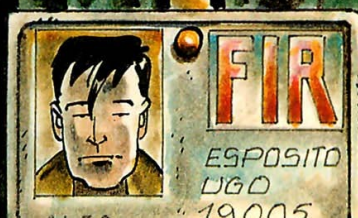
I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 65 - Lire 5000
L'ETERNAUTA
TORPEDO
1936
ABULI & BERNET
51
DEPOSITO
GOTZE
CORBEN
DAL PRA' & TORTI
VAN HAMME & ROSINSKI
JODOROWSKY & MOEBIUS
FIR
ESPOSITO
UGO
SETTEMBRE 1988 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%

VELISSA
L'UOVO DELLE TENEBRE
SPECIALI
Pilot
IN EDICOLA
IL QUARTO E ULTIMO EPISODIO
DELLA GRANDE
SAGA FANTASY
L'ISOLA TROVATA
Loisel

L'ETERNAUTA

Sommario del n. 65

Città eterna di Dal Prà & Torti

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO A TIMOTEO. "CARISSIMO, TU, UOMO DI DIO, FUGGI QUESTE COSE; TENDI ALLA GIUSTIZIA, ALLA PIETA', ALLA FEDE...

"... NOSTRO GESU' CRISTO CHE AL TEMPO STABILITO SARA' A NOI RISERVATA ..."
BIP BIP BIP BIP BIP BIP

?
BIP BIP BIP BIP

ECCONE UN ALTRO, FRATELLI!
BIP

BIP BIP BIP BIP BIP BIP BIP BIP BIP

VI PREGO...
BIP BIP BIP

...CACCIATELO DALLA CASA DEL SIGNORE! ALLONTANATE QUEL MOSTRO SENZA ANIMA E SENZA DIO!
BIP BIP BIP BIP

BIP BIP BIP BIP BIP BIP BIP BIP

DISGRAZIATO!
MALEDETTO!
BIP BIP BIP BIP BIP

FUORI DA QUI!
NON TI VOGLIAMO!
BIP BIP BIP BIP BIP BIP

3

NOTIZIARIO: ALLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE NUOVO EPISODIO D'INTOLLERANZA NEI CONFRONTI DEI **FIR**.

E' FORSE L'INIZIO DI UNA NUOVA GUERRA FREDDA TRA IL **VATICANO** E LO **STATO ITALIANO**? IL MINISTRO PER LE RELAZIONI DIPLOMATICHE HA DETTO CHE ... **CLIK**!
AL DIAVOLO ...

... LE SOLITE BRUTTE NOTIZIE. VEDIAMO SE CRISTINA ME NE DA' QUALCUNA BUONA!

PRONTO?
QUESTA CITTA' E' DI MERDA. QUESTO MONDO E' DI MERDA. HO VOGLIA DI RIVEDERTI.

PER FARE FINTA CHE NON SIA ACCADUTO NULLA?! E POI TU NELLA MERDA CI STAI BENE!

SEI ANCORA INNAMORATA DI LUI?
NON TI RIGUARDA.

CE L'HA COME IL "MIO"?
SEI VOLGARE!
SCHERZAVO.
E' SOLO LA "MISURA" CHE T'INTERESSA, VERO?

TE L'HO DETTO... SCHERZAVO.
MI ANNOI.
E' IL MIO FORTE.
CON ME. CON GLI ALTRI SEI SEMPRE SIMPATICO E DIVERTENTE!

FORSE SEI TU AD ASPIRARMI.
STRONZO
CLIK

OKAY, RAGAZZA. ALLORA E' PROPRIO FINITA. PEGGIO PER TE!

POCO DOPO...
E ORA RITUFFIAMOCI IN QUESTA CITTA' DI MERDA!
4

Quella sera, ai mercati generali di Roma.

Queste dove vanno?

Al mercato di piazza Vittorio.

BUONA SERA. IL SIGNOR D'ELIA MI STA ASPETTANDO.
VA BENE. PUOI ANDARE.

CERCO D'ELIA. SAPETE DIRMI QUAL'E' IL SUO MAGAZZINO?
DICEVATE?
31

OUF!
DEVO SCARICARLE AL MAGAZZINO DODICI.

F.I.R.
B. PROIETTI
ALFA 20025

E' LA PRIMA VOLTA CHE LAVORI QUI, VERO?!
SI', LA PRIMA.

VOI FIR POTETE ENTRARE ESCLUSIVAMENTE DA QUELL'INGRESSO. IL MAGAZZINO DODICI TE LO TROVERAI ALLA TUA SINISTRA, PIU' AVANTI.
SI', GRAZIE, SIGNORE.

POVERACCI!
GIA'. ALLORA... D'ELIA DOVE LO TROVO?

AL MAGAZZINO SEI. E' L'ULTIMO IN FONDO ALLA STRADA.
BENE.
6

MAGAZZINO 6
CI SONO.

SIGNOR D'ELIA...

C'E' NESSUNO?!

SIGNOR D'ELIA, SONO LEO GRECO!

SANGUE...

MA ...?!

PORCO BOIA!

DEVE ESSERE ACCADUTO DA POCO!

VEDIAMO DI FARE LUCE IN QUESTO TETRO LUOGO!
?
CRAC

CLIC
IL REGISTA DELLO SPETTACOLO E' ANCORA QUI, A QUANTO PARE!

NON SO CHI TU SIA, MA TI AVVERTO ... E' UNA "TRENTOTTO" QUELLA CHE IMPUGNO!
8

ROOOUMBLEE
CRISTO!
CRACK
SCRASS
BRANG
SGASCH
FERMO!
BANG-FLAP
BANG-FLAP
MALEDIZIONE!
?
?
9

A MALI ESTREMI...

...ESTREMI RIMEDI!

SCOMPARSO!

GUARDA CHE CASINO CHE HAI COMBINATO!
NON PREOCCUPARTI... SONO ASSICURATO!

HAI VISTO QUELLO CHE E' USCITO PRIMA DI ME?
NO, NON HO VISTO NESSUNO OLTRE A TE...

...PROPRIO NESSUNO.

MMM... CAPISCO!

E CON "QUELLA" CHE CI FAI?
MI CI GRATTO LA PANCIA.

CHE STA ACCADENDO, QUI?

SUCCEDE CHE LI' DENTRO C'E' UN MORTO AMMAZZATO. CHIAMATE LA POLIZIA!
20

PORCO BOIA! ...CHE VI PRENDE?!
NON CI PIACI, BAFFONE! QUELLO E' IL MAGAZZINO DI D'ELIA!
SE L'HAI AMMAZZATO, NON TE LA CAVERAI!

ATTENTI! HA UNA STRANA PISTOLA NELLA GIACCA!

TE NE VAI IN GIRO CON I "CANNONI", EH?
TI SCONSIGLIO DI AFFERRARLA!

CAZZO! C'E' LA CORRENTE!
GIA', E' UNA "TRENTOTTO PERSONALIZZATA"... SI FA IMPUGNARE SOLO DAL PADRONE!

FIGLIO DI P...
FERMI E SU LE ZAMPE!

CHE STA SUCCEDENDO, QUI?

MI CHIAMO LEO GRECO. SONO UN "PRIVATO". HO LA TESSERA IN TASCA.
E ALLORA?

CHIAMATE IL TENENTE SERRAVALLE, DELLA OMICIDI.
PERCHE'?

ENTRIAMO LI' DENTRO E LO CAPIRETE!
?
11

UN PAIO D'ORE DOPO...
CHE COSA E` SUCCESSO?
HANNO SGOZZATO D'ELIA!
POLIZIA

ALLONTANATEVI!
SMETTETELA DI SPINGERE!

LO HANNO AMMAZZATO IN UN MODO SCHIFOSAMENTE SPETTACOLARE!
L'HO PENSATO ANCH'IO. SEMBRA QUASI UN AVVERTIMENTO!

CHE VOLEVA DA TE?
NON HA FATTO IN TEMPO A DIRMELO... PER TELEFONO MI HA CHIESTO SOLO SE ERO DISPONIBILE A FARE UN'INDAGINE PER LUI. DOVEVA PARLARMENE QUI, QUESTA NOTTE.

LO CONOSCEVI?
IN "VERTICALE" MAI. AVEVA TROVATO IL MIO NUMERO DI TELEFONO SULL'ELENCO!

HAI INTENZIONE D'INDAGARE SULLA SUA MORTE?

LA NUOVA LEGGE DICE CHE QUALSIASI CITTADINO CHE ASSICURI ALLA GIUSTIZIA IL COLPEVOLE DI UN OMICIDIO HA DIRITTO AD UNA RICOMPENSA. ED IO HO BISOGNO DI SOLDI.
SONO POCHE LIRE, LEO. PERCHE' NON RIENTRI IN POLIZIA?!... RICORDI... CI CHIAMAVANO "IL GATTO E LA VOLPE".
NON MI PIACE PRENDERE ORDINI, LO SAI. E NON MI PIACE PRENDERE DENARO SPORCO PER CHIUDERE GLI OCCHI!

SEI UN FESSO, LEO. SE RESTAVI CON ME POTEVI PERMETTERTI UNA VILLA ALL'E.U.R. E NON QUEL BUCO DI CASA CHE TI RITROVI.
E' UNA VILLA CHE TI HANNO DATO PER TENERE LA BOCCA CHIUSA SULLO SFRUTTAMENTO DELLE MINORENNI?

SEI UNO STRONZO, LEO!
I SOLDI NON BASTANO A LAVARSI LA COSCIENZA, VERO?

VATTENE E VEDI DI NON DISTURBARMI CON LE TUE INDAGINI.
CONTACI.

DI' UN PO'... LAVORI SEMPRE CON ESPOSITO ALFA 1905S, VERO?... MI HANNO DETTO CHE TI SI E' GUASTATO.
VERO.

SEI UN MORTO DI FAME, LEO. SE VUOI UN FIR NUOVO DIMMELO. HO BUONE CONOSCENZE ALLA FIR.
NON PREOCCUPARTI. LO SAI COME LA PENSO.

FAI IL "DURO" MA HAI IL CUORE DI BURRO, VERO?!
SE LO DICI TU!
12

IL GIORNO DOPO ALL'OSPEDALE CENTRALE DI ROMA, REPARTO FIR.
MI CHIAMO LEO GRECO...
UMANI
FIR

...SONO IL PROPRIETARIO DI ESPOSITO, MATRICOLA ALFA 1905S!
UN ATTIMO CHE VEDO.

Ricambio
necessario
microprocessore
master.

ANDIAMO MALE, SIGNORE.
PERCHE'?

LEGGA QUI.
Si consiglia acquisto
F.I.R. nuovo.
Costo del microprocessore
master = Costo F.I.R. nuovo.

VI CONVIENE ACQUISTARNE UNO NUOVO. L'OSPEDALE PUO' FARVELO AVERE CON UN OTTIMO SCONTO.
SCORDATEVELO!

DOVE SI TROVA, ORA?
AL DEPOSITO THE END.

SCRIVETE CHE IL PROPRIETARIO LO CONSERVA. APPENA POSSO VI PORTERO' IL MICROPROCESSORE E VI PAGHERO' IL DEPOSITO.
COME VOLETE, SIGNOR GRECO.
MAT

THE END

13

NON CREDO - RISPONDI ALLA MIA DOMANDA: CHE TI SUCCEDE SE LO TROVO SENZA UN GRAMMO DI POLISTIROLO?

M-MI STACCHI LE G-GAMBE E LE B-BRACCIA.

ALCUNI GIORNI DOPO...
SONO CONTENTO, EMMA D'ELIA. CHE TU SIA QUI, OGGI.

SAPPIAMO TUTTI IL DRAMMA CHE STAI ATTRAVERSANDO DOPO CHE UNA MANO ASSASSINA TI HA PRIVATO DELL'AFFETTO PIU' CARO CHE AVEVI.

MA SAPPIAMO ANCHE CHE LA TUA FEDE E' FORTE E SAPRA' ESSERTI DI CONFORTO NELLA TUA DISGRAZIA.

PREGHEREMO PER TE E TI SAREMO VICINI COME LO ERAVAMO AL CARO ANTONIO.

E DI QUALSIASI COSA TU AVESSI BISOGNO SAI CHE QUI HAI ED AVRAI SEMPRE DEGLI AMICI.

VI RINGRAZIO, CARI FRATELLI. LA SCOMPARSA DI ANTONIO E' STATA IMPROVVISA E DRAMMATICA MA IO VOGLIO CHE TUTTO TORNI AD ESSERE COME PRIMA.

IN QUESTO SENSO VI CONFERMO CHE I MAGAZZINI D'ELIA CONTINUERANNO A FORNIRE A TUTTI GLI ISTITUTI DI ROMA LE STESSE QUANTITA' DI MERCE ED ALLO STESSO PREZZO FATTOVI DA ANTONIO.
BENE.
E' GIUSTO.
SACROSANTO, DIREI.
COSI' COME DAL RICAVATO CHE LA SOTTOSCRITTA OTTERRA', IL VENTI PER CENTO CONTINUERA' AD ESSERE DEVOLUTO PER LA NOSTRA CRISTIANA BATTAGLIA CONTRO L'USO E LA DIFFUSIONE DEI F.I.R.!

BRAVA EMMA.
SAPEVAMO DI POTER CONTARE SU DI TE.
PREGHEREMO PER TE E PER L'ANIMA DI ANTONIO CHE DIO LA PROTEGGA!
CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP
15

(continua)

Carissimi Eternauti...

come sarebbe bello poter essere tutte le volte allegri e leggeri, vispi ed entusiasti. Purtroppo le cose della vita non consentono questa coerenza. E questa volta non ho proprio voglia di divagare. Presumo che tutti voi già abbiate già saputo della morte di Andrea Pazienza, uno dei grandi autori del fumetto, avvenuta in una brutta notte di giugno. È stata una morte drammatica, perché Andrea aveva solo trentadue anni. È stata una morte assurda perché Andrea oltre ad essere giovane era anche bello, bravo, stimato ed amato dai lettori e dal mondo degli addetti ai lavori come un grande, grandissimo fumettaro. Tanto grande da essere stato, alla fine degli anni Settanta, l'autore che più di tutti aveva saputo raccontare storie, atmosfere, voci, sapori, pensieri di una generazione, la sua, la mia, difficile da descrivere, come tutte le cose della realtà, quando è vitale schivare banalità e stereotipi. Ancor più difficile per lui in quanto partecipe del destino collettivo che ha visto i ventenni del settantasette alla perenne ricerca di desideri e aspirazioni che dessero pace ad una congenita instabilità interiore. Difficilissimo per chi è nello stesso tempo autore e personaggio della propria storia.

Cosa fare, in cosa credere e perché, per arrivare dove. Sono le ovvie domande che i bipedi sapienti si fanno da quando sono diventati tali. E alle quali molti hanno comunqe trovato tante risposte diverse, mentre altri continuano a cercare, con differenti riserve di forza. Certo è che la generazione di Andrea è stata una delle più sfortunate. Cresciuta storicamente nell'assenza di certezze, ha cercato una strada unica senza trovarla mai, perdendosi (e fingendo di ritrovarsi) continuamente. E quando una strada dava l'impressione di essere proprio quella più giusta, ecco che una folata di vento faceva perdere l'orientamento, o il paesaggio mutava drasticamente annullando i punti di riferimento. In fondo in fondo non siamo mai sicuri di nulla. Andrea ce la raccontava, questa storia, con una splendida facilità. Poi sono iniziati gli anni Ottanta, e la nostra generazione, già messa a dura prova dalle sue incertezze, si è disunita. Perfino. Persa, in tanti appartamenti. Ognuno per conto suo, anche se a volte con una rubrica del telefono piena di numeri. Pure questo Andrea ha raccontato, in certe tavole con minor voglia di ridere: non era più, anche la sua, la disperazione collettiva che può trovare tanti punti di fuga, tanti spazi per sfuggire se stessa, ma qualcosa di molto più intimo che in varie forme tanti, da soli, stavano e stanno vivendo. Era ciò che Andrea viveva sulla propria pelle. Non storie vissute, molte delle sue ultime, ma fantasie che gli pulsavano dentro. E che, spesso, mi hanno lasciato molto perplesso, e a disagio. Sembrava quasi che attraverso alcune storie pubblicate di recente Andrea avesse bisogno di sfogarsi, di parlare, che i fumetti fossero diventati il suo miglior modo di comunicare se stesso e non più, come prima, il risultato finale di un confronto con la realtà e con la realtà di altri. E nonostante tutto ora non si può fare a meno di chiederci che cosa potesse mancare ad Andrea, così simpatico, bello, bravo, che aveva successo, che veniva pagato bene, che chissà quanta gente ha invidiato o preso a modello. Cosa poteva mancare a uno come lui, che in teatro, alle serate di Tango, con due segni velocissimi riusciva a suscitare l'allegria di tutti e a scatenare l'applauso come concreta espressione di ammirazione e di ringraziamento?

Il grande Andrea era persona così sensibile e dalla creatività così immediata (è stato forse il più grande esempio di improvvisazione fumettistica) che mi viene da pensare ora che le sue creazioni fossero la più spontanea espressione della sua personalità, che non richiedessero alcuna rielaborazione razionale, che fossero comunque Andrea in tutto e per tutto, nei momenti di lavoro collettivo come in quelli di maggiore solitudine. Forse anche per questo aveva uno strano rapporto con il lavoro inteso proprio come lavoro, con date da rispettare e tutto il resto. La tavola disegnata, le storie, i suoi personaggi non erano qualcosa aldifuori di lui, ma una parte del suo corpo, un prolungamento della sua mano, della sua voce. È davvero difficile immaginare oggi che Andrea non possa più dirci le sue cose. È difficile capire che non potremo più leggere fumetti meravigliosi come Pompeo. Non potremo più leggere tra le sue pagine il disagio del dubbio, la terribile fragile genialità dell'incertezza. È morto a trentadue anni togliendoci anche una vaga convinzione. Quella che un ragazzo bello e straordinariamente bravo come lui abbia tutti i motivi per essere felice.

Luca Raffaelli

POSTETERNA

Carissimo Eternauta ed Eternauti tutti, questa non è una lettera normale, ma, come dire... una confessione, e anche un po' particolare. Infatti non darò voti a personaggi o a disegnatori. Non perché sia uno di quelli che non è d'accordo con questo tipo di lettera (però dico io, ora che c'è pure l'Indice di Gradimento sarebbe anche il caso di pensare ad altro), ma perché mi sta succedendo qualcosa di strano e vorrei raccontarvela, e magari sentire il vostro parere.

La sto facendo un po' lunga, ma è che ho anche un pizzico di vergogna, perché io i fumetti me li sogno di notte. Mi spiego: leggo spesso L'Eternauta prima di addormentarmi. E mi è successo sei o sette volte, sì, sette per la precisione, di trovarmi immerso nelle storie dei fumetti. Cioè: quattro volte nel mondo di Segrelles, una in quello di Leo Roa, una in quello di Serpieri ma poi le cose si confondono e mi trovo un po' con Light & Bold o Burton & Cyb e tutti gli altri. Ho chiesto chiarimenti a una mia coetanea che studia psicologia (io ho ventun anni) e mi ha detto, con l'atteggiamento di chi capisce tutto, che probabilmente non è affatto vero quello che sto dicendo e che, al massimo, cerco di condire un poco i miei sogni privi di vitalità attraverso la creatività altrui. Insomma, o non è vero che faccio questi sogni e mi sono inventato questa storia per darmi importanza (come faccio io a dimostrare che è vero?) oppure mi accade veramente ma solo perché il mio inconscio non trova niente di meglio. Fatto sta che se all'inizio la cosa mi divertiva, ora mi sembra pazzesca. Le mie sono storie strane, di non facile lettura, nel senso che il filo logico è labile, non ve le saprei raccontare. Il più delle volte, però, mi ritrovo in una situazione di pericolo dalla quale non so come salvarmi. Questi mondi, tipo Segrelles, sono troppo diversi dal nostro. Più volte mi sono ritrovato un bestione preistorico addosso ed ho fatto uno sforzo mostruoso per salvarmi quando non mi svegliavo sbuffando per girarmi dall'altra parte.

Non so se questa lettera verrà pubblicata, forse non serve a niente. Però mi sembra una cosa troppo particolare per non farvela sapere. Continuerò a leggervi. Magari solo di giorno. Ciao a tutti.

Enzo Bilotta (Firenze)

È vero davvero? Enzo, se non ci gabbi, la tua lettera è fantastica. Che i maestri del fumetto ci possano portare in un mondo che in qualche modo è già nostro, perché è archetipico (cioè rappresentazione di qualcosa comune a tutti), è un'ipotesi più che probabile. Qualche autore, come appunto Segrelles, sembra farlo ancora più di proposito degli altri, e, guarda caso, principalmente nel suo mondo si vanno ad infilare i tuoi sogni. Sarebbe certo molto importante se tu ci potessi raccontare un po' le trame delle tue escursioni oniriche, per studiare meglio il modo in cui le storie che leggi riescono a condizionarle. Magari prova a programmare il registratore con il timer nel periodo di poco precedente al risveglio per sentire se per caso ti sfugge qualche parola che possa farti ritornare alla mente le tue gesta. E tieni sempre, mi raccomando, un blocco con penna accanto al letto. In ogni caso, continua a leggere L'Eternauta: attraverso le avventure dei nostri personaggi potrai acquistare maggiore sicurezza e sconfiggere chi ti vuol male senza dover cambiare posizione o sogno, anche se poi, comunque, ti dovrai svegliare. Facci sapere, Enzo, siamo molto curiosi di sapere come la cosa andrà avanti. Buona fortuna.

Spett. Editrice Comic Art, ho appena finito di leggere l'ultimo numero de «L'Eternauta».

Semplicemente eccezionale! Innanzitutto per la prima volta, da quando acquisto il periodico, l'ho trovato in edicola ai primi del mese e questo va già a merito della vostra distribuzione. Ma questo è nulla se paragonato alla qualità dei fumetti che vi ho trovato dentro. Vorrei innanzitutto lodare la presenza di una storia completa per me importantissima in un giornale dalla cadenza mensile e anche le altre storie

pur essendo a puntate hanno una loro organicità, sono leggibilissime. Finalmente sono scomparse quelle storie spezzettate e date a due o tre pagine per volta che francamente finiscono con l'irritare anche i lettori più pazienti. Bravi! E bravi ancora per la scelta degli autori: in particolare vorrei sottolineare il ritorno di Gimenez e la graditissima presenza di Frank Cappa, che è reso ancor più affascinante dal magistrale uso del colore. Un solo piccolo appunto: Perramus. È una serie che proprio non digerisco. Alberto Breccia sarà pure un artista ma preferisco molto di più il tratto chiaro e nitido del figlio Enrique. A proposito, a quando il suo ritorno su L'Eternauta?
Un'ultima domanda: vorrei conoscere, se possibile, l'indirizzo di una libreria dove poter acquistare le vostre pubblicazioni e che sia vicino a casa mia. È solo una personale idea, ma mi sembra che al sud non siete così popolari come al nord. Personalmente non conosco nessun coetaneo che nel mio paese legga queste riviste... In ogni caso vi ringrazio dell'attenzione e della cura certosina che dimostrate nel vostro lavoro ed assicurandovi che sarò puntuale ogni mese in edicola (non mi abbono perché non ho fiducia nelle poste) vi saluto col massimo affetto.

Giuseppe Rapanà (Ostuni - BR)

Caro Giuseppe, che gran piacere ricevere una lettera come la tua! Ti ringrazio dell'entusiasmo con cui ci segui che per noi è grande fonte di contentezza. Insomma quando arrivano lettere come la tua qui in redazione ci abbracciamo e facciamo un gran bel brindisi. Alla tua salute, naturalmente. Mi dispiace un po' per le tue perplessità riguardo a quel gran fumetto che, a mio parere, è il Perramus di Sasturain e Breccia. È un'opera molto particolare perché, a differenza di quello che accade comunemente nelle storie a fumetti come in quelle cinematografiche o televisive, qui i personaggi non rappresentano solo se stessi: c'è sempre qualcos'altro da scoprire nei loro volti, nelle loro espressioni, nelle parole che dicono. Inseriti in un mondo onirico (e non mi sembra un caso se il «sognatore» della lettera precedente non nomina questo fumetto), riescono a illustrare un triste capitolo della storia del mondo contemporaneo in maniera più efficace di qualsiasi rappresentazione realistica. È un mondo, quello di Perramus, fatto assai più di sensazioni, di atmosfere, di palpitazioni che di fatti. Perché poi i fatti, nella vita, sono importanti e li raccontiamo, nella loro leggerezza o, come in questo caso, nella loro gravità, perché creano atmosfere e suscitano emozioni. Certo, noi non siamo in grado di svolgere e tradurre tutte le allegorie proposte da Sasturain e Breccia: non conosciamo così a fondo la tragedia argentina, non l'abbiamo vissuta giorno dopo giorno come chi l'ha realizzata. Ma la forza grafica e narrativa di questo fumetto è così grande da permettere anche a chi non è argentino di entrare nelle vignette e viverle ugualmente, forse dando loro un senso ancora più vasto, magari come metafora di un certo disagio storico dell'uomo contemporaneo (c'è qualcosa di pirandelliano in questo Perramus, non trovi?) Be', tutto questo a mio modo di vedere. Ti consiglio, comunque, di accostarti alla lettura di Sasturain e Breccia in momenti particolari della giornata, quelli in cui ti senti più in grado di esercitare una lettura «attiva». Non si possono affrontare letture diverse con gli stessi stati d'animo, e certe opere necessitano un coinvolgimento maggiore. Aspetto una tua risposta. Sarò breve sugli ultimi quesiti: Enrique Breccia? Abbi fiducia. Una libreria vicino Brindisi? Non ce n'è a quanto ne sappia, mentre ce ne sono molte a Bari, e tu che sei a Ostuni sei più o meno a metà strada tra le due città. A proposito, perché non ci pensi tu a inaugurare una bella libreria a Brindisi? Non c'è città al mondo con un nome più adatto per bere buon vino e fare cin-cin!

Cari Eternauti, il numero 62 della Vostra rivista è abominevole, forse il peggiore dal numero 1 (non ho il numero zero e non sono così fanatico da volerlo a tutti i costi). Non sono un Vostro «lettore della prima ora», ma mi sono procurato tutti gli arretrati per cui Vi posso dire che uno schifo come il numero 62 non l'ho ancora visto.
«Time out» di Altuna è sempre simpatico, divertente e ben disegnato, ma se solo l'aveste impaginato come si deve! Forse anche ad altri lettori sarà capitata una copia colle pagine nel seguente ordine:
37-40-41-38-39-44-45-42-43 ecc. ecc, inframmezzate dalla posta. Comunque pazienza, si possono fare anche le acrobazie, ogni tanto. Breccia a chi piace e a chi no. A me no, ma non vuol dire molto (stessa impaginazione che per Altuna e per il successivo Morgan).
«Light & Bold» è un insulto alla dignità umana. Si spera che finisca alla svelta.
«Viet-song» non so quando sia stato fatto, in epoca di propaganda e riflusso ai pennivendoli servi dell'imperialismo va bene tutto e chiunque può buttarsi nel calderone dei ruffiani, da Sommer a Oriana Fallaci.
A Segrelles non c'è alcun appunto da fare. Qualsiasi cosa disegni, con qualsiasi trama, va bene. Se non piace si coprono le parole e si guarda il disegno che è meraviglioso. Mi dispiace solo che il suo protagonista accoppi troppi draghi. A parte la mia zoofilia che si estende anche agli animali immaginari, in un'antica tavola dell'avventura col Popolo del Fuoco Sacro, il Mercenario si lamenta del costo delle armature, ottimo particolare realistico che apprezzo. Ma un drago ben addestrato costa proprio niente?
Ah, i Vostri non saranno magari, i fumetti più belli del mondo (presuntuosi, eh?) sono però quelli più belli d'Italia. D'altra parte è mica difficile!

Franco Carini (Trieste)

Carissimo Franco, quando riceviamo una lettera di questo genere, tutti noi della redazione ce la passiamo silenziosamente per leggerla con dei musi lunghi così. Poi mestamente prendiamo il prosecco e brindiamo pure alla tua salute: primo perché ogni scusa per bere un goccio di prosecco è sempre benvenuta, secondo perché anche una missiva come la tua è utile e importante. Dunque, come obiettare a tanto fervore critico? Comincio dall'impaginazione: capita, che ci sia un errore di impaginazione in una o due copie della rivista. Errare humanum est, dicevano i latini, anche se in questo caso l'errore non è dell'uomo, ma della macchina, quindi ancor più involontario e casuale. Chiunque fosse così sfortunato da acquistare una copia difettosa del nostro giornale può scrivere allegando la rivista descrivendo il difetto; gli verrà inviata immediatamente una copia controllata con acclusa lettera di scusa, firmata dall'editore. Per quanto riguarda Perramus non posso fare altro che invitarti a leggere quanto risposto a Giuseppe sperando che possa spostare il tuo punto di vista. Sui gusti c'è poco da discutere, an-

che se mi dispiace che un fumetto come Light & Bold sia da te così maltrattato. Sul tuo intervento contro Frank Cappa invece c'è da discutere e infatti discuto: perché imperialista, perché ruffiano? Mi sembra che Sommer racconti la tragedia vietnamita con doloroso realismo, attraverso gli occhi di un protagonista che non è il solito reporter disposto a tutto pur di scattare la fotografia del secolo, ma che fortunatamente ha reazioni umane di fronte ad avvenimenti diabolici. Non è affatto vero che Sommer descriva le storie di Cappa in un'ottica imperialistica, tutt'altro! Ma quando una guerra è scoppiata e bisogna uccidere il nemico per sopravvivere, in mezzo ai fuochi, non ci sono più buoni e cattivi, perché la guerra possiede una sua propria cultura di morte che mette in pericolo quelle create nella pace, allo stesso modo in cui sgretola le indivualità. Kubrick ha descritto tutto ciò in modo ammirevole nel suo «Full metal jacket». Sommer racconta la guerra del Vietnam nella sua spietata tragicità, offrendogli una dimensione quotidiana e nient'affatto epica. Mi sembra sia giusto così.

Egregio direttore, posso capire che per tagliare le spese dobbiate usare della carta diversa dai vecchi numeri, però rivedere il capolavoro de «Il Mercenario» di Segrelles su carta normale, invece che su carta lucida, mi ha smorzato l'entusiasmo sul nascere.

Lettera firmata (Fabio? - Pesaro)

Caro Fabio, perdonami innanzitutto se ho sbagliato a decifrare il tuo nome (non si capisce bene) e soprattutto se ho tagliato la tua lettera, che contiene un'interessante ma troppo lunga analisi sulla nuova gestione de L'Eternauta. Ne terremo conto. Per quanto riguarda la carta, non ne usiamo un tipo diverso per ridurre la spesa ma solo per seguire una coerenza editoriale. A mio parere, la carta usata ora da L'Eternauta è più adatta dell'altra a rendere i colori morbidi di Segrelles, di Sommer, di Gimenez e degli altri. Ti assicuro che è una scelta meditata e non dovuta a freddi calcoli di spesa. Ci mancherebbe. Ti dedico l'ultimo cincin del mese. Ciao.

L'Eternauta

LA SCIENZA FANTASTICA

dialoghi con Omar Austin
a cura di Luca Raffaelli

Maestro, con il primo dialogo abbiamo affrontato vari temi, fra cui quello della pietrificazione e di una prima ipotesi scientifica per un viaggio all'indietro nel tempo, legata alla relatività di Einstein. La seconda, lei diceva, fa riferimento all'altra grande teoria della fisica moderna che è la meccanica quantistica. Ce la racconta?
Certamente. Si basa sul fatto che in realtà tutte le leggi fisiche del nostro mondo a scala umana non sono rigorose, piuttosto diciamo che sono leggi estremamente probabili.
Può fare un esempio, Maestro?
Mi spiego. C'è una probabilità estremamente piccola, ma finita, che non è zero, è più di zero, pur essendo piccolissima, che io improvvisamente mi sollevi in aria: senza essere un fachiro indiano, ma perché tutte le mie molecole invece di muoversi più o meno casualmente si muovono verso l'alto. Questo è possibile, ma così tanto raro che presumibilmente nessuno ha visto un fatto del genere. Bene, le leggi del nostro mondo sono tutte così. Per esempio la legge di gravità vale, ma non vale in modo perfettamente, assolutamente rigoroso. È una legge statistica, qualcosa di assai probabile ma non di assolutamente matematicamente certo.
Questa è una novità appassionante, Maestro, interessante quanto pericolosa. Dove ci porta?
Ora lo vedrà, sempre se non perdo il filo. Dunque, dicevo, se le leggi del nostro mondo sono così, si trova poi che le leggi del mondo microscopico, proprio a livello degli atomi, degli elettroni, sono leggi diverse, dalle quali si ottiene quello che succede in grande per media statistica, non rigorosamente.
La seguo con una certa difficoltà, Maestro.
Diciamo per esempio che le molecole di un gas vanno in tutte le direzioni. Ma globalmente questo gas può essere ad esempio più pesante dell'aria, come l'anidride carbonica, e si mantiene in basso, anche se le singole molecole si muovono casualmente.
Chiaro?
Quasi, Maestro.
Bene. A livello submolecolare (anzi, a livello subatomico, quello degli elettroni) ciò che noi vediamo come elettrone positivo nel nostro mondo grande, può essere descritto (lo ha fatto un grande teorico americano, Feynman, premio Nobel per la fisica del 1965) come un elettrone negativo che va indietro nel tempo.
Cosa vuol dire questo?
Vuol dire che c'è un tempo su scala elettronica diverso da quello del nostro mondo più grande. Vuol dire che il tempo non è indipendente dallo spazio.
Insomma, abbiamo scovato il tempo che va all'indietro: solo che si trova negli spazi ultramicroscopici!
Sì, lì c'è un tempo particolare che va indietro.
E lo si può vedere, o per meglio dire, capire? Insomma, Maestro, che ci facciamo?
Noi non possiamo vederlo. Non è solo una limitazione tecnica, come quella che dicevamo l'altra volta riferendoci all'astronave e ai propellenti. Qui c'è una limitazione più forte, dovuta al principio di indeterminazione di Heisenberg, a questa cose qua. Non ci possiamo proprio arrivare: saremmo come degli elefanti in una cristalleria. Cercando di lavorare a questo livello ultramicroscopico noi perturbiamo forzatamente, spostiamo in modo incontrollabile quello che osserviamo (questa è ovviamente una versione divulgativa, semplificata del principio d'indeterminazione), e quindi non riusciremmo ad interagire direttamente con questi tempi ultramicroscopici. Se però potessimo, noi sappiamo che lì si va dal futuro verso il passato. Tutti i positroni che stanno in questa stanza sono elettroni che vanno all'indietro nel tempo. Noi li percepiamo come elettroni con una carica positiva, ma se fossimo così piccoli da saltare su un positrone andremmo indietro nel tempo. Anche questa è un'enunciazione non rigorosa ma comprensibile.
Maestro, che cosa vuol dire questo, per loro? Che più passa il tempo, più diventano giovani?
Sì, certo ringiovaniscono.
Vanno all'indietro: il tempo scorre dal futuro verso il passato, dall'effetto verso la causa. È difficile concepirlo. Siamo davvero al limite del concepibile.
E vivono dal futuro verso il passato nello stesso momento in cui, per noi come per gli elettroni a carica negativa, il passato va verso il futuro?
Vediamola così. Tutte le leggi della fisica sono leggi che restano esattamente le stesse se io inverto il verso del tempo, se vado dal futuro verso il passato. Quando un evento è un evento reale, singolo, microscopico, o anche un evento macroscopico ma retto da queste leggi. Ecco, pensi al moto del pendolo, immagini di filmare questo pendolo che oscilla. Se io proietto il film all'inverso, lei non si accorge certo della differenza. Prenda invece un altro evento, una lampadina che si rompe o una goccia d'inchiostro che cade in un bicchiere d'acqua. Se io proietto l'evento al contrario lei se ne accorge e come. Infatti vede come da un'acqua un po' annerita, azzurrata dall'inchiostro, si riforma una goccia, una pallina che sale su, e lei capisce che questo non può essere avvenuto. Il discorso è piuttosto complesso. Diciamo così: questo secondo tipo di evento è un evento in grande (bisognerebbe parlare del secondo principio della termodinamica) in cui noi vediamo il verso del tempo: ma solo statisticamente. Se noi guardassimo solo le singole molecole di quella goccetta d'inchiostro non vedremmo la differenza tra la proiezione giusta e quella sbagliata. A livello di elettroni non ce ne accorgeremmo. Sarebbe una danza elettronica, come una danza di Siva.
Posso, Maestro?
Certamente.
Azzardo allora questa ipotesi. Se le molecole da controllare fossero due, riusciremmo a ricostruire le situazioni precedenti a quella appena avvenuta e quindi potremmo andare indietro nel tempo: non ci sarebbero poi neanche troppi problemi. Giusto?
Sì: invece le molecole sono tante e questo non è possibile. Ma il fatto di andare in avanti nel tempo...
Insomma, nella direzione cui siamo abituati ad andare, Maestro?
Esatto: ecco, questo di andare dall'effetto verso la causa non è una condizio senza la quale non si potrebbe vivere. Andare indietro nel tempo non è un'assurdità, *come a noi sembra*, come sembra al buon *senso normale*. No, affatto. È solo dovuto a una media statistica, al fatto che ci sono grandissimi numeri. Ma, per esempio, tanti fenomeni visti in grande sono tutti diversi. Un campo magnetico, che cos'è? Lei sa della calamità o della bussola. E sa che una corrente elettrica crea un campo magnetico.
Be', certo...
Se io prendo un filo elettrico dove passa corrente e lo metto accanto a una bussola, l'ago devia in presenza della corrente. Giusto?
Naturalmente, Maestro...
Orbene, il campo magnetico è un oggetto macroscopico.
In che senso?
Se noi saltassimo su uno degli elettroni che scorre nel filo, che costituisce la corrente elettrica, uno dei cosiddetti elettroni di conduzione, noi non avremmo più campo magnetico, non lo vedremmo più. Quel che noi avvertiamo come campo magnetico dipende dal fatto che noi stiamo fermi rispetto agli elettroni. Se noi, microscopici, saltassimo su un elettrone come uno salta su un tram in corsa, il campo magnetico sparirebbe e ci sarebbe solo l'elettrone che si muove. Cioè, in questo senso il campo magnetico è un'apparenza. Attenzione: questa è fisica normale che viene insegnata nelle università, non fantascienza. Ed è qualcosa che fa ancora i conti con la teoria della relatività. Un'altra cosa molto interessante che non tratta propriamente dell'andare indietro nel tempo, ma della dilatazione dello stesso è il paradosso dei Gemelli. Ma credo che per questo mese il nostro tempo sia scaduto.
È vero e non possiamo tornare indietro. Quindi, almeno per ora, l'appuntamento non può essere che alla puntata successiva. Grazie, Maestro.

L'ETERNAUTA
PRESENTA:

WUP WUP WUP WUP
CRUNCH

WUP WUP WUP

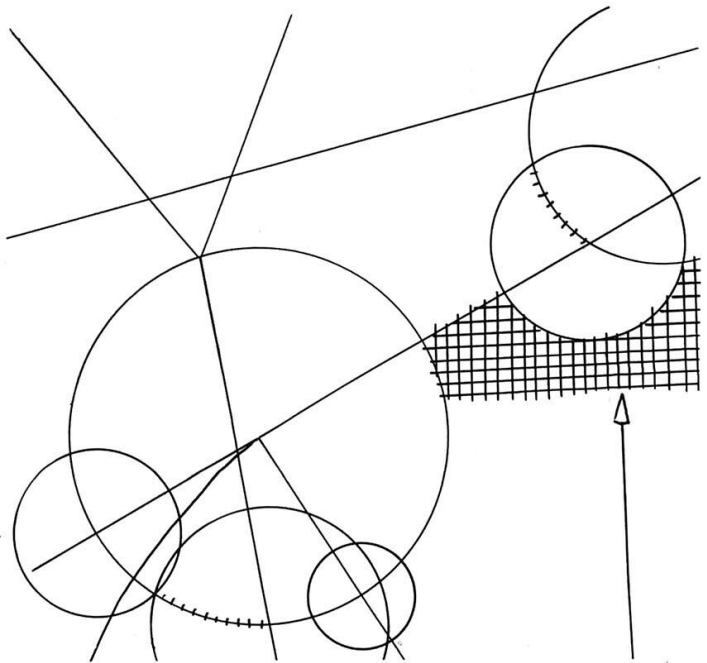
WUP WUP

WUP WUP WUP WUP WUP WUP WUP WUP WUP WUP WUP

SQUEK!

1986 RICHARD CORBEN & BRUCE JONES

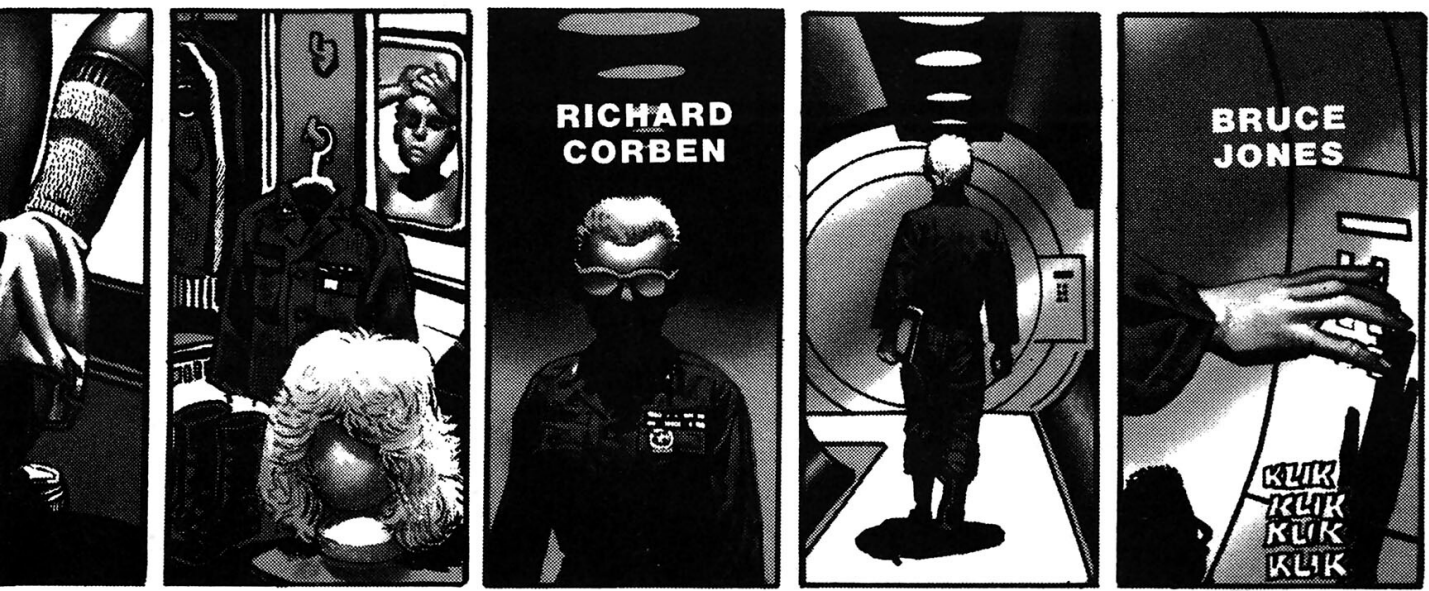
SALTO NEL TEMPO

SALTO NE

OH, COLONNELLO NELSON! E' IN ANTICIPO!

SOLO SEI SETTIMANE, COLONNELLO! NON PIU' DI QUANTO CI SI ASPETTASSE, VISTE LE CIRCOST...

BUONA SERA, DR. BANKS...

...E' IN RITARDO.

LE "*CIRCOSTANZE*" DOTTORE, CAMBIANO IN QUESTO STESSO MOMENTO. HA LETTO GLI ULTIMI RAPPORTI SUGLI *M-4* SOVIETICI? NO, MI PARE PROPRIO DI NO.

1986 RICHARD CORBEN & BRUCE JONES

TEMPO

...STREGA.

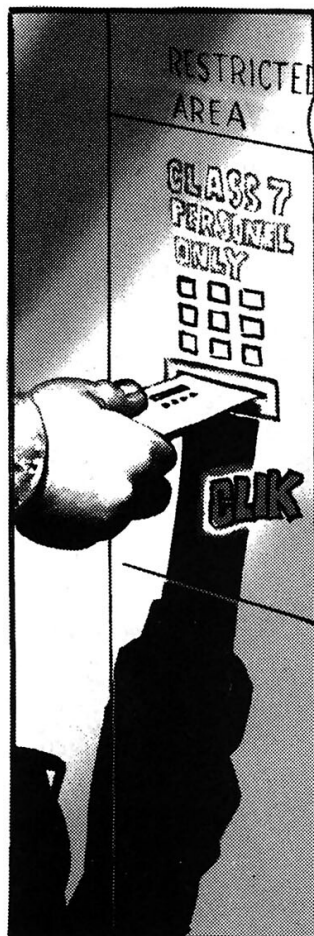
DOV'E' PHILPOT? DOV'E' IL COSIDDETTO CAPO DI QUESTA SPECIE DI DIPARTIMENTO?

AI SUOI ORDINI, COLONNELLO!

...NON APPENA AVRO' FINITO CON QUEST'UNGHIA INCARNITA.
E' QUESTO IL MODO CON CUI UN INGEGNERE CAPO GESTISCE IL FINANZIAMENTO DI TANTO SOSPIRATI TRE MILIARDI DI DOLLARI, DESTINATI A ESPERIMENTI SEGRETI?

E' QUANTO SUCCEDE QUANDO PER QUEST'ESPERIMENTO UNO STA IN PIEDI PER 36 ORE DI FILA, NEL TENTATIVO DI RISPETTARE LA SUA DECISIONE IRREALISTICA, POTENZIALMENTE PERICOLOSA E INDISCUTIBILMENTE ASININA, SIR.
DICE CHE NON SI PUO' PROPRIO INVESTIRE UN DOLLARO E OTTANTA DI QUESTI TRE MILIARDI, IN UN TRONCHESE PER UNGHIE, SIR?

QUANDO AVRA' FINITO, MI PIACEREBBE VEDERE IL QUADRO COMANDI PRINCIPALE DI CUI SI OCCUPA. INOLTRE, DOTTORE, LA CORRETTA ESPRESSIONE, QUANDO CI SI RIVOLGE A UN MEMBRO FEMMINILE DELL'ESERCITO E' MADAME. E IO SONO UN MEMBRO FEMMINILE!
AH, IMMAGINO CHE SE MAI INCONTRERO' UN MEMBRO FEMMINILE, FARO' COME DICE. D'ACCORDO, SIR.

RESTRICTED AREA
CLASS 7 PERSONNEL ONLY
CLIK

TUTTO PRONTO PER L'ESPERIMENTO UNDICI-QUARANTA, SUPPONGO.
CONTROLLI, SE NON SI FIDA.

MMM... SI', PARE CHE I TEMPI LI ABBIATE RISPETTATI.

DOTTORE!
SCUSI, COLONNELLO, FORSE IN REALTA' SONO RIMASTO UN PO' INDIETRO...

E' ROBA DA ADOLESCENTI, DA IRRESPONSABILI, DA... DA...
ARRAPATI E' LA PAROLA GIUSTA. PERCHE' NON RINUNCIA UN ATTIMO AL SUO GRADO E MI RAGGIUNGE NEL MIO STUDIO PER UNA SVELTINA?

LEI E' DISGUSTOSO! COFF... COFF...
MI DISGUSTO DA SOLO. MA PER QUANTO IMPROBABILE POSSA SEMBRARE, AVEVO CREDUTO CHE CI POTESSE ESSERE UN CUORE SOTTO TUTTA QUELLA ROBA CHE LE GONFIA LA CAMICIA. COLONNELLO... EHM, MADAME... CHE NE DICE DI UN RAPIDO DRINK COL VECCHIO DOTTOR PHILPOT E POI RICOMINCIAMO TUTTO DACCAPO?

NEMMENO SE LEI FOSSE L'ULTIMO UOMO RIMASTO SULLA TERRA!
VCR
SNAP
VRT
OH, BENE, CARA. IN TAL CASO PENSO SAREBBE MEGLIO DARE UN PO' UN'OCCHIATA A QUESTO MONITOR, COLONNELLO. POTREBBE AGGIORNARLA SUL PROGETTO NUDO E CRUDO.

IL PROGETTO? CHE COS'E'? DI CHE SI TRAT...
OH, MIO DIO!

NON DOVEVA!... LEI... LEI...!
D'ACCORDO, IO SONO L'UNICO AD AVER VISIONATO A FONDO QUESTO PARTICOLARE PROGETTO... NON VOLEVO CONSULTARE IL COMITATO SCIENTIFICO PRIMA DI AVER PARLATO CON LEI... NON STAVAMO PARLANDO DI UN RAPIDO DRINK?

UN DRINK... UNO! POI LO CANCELLERA'?
QUALUNQUE COSA ORDINI IL COLONNELLO, SIR, MADAME, VOSTRO ONORE!
VOGLIO ESSERE DI RITORNO PRIMA DELL'ESPERIMENTO UNDICI-QUARANTA!

SI', VOSTRA ECCELLENZA!

UN OROLOGIO, CARO ... CHE SORPRESA ...
TI PIACE?
E' UN TIMEX, NO?
... INTERESSANTE, IL DESIGN ... SEMBRA UN WOOLWORTH'S CHIC ...
NON TI PIACE ... LO SAPEVO CHE NON TI SAREBBE PIACIUTO, MAGGIE ... AHH ...
CARO, NON HO DETTO QUESTO.
L'OROLOGIO CHE AVREI VOLUTO PER TE, NON ME LO POTEVO PERMETTERE.
RIP, IL TIMEX E' BELLO, DAVVERO. NE SONO VERAMENTE CONTENTA. LO PORTERO' CON PIACERE. COMUNQUE, NON AVRESTI DOVUTO SPENDERE I TUOI SOLDI PER ME.
PERCHE' NO? TU SPENDI UN SACCO DI SOLDI, PER ME.
LIQUOR
MA QUESTO, E' PERCHE' IO NE HO TANTI!
ECCO UN NEGOZIO DI LIQUORI, CARO. E' MEGLIO SBRIGARSI, DOBBIAMO ANDARE AL PARTY DEI MONTAGUE.
CRISTO, MAGGIE ... MA DOBBIAMO PROPRIO ANDARCI ?!
UOR
SALE
BE', RIPPY, NE ABBIAMO GIA' DISCUSSO PRIMA. SE VUOI GIOCARE, QUESTE SONO LE REGOLE!
MA IO MI SENTO A DISAGIO IN MEZZO A QUELLA GENTE, TESORO, LORO ... MI GUARDANO DALL'ALTO IN BASSO ...
SCIOCCHEZZE! TI ADORANO. BETTY RAMSEY TI TROVA CARINO, ME L'HA DETTO LEI!
CARINO COME UN CUCCIOLO AL GUINZAGLIO.
NON ESSERE NOIOSO, CARO. VA' A PRENDERE DA BERE, ECCO I SOLDI ...
PAGO IO I DANNATI LIQUORI. NON SONO COSI' MISERABILE!
IQUO
SALE
SU', RIPPY, NON FARE IL BRONCIO!

POSSO FARE QUALCOSA PER LEI?
SI', MI DIA ... QUALCOSA DI MOLTO CARO ...

OKAY! **FERMI** TUTTI, E IN UN ATTIMO E' FINITO TUTTO!
PRENDI I CONTANTI, TESORO.

FUORI IL GRANO, CICCIONE!
ORA VE LO DO IO ...

...UN COLPO!
DARLENE! **GIU'**!

WHOOM!

ATTENTO, SID! E' UNO SBIRRO!
BAM

WHAM!

...SID!

NON PROVARCI, SID!

RIP?...
FA' SOLO UN GESTO, E LE FACCIO ASSAGGIARE L'ACCIAIO!

LANCIAMI LA TRENTOTTO, RAMBO!

AGH!
FA' QUEL CHE HO DETTO, IMBECILLE!

BRAVO, RAGAZZO!

GUIDA **TU**, RAGAZZINA!
ADDIO, SBIRRO!

BLAM!
VVRROOOOMM

SKREEEEEEEEEEA

...SID?

LA VOSTRA MACCHINA, DOV'E'?
EH? **DOV'E'** ?!
AHI! E' QUELLA SEDAN BLU... **MA** HA PRESO **LUI** LE CHIAVI!

VST
VAROOOM!

SSKKPRIEEE

(continua)

Rubrica di recensioni a cura di Roberto Genovesi

Marion Zimmer Bradley, **La Torcia**, Longanesi, Milano 1988, 500 pp. lire 25.000.

Un altro mastodontico romanzo per la vena creatrice inesauribile della brava Marion Zimmer Bradley. *La Torcia* si inserisce — nel contesto generale del Fantastico — in quella sottobranca che molti critici hanno oggi battezzato come *Historical Fantasy*.

Attraverso gli occhi di Cassandra, la Bradley ci narra gli eventi che portano alla caduta di Troia portandoci a ritroso nel tempo in un mondo dove maghi, uomini e dèi convivono uno accanto all'altro e dove si muovono, mitiche, le figure dei famosi eroi achei e troiani. Ma il mondo dove si porta lo sguardo antico di Cassandra è molto diverso da quello che avevamo imparato a conoscere dai poemi greci e latini.

La Torcia è un romanzo decisamente bello. Lo stile ricco e accattivante di Marion Zimmer Bradley è immutato nonostante la scrittrice americana abbia ormai alle spalle oltre venticinque anni di attività letteraria.

Le vicende più leggendarie della storia del mondo — vere o fantastiche che siano — erano sempre state narrate da uomini. L'idea di riscoprire questi avvenimenti attraverso l'ottica femminile è senza dubbio originale ed interessante. La Bradley aveva già proposto questa alternativa con *Le Nebbie di Avalon* in cui le gesta dei Cavallieri della Tavola Rotonda, anche se in chiave polemica, erano state vissute attraverso l'esperienza di Morgana.

Il livello qualitativo raggiunto con *La Torcia*, non è inferiore a quello de *Le Nebbie di Avalon*, fatte salve ovviamente le differenze di atmosfera e tematica che indubbiamente favoriscono il romanzo sulla saga arturiana.

Visto che non c'è due senza tre, attendiamo dalla prestigiosa scrittrice statunitense un altro romanzo del genere, magari (è una nostra idea) dove le vicende dell'Impero egizio siano filtrate dagli occhi di... Nefertiti.

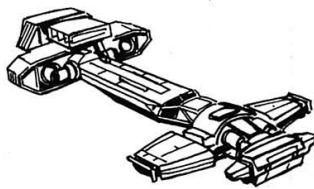
R. G.

L. Ron Hubbard, **Gli Invasori Tramano**, Editrice New Era, Milano 1988, 556 pp. lire 27.000.

Preceduta da una campagna pubblicitaria degna delle elezioni del presidente della repubblica americano, ecco in Italia l'ultima (in tutti i sensi) fatica di Ron Hubbard.

La New Era ha recentemente pubblicato il primo volume della decalogia (!) *Mission Earth* con la quale il buon Ron si è accomiatato definitivamente dai suoi lettori nel 1985.

Molti, quando si parla di Hubbard, pensano subito a cose come la Dianetica, la Self Analisi, ecc. In realtà — e i non pochi appassionati di SF lo sanno bene — Ron Lafayette prima di essere un inventore di nuove teorie filosofiche è stato uno dei maggiori scrittori di fantascienza degli anni Cinquanta. Non si possono dimenticare romanzi come *Schiavi del Sonno* o *La Trama tra le Nubi*. Dopo la lunga pausa (di produzione e di qualità) Hubbard sembra aver voluto aspettare fino all'ultimo per tornare ai livelli narrativi che lo avevano reso celebre in tutto il mondo.

R. G.

Robert Silverberg, **L'Astro dei Nomadi**, Nord, Milano 1988, 464 pp., lire 8.000.

Una razza antichissima, temuta ed isolata al contempo per la sua diversità ed i suoi singolari poteri, ha da sempre un sogno: tornare un giorno verso il mondo leggendario delle origini. In questo nuovo e affascinante romanzo di Robert Silverberg sono fin troppo evidenti i parallelismi tra l'immaginaria stirpe dei Rom e il reale popolo di Israele dall'altra (l'autore è di origini ebraiche) nella sua secolare ricerca della terra promessa.

Ne *L'Astro dei Nomadi*, Silverberg fa confluire tutti gli aspetti più tipici dei suoi multiformi approcci narrativi. Avventura, introspezione psicologia, leggenda, mito, sono elementi di questo voluminoso romanzo di uno dei pochi maestri viventi del filone fantascientifico. Non siamo ai livello del Silverberg di *Morire Dentro* o di *Torre di Cristallo*, ma rimaniamo nella media dello scrittore americano: un'ottima media.

R. G.

Elizabeth Gaskell, **Storie di bimbe, di donne, di streghe**, Giunti, Firenze 1988, 254 pp. lire 15.000.

Nella nuova e bellissima collana della Giunti dedicata interamente all'immagine femminile nella letteratura si è fatto di tutto per trovare uno spazio da dedicare all'insolito e al gotico. Da questa intenzione è nata la raccolta di racconti dedicata ad Elizabeth Gaskell, scrittrice inglese della prima metà dell'800 ingiustamente quasi del tutto ignorata in Italia.

Sconsigliamo il volume a chi si aspettasse dalle pagine della Gaskell un proliferare di fantasmi, sangue e altri elementi più o meno orrorifici. Il gotico che troviamo nella narrativa della scrittrice londinese, è più uno stato d'animo, un'atmosfera che avvolge i protagonisti (sempre e solo donne), una sensazione epidermica di irreale che però non intacca assolutamente la realtà dell'Inghilterra del periodo, con le sue tipicità.

Un libro che invece consigliamo a coloro che vogliano sapientemente accostarsi alle radici della narrativa gotica.

Gp. M.

Théophile Gautier, **Una notte di Cleopatra**, Solfanelli, Chieti 1988, 81 pp., lire 6.000.

In *Una notte di Cleopatra*, le esorbitanti risorse stilistiche di Théophile Gautier sono messe a servizio di una narrazione visionaria, allucinata, potente. Raramente accade che un racconto così breve riesca a coinvolgere a tal punto il lettore, a risucchiarlo nella scena dell'azione, a colpire i suoi sensi con tanta e tale intensità di tinte. Gautier (1811-1872) non sembra conoscere limiti verbali di sorta: alieno da ogni tensione morale e intellettuale, il suo scritto è un trionfo di sfarzosa sensualità che precorre i grandi temi del decadentismo, dimostrando che il « gotico » è di casa anche nelle assolate terre d'Egitto. Ecco, dunque, Cleopatra invaghirsi di un povero cacciatore di leoni e offrirgli una notte d'amore che non potrà mai raccontare — infatti all'alba dovrà morire —. Il lettore non deve pagare questo caro prezzo: gli basta leggere.

Vittorio Lupo

Arthur C. Clarke, **Voci di Terra lontana**, Rizzoli, Milano 1988, 283 pp., lire 24.000.

Riconosceremmo Clarke in mezzo ad una valanga di dattiloscritti anonimi: l'autore inglese, assai attivo negli ultimi anni, ha sfornato un romanzo scientifico dell'inconfondibile taglio, privo della pedanteria segnalata in questa pagina per l'illustre collega Asimov. La trama è povera e priva di colpi di scena: un'astronave giunge dal pianeta Terra, ormai estinto, su Thalassa, un mondo colonizzato da sonde inseminatrici lanciate secoli prima, trattenendosi per ricreare lo scudo di ghiaccio necessario per proseguire il viaggio fino alla successiva tappa. Clarke preferisce soffermarsi a descrivere la cultura sviluppata autonomamente dai Thalassiani, *i rapporti* con i Terrestri, le meraviglie della tecnologia e quelle d'una natura aliena, i ricordi dell'evento cosmico che ha spazzato la Terra dall'Universo. Non si può certo definire un romanzo d'azione, ma si fa leggere con piacere.

E. P.

Isaac Asimov e Martin H. Greenberg (a cura di), **Le grandi storie della fantascienza (1954)**, Armenia, Milano 1987 358 pp., lire 20.000.

Il sedicesimo volume della fortunata collana dell'Armenia conferma le caratteristiche già evidenziate nei volumi precedenti: un buon livello medio, con qualche passaggio vuoto forse inevitabile (non si possono accontentare tutti...). I racconti, selezionati fra i migliori pubblicati nell'annata 1954, sono diciasette e tutti a denominazione di origine controllata. Scorrendo l'indice, balzano all'occhio nomi che sono una garanzia: Arthur Clarke, Philip Dick, Alfred Bester, Fredrick Brown, Richard Matheson... Il miglior racconto è celeberrimo, fulminante *La risposta* di Brown, ma rimangono impressi anche i virtuosismi stilistici di Bester in *Fervidamente Fahreneit* e l'agghiacciante visionarità di Dick in *La Cosa-Padre*. Se, come crediamo, le fortune d'una storia sono già consegnate al suo titolo, potete giudicare voi stessi quanto Dick e Bester meritino il loro posto in questa antologia.

V. L.

Isaac Asimov, **Destinazione Cervello**, Mondadori, Milano 1988, 359 pp., lire 24.000.

Ci risiamo... *Asimov ha scritto un altro romanzo*. Nulla sembra fermare la produzione del Nostro, che deve avere una Musa ben affascinante per mantenere alla venerabile età di sessantotto anni il suo notorio ritmo di lavoro. Stavolta siamo dalle parti di *Viaggio allucinante*: Asimov ha ripreso quel suo romanzo del 1966, scritto frettolosamente sulla base della scenggiatura dell'omonimo film, e l'ha riscritto punto su punto, preoccupandosi di dare maggiore credibilità scientifica alla vicenda. Con l'effetto di appensantirla con divagazioni così tecniche che non inducono nemmeno il lettore a sfogliare qualche manuale per saperne di più. Il « viaggio allucinante », per i più distratti, è quello dell'equipaggio miniaturizzato in un corpo umano, con la missione di giungere al cervello e salvarne il prezioso contenuto. A noi piacerebbe arrivare al cervello di Asimov, per capire come fa a cavare il sangue (leggi: soldi) dalle rape.

E. P.

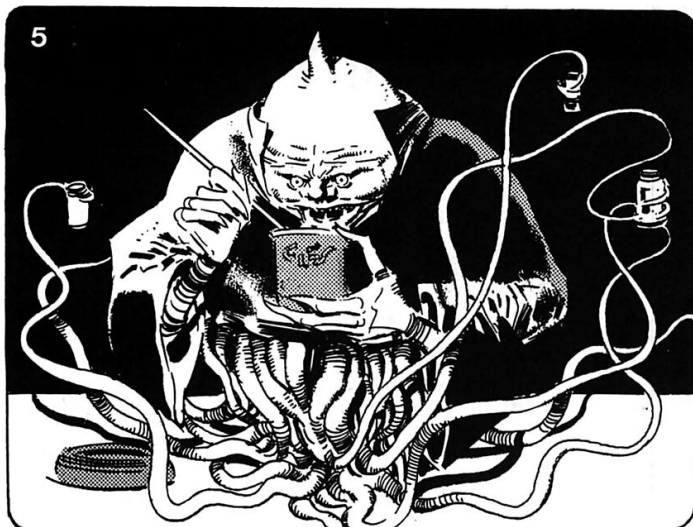
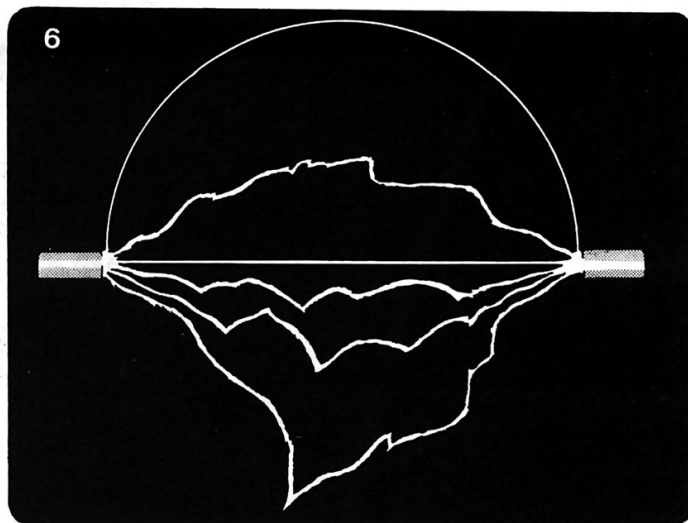
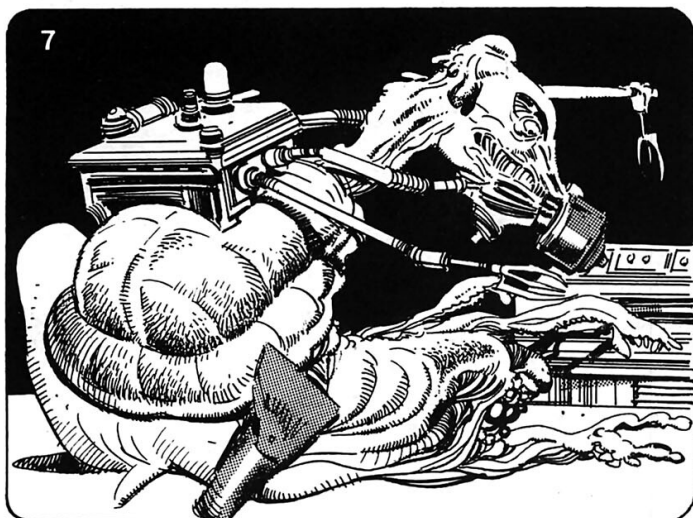
storie della taverna galattica

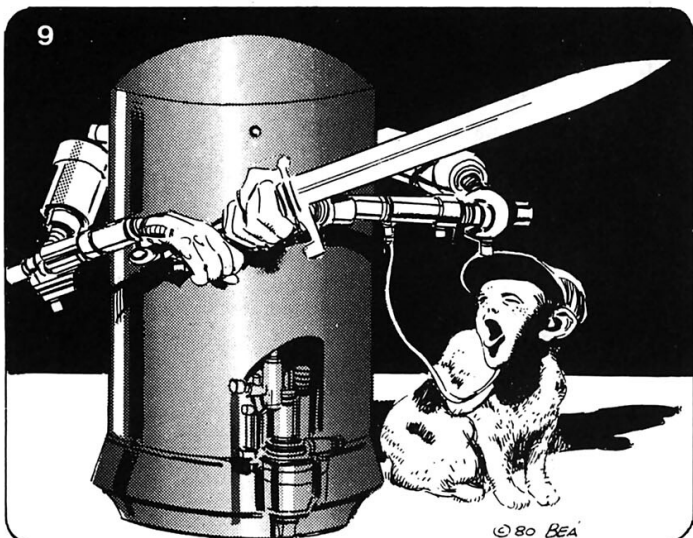
il racconto di PLEKTRON

LO CHIAMAVANO PALLETHA IL WACILERAS. RICOPRIVA ALTEZZOSAMENTE UN ALTO INCARICO AMMINISTRATIVO. ERA MATTINIERO, EFFICACE, INTOLLERANTE. DI COLLERICO ASPETTO E SGUARDO TELLURICO. COMPARIVA IN PUBBLICO DI RADO. LE CIRCOSTANZE DELLA SUA SCOMPARSA RIMASERO SEMPRE OSCURE.

SANDICON. QUANTUNQUE AFFEZIONATO AI SUOI VESTITI INFANTILI, ERA PIU' VECCHIO DELLA PELLE DELL'UNIVERSO. SANGUINARIO E PATIBOLARE. FACEVA L'ESATTORE ALL'USCITA. QUANTE MANI DI CLIENTI MOROSI HA MOZZATO COL SUO COLTELLO AUTOMATICO.

PALPEO'S JANE. VECCHIA VOLPONA. RUFFIANA, FALLOMANE IMPENITENTE. DIRIGEVA TUTTO IL SOFISTICATO TRAFFICO EROTICO DEL LOCALE. MOLTI STUPIDI, COME ME, BUTTAVANO I LORO SOLDI IN CAMBIO DEI SUOI INNOMINABILI FAVORI.

MACROCCHIO "THE GROM" PICCOLO GUARDIANO DELL'ASTROPORTO INFERIORE. PER POCHI SOLDI ERA CAPACE DI CONDURRE I TRAFFICI PIU' ASTUTI. IL DISTACCO DELLA RETINA LO LASCIO' SENZA LAVORO.

XUPAX. CAPO CUOCO. UN BRUTTO VERME. FU MOLTO SFORTUNATO IN TUTTI I SUOI MATRIMONI, CON TUTTO CHE LA SUA RAZZA SI SPOSAVA DIECI VOLTE AL GIORNO. HO SAPUTO CHE S'E' MESSO IN PROPRIO. LA SUA SPECIALITA' GASTRONOMICA: IL GRAN VASSOIO DI QUASARS.

IL LASERILLO DI TORMES. UN VIANDANTE LO CHIAMO' COSI' E IL SOPRANNOME GLI RIMASE PER SEMPRE. E' UN'ENTITA' BIO-ENERGETICA. FORNISCE ENERGIA ALLO STABILE, PER SALDARE UN VECCHIO DEBITO DI GIOCO CONTRATTO COL PADRONE DEL LOCALE. E' BUONO, E APPENA PUO' TI LANCIA UNA SCINTILLA.

SONO. VECCHIO RATTO MUSICANTE. CONOSCEVA I RITMI DI MODA FINO ALL'ESTREMO LIMITE DELLE GALASSIE. ERA UN AUTOSITO (ESPRESSIONE USATA PER INDICARE IL PARASSITA CHE CONVIVE COI PROPRI ORGANI GENITALI.)

VULVALINA. LA FEMMINA MULTI-SERVICE. LA SUA ANATOMIA VARIABILE SI ADATTAVA ALLE PIU' DIVERSE MODALITA' DI ACCOPPIAMENTO DELLE SPECIE PIU' INSOLITE DEL COSMO, SALVO GLI ANDROIDI CHE USAVANO NEI BUCHI NERI...

IL CILINDRO AFFILA COLTELLI. E IL SUO SPREGEVOLE CAGNOLINO DELATORE... SU QUESTO TRUCULENTO PERSONAGGIO, PREFERIREI ASTENERMI DALL'EMETTERE UN QUALUNQUE COMMENTO, PERCHE'...

FINE

Rubrica di fantanotizie a cura di Errico Passaro

Fantastico e War Games

Sono numerosi, ma preferiscono riunirsi in silenzio nei pubs o negli scantinati dei più nascosti edifici. Non amano la pubblicità, ma sono conosciutissimi. Su di essi gravano enormi responsabilità e le loro gesta, pur se determinanti per la storia dell'umanità, non saranno mai portate alla luce. Da anni combattono orde aliene che tentano d'invadere la Terra, fronteggiano eroicamente gli incantesimi maligni di maghi e fattucchiere, liberano castelli e manieri dai terribili poteri del Male... chi sono? Ma è ovvio i patiti — e non neghiamo, noi di «Cristalli Sognanti» e «Lo Specchio di Alice», di essere dalla loro parte — di *Roleplayng* e *War Games* a sfondo fantastico.

Nati da libri famosi di successo o scaturiti dalle fertili (e perché no, un po' pazze) menti di maestri come Steve Jackson e Jan Livingstone o Joe Dever e Gary Chalk, i libri-*game*, i *roleplayng* e i *boardgame* di fantascienza, *fantasy* e *horror* che hanno séguito in Usa e in Italia di proporzioni inimmaginabili.

Nei prossimi numeri de L'Eternauta volgeremo la nostra attenzione su quei giochi di simulazione che sono nati dai romanzi fantastici più famosi come *Il Signore degli Anelli*, *Fanteria dello Spazio*, *Elric di Melniboné* e *I Miti di Cthulhu* (la pronuncia secondo Lovecraft era Clutlu!). Per il momento vi segnaliamo i negozi specializzati sparsi per questa nostra stivalesca nazione in modo che possiate poi rifornirvi a piacimento. Quando parliamo di punti specializzati intendiamo quei negozi che trattano esclusivamente di questo genere di giochi. Essi hanno due vantaggi: hanno tutto e possono essere contattati per posta o per telefono (ma sì, vi diamo anche quello!).'

Iniziamo dalla Capitale e poi in ordine sparso:

Strategia e Tattica, Roma, Via del Colosseo 5 - 06/6787761.

Strategiochi, Milano, Via Lecco 10 - 02/2725209.

Per Gioco, Milano, Via Prospero 1 - 02/808031.

Games Center, Torino, Centro Commerciale Lagrange - 011/512576.

Life Model, Genova, Piazza Verdi 25 - 010/543639.

L'Awele, Bologna, Strada Maggiore 17 - 051/266432.

L'Orsa Maggiore, Modena, Piazza Matteotti 20 - 059/211200.

Oasi Giochi, Ravenna, Via Eraclea 25 - 0544/421261.

Strategiochi, Pisa, Via S. Andrea 15 - 050/28067.

Emporio Brigliadori, Rimini, Via Gambalunga 52 - 0541/52070.

Libreria Marzocco, Firenze, Via dei Martelli 22 - 055/265251.

Come avrete potuto notare, purtroppo da Roma in giù non esistono centri di vendita di giochi di simulazione. La Città del Sole, un tempo a Napoli, ha cessato l'attività. Noi speriamo che la situazione cambi e anzi invitiamo chiunque abbia intenzione di dare inizio ad una attività di distribuzione di giochi per adulti nel meridione di segnalarcelo poiché saremmo davvero lieti di girare la notizia ai nostri lettori.

R. G.

Le riviste: Ucronia

Sopra la testata *Ucronia*, si può leggere «La nuova fantascienza»; sotto, «Rivista di letteratura e dell'immaginario».

Fra le due intestazioni, la prima sicuramente la più aderente alla realtà. La fantascienza, e in particolare la nuova fantascienza, fa da padrona in questa rivista che è giustamente l'orgoglio del *fandom* milanese. *Ucronia* accoglie sulle sue pagine i racconti dei giovani talenti di casa nostra e d'oltreoceano, senza peraltro disdegnare gli autori di fama consolidata: così, si possono vedere accostate le firme del nume Asimov e di David Brin, fresco asso pigliatutto del circuito americano, quelle onuste di gloria d'un Aldani o d'un Pestriniero e quelle promettenti dei vincitori del premio «Il Vascello» (sponsorizzato dalla stessa Ucronia Editrice, attiva anche nel mercato librario). La sezione narrativa è fin troppo ricca, togliendo respiro alla saggistica priva d'interventi illuminanti: grande spazio al cinema e alle novità dall'estero, ma poche riflessioni sui grandi temi della *science fiction*. Complimenti ad Oscar Biggiogero per la grafica davvero riuscita e ad Alessandro Bani e Giuseppe Festino per le illustrazioni (ma perché non affidar loro anche una copertina?). Una tiratina d'orecchie per la periodicità timestrale, non consona alle ambizioni di mercato che questa rivista potrebbe legittimamente nutrire: una cadenza d'uscita mensile o, al più, bimestrale consentirebbe una presenza più viva e benefici effetti non solo ad *Ucronia*, ma a tutto il movimento. N. B.: la rivista attualemente diretta da Claudio Bruneri Fusi e Marco Crespiatico vanta la piazza d'onore all'ultimo Premio Italia: se non lo si è segnalato prima, non é perché *Ucronia* non lo meritasse, ma per lo scarso valore che il premio ricopre — causa la penuria di riviste professionali nel settore.

E. P.

Fantascienza in esperanto

Con l'antalogia *Sferoj n. 5* il gruppo spagnolo *Nifo* continua l'interessante esperimento di presentare opere di fantascienza in esperanto. Anche se non vediamo l'utilità di sfruttare questo veicolo linguistico (il tentativo di fare dell'esperanto la lingua del futuro è fallito miseramente ormai da anni), dobbiamo sottolineare l'originalità dell'operazione, che, questa volta, si presenta totalmente al femminile. Presenze internazionali, com'è logico, e in particolare racconti inglesi, finlandesi, cecoslovacchi, tedeschi, spagnoli, polacchi, russi e americani, valorizzati da molte illustrazioni. In questa antologia appaiono i nomi più autorevoli della fantascienza femminile europea come Naomi Mitchison, Joanna Russ, Johanna Sinisalo e, in particolare, Elia Barcela con il racconto *La Drako-Damo* (La Donna Drago).

Per chi fosse interessato a ricevere questa curiosa antologia, l'indirizzo del Gruppo Nifo è: Floranes 57-2°C, 39010 Santander Spagna.

M. D. F.

Variazioni cosmiche a Vimercate

La fantascienza è, oggi, un coagulo di molte idee e spunti narrativi, è contaminazione di generi, di parole e immagini, di concetti e visioni molteplici del mondo. Ma, molto spesso, questa complessità non emerge e l'osservatore occasionale non coglie che l'aspetto superficiale del fenomeno *fantascienza*. Per ovviare in parte a questa scarsa conoscenza si svolgerà a Vimercate-Mezzagno (MI) una ricca rassegna che cercherà di presentare una panoramica esauriente di quanto in Italia si produce o circola sotto la denominazione fantascienza, rivolgendosi in primo luogo a un pubblico non specialistico, ma garantendo motivi d'interesse anche all'appasionato. Il programma si presenta particolarmente *corposo*, con ben sette sezioni diverse che ospiteranno a loro volta molte manifestazioni e iniziative. Si va da un ciclo di conferenze/dibattito sull'aspetto letterario della *science fiction*, ad una rassegna cinematografica con circa trenta titoli in programma. E poi: l'*Illustrazione di Fantascienza*, e un'ampia panoramica sul fumetto nonché sulla presenza quotidiana di moduli fantascientifici nella nostra vita (*cartoon*, pubblicità, *video-clip*, ecc.). Una mostra di *video-art, computer-art, laser-art,* olografie e infine una mostra-mercato dell'editoria specializzata.

Una ghiotta occasione, dunque, per fruitori occasionali e non. Un appuntamento da non mancare il prossimo Ottobre.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi a: Valeria Borgese, Assessorato Cultura Vimercate (Milano), tel. 039/668150.

M. D. F.

I volumi GRANDI EROI sono reperibili anche presso le seguenti librerie specializzate:

LIBROTEKA
Via G. Mazzini, 8
38100 TRENTO - Tel. 0461/980330

LIBRERIA DEL CORSO s.a.s.
Corso Vittorio Emanuele, 67
10128 TORINO - Tel. 011/516262

SORRY CLUB
Via Facino Cane, 21
15033 CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA

FRANCO GUERRA
Via Mira, 4 - int. 19
16100 GENOVA

INTERNATIONAL COMICS CLUB
Via Odessa, 20
16129 GENOVA - Tel. 010/302460

LA BORSA DEL FUMETTO
Via Lecco, 16
20124 MILANO - Tel. 02/203883

LE NUVOLE PARLANTI
Via Cesariano, 9
20154 MILANO - Tel. 02/341134

LIBRERIA STELLE E STRISCE
di Margotti Marisa
Via di Roma, 178
48100 RAVENNA

ALESSANDRO DISTRIBUZIONI
Via del Borgo S. Pietro, 140/a-b-c
40126 BOLOGNA - Tel. 051/240168

FUMO DI CHINA
Via Trento Trieste, 65
41012 CARPI/MODENA - Tel. 059/681730

LIBRERIA MANTOVANI
Via Calle di Lucca, 20
41100 MODENA - Tel. 059/367601

LIBRERIA IORI DANIELE
Corso Adriano, 40
41100 MODENA - Tel. 059/237338

GIANCARLO NERI CLUB
Via Ardizi, 14
61100 PESARO - Tel. 0721/30540

AL FUMETTO
Via della Casa, 12/R
50143 FIRENZE - Tel. 055/712883

LIBRERIA TEMPI FUTURI
Via Dé Pilastri, 20/22 R
50121 FIRENZE - Tel. 055/242946

LIBRERIA JOB
Via della Viola, 32
06100 PERUGIA - Tel. 075/62569

ARMANDO ALLA STAZIONE
Piazza Esedra
00185 ROMA - Tel. 06/485591

CASA DEL FUMETTO
Via M. Bragadin, 8
00136 ROMA - Tel. 06/6380440

COMICS LIBRARY
Via Assisi, 29
00181 ROMA - Tel. 06/7858339

LA PULCE
Via dell'Aeroporto, 28b/c
00175 ROMA - Tel. 06/763515

METROPOLIS DISTRIBUZIONI
di Armando Giuffrida
Via Suor Maria Mazzarello, 30
00181 ROMA - Tel. 06/786010

LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253
84013 CAVA DEI TIRRENI (SA)
Tel. 089/341590

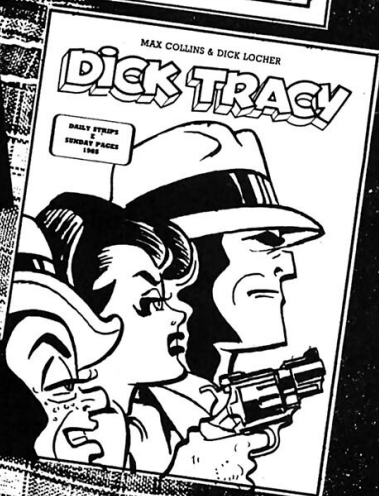
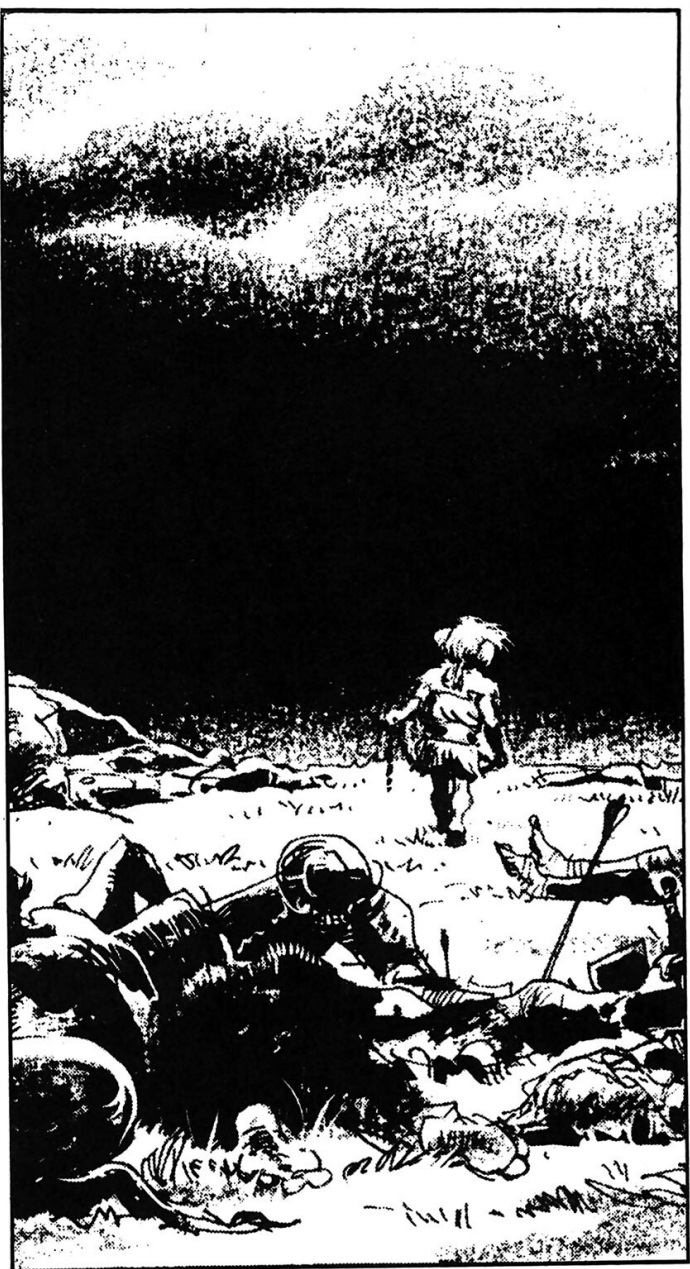
«Andamento lento», direste voi, è il brano di Tullio de Piscopo che ha imperversato per tutta l'estate 1988. D'accordo, ma è anche un espressione quanto mai idonea a definire l'avvio di «L'ultimo grido» di Lawrence Block (ed. Mondadori, L. 20.000): un giallo dall'impasto di sapori più ricco e singolare del consueto per chi, conoscendo il «genere» già conosca anche il protagonista. «L'ultimo grido» è infatti una delle inchieste anomale di Matt Scudder. Anomale perché Scudder non è, tecnicamente almeno, un investigatore, né pubblico né privato. «non mi consideravo un investigatore privato... Quelli hanno la licenza, compilano rapporti e riempiono moduli per le tasse. Io mi limitavo a sbrogliare qualche impiccio e gli interessati mi davano dei quattrini...». Ecco qui, mance, regali... Il che, detto così sembra la vecchia favola del signor Bonaventura, che per pura opera del caso (e della fortuna) finisce ugualmente per intascare con regolarità il suo miliardo. Certo, le «parcelle» di Scudder hanno un'analoga insicurezza aleatoria. Ma se si astrae dalla forma, se si accetta il curioso gioco di impostazione escogitato da Block per il suo personaggio, questo assume una interna giustificazione, e le vicende, una solida coerenza. Giustamente, i romanzi con Scudder vengono ascritti alla più nobile eredità dell'«hard boiled school», la «scuola dei duri» che ebbe in Hammet e Chandler i padri fondatori e i padrini letterari.

«L'ultimo grido» inizia dunque con un andamento lento. Ci vogliono cinquanta pagine, ad esempio, prima che si venga a sapere la dolorosa verità per cui Scudder fa l'investigatore in quello strano modo: «Li inseguii per la strada. Mentre quei due si precipitavano giù per la collina di Washington Heights io sparai verso il basso e li stesi entrambi, ma un colpo non andò a segno e colpì di rimbalzo una bambina, Estrellita Rivera, uccidendola. Sono cose che capitano. Ci fu un'udienza dipartimentale, di prammatica quando c'è un morto, e il comportamento fu giudicato corretto e giustificato. Ma poco dopo diedi le dimissioni e lasciai il dipartimento di polizia». Tuttavia quell'andamento lento ha un peso notevole nell'innalzare la cifra letteraria del libro. Forse, chi lo sa? Un «bel» libro giallo tanto più è «bello» quanto meno assomiglia a un giallo. Ora, «L'ultimo grido» è senza ombra di dubbio un giallo, perché la ricerca di Scudder si snoda addirittura attraverso due inchieste: la ricerca di colui che ha assassinato la moglie del suo amico Tommy e, allo stesso tempo, coloro che hanno rubato i registri della contabilità in nero dell'altro suo amico Skip. Inchieste che a tratti assumono anche un ritmo e una suspense di grande effetto. E che porteranno a sparatorie con tanto di morti ammazzati. Tutto estremamente canonico, un giallo senza dubbi possibili. E per di più con una serie di colpi di scena alla fine che hanno qualcosa di geniale.

Ma è il trattamento degli ingredienti che conferisce al libro una grana qualitativa quanto mai raffinata. C'è lo stesso Scudder, ad esempio, così umano con le sue malinconie e i suoi tics, come ad esempio la sua fissazione di accender ceri in chiesa e fare offerte: «Quel pomeriggio andai a St. Paul e accesi una candela per Margaret Tillary. La vita appartata che conducevo mi aveva fatto scoprire le chiese, e malgrado non pregassi e non assistessi alle funzioni, ci facevo una puntata ogni tanto». In chiesa... S'è mai sentito di un «occhio privato» che va in chiesa? Chissà, un Padre Brown sì, magari, ma un laico? però sentite poi quest'altra: «Un minuto fa dicevi che ti piaceva, la vita. — Davvero l'ho detto? Be', per me è come leccargliela alle donne: mi piace da matti ma non me ne vanto —». Anche se qui non è Scudder a parlare bensì un altro personaggio, tuttavia balza agli occhi — è uno solo su mille esempi possibili — una sorprendente scala cromatica, idonea a far comprendere attraverso quale variopinta ricchezza spazi la tastiera delle possibilità espressive di Lawrence Block.

E più ancora, c'è il perenne girovagare dei personaggi, che si trascinano da un bar all'altro di una New York stupefatta, anonima, terribilmente impersonale, fra una bevuta e l'altra, attraverso un fiume di chiacchiere che ne sottolineano la noia esistenziale. Appunto, un andamento lento di fine qualità letteraria che non fatica a rimandare a certo Hemingway, a certo Fitzgerald... E sembra essere la parafrasi verbale di quelle raffigurazioni della disperata solitudine alle quali, in pittura, ha dato vita Edward Hopper, parafrasando in immagini un'«America amara» che talora anche Block sa evocare sinteticamente in due battute: «Tu hai rubato e Johnny ha fatto lo stesso nel posto dove lavorava. E dài e dài, siete riusciti ad aprire un locale. Parlavi dell'American Dream, eccolo il sogno americano: rubare ai padroni per poi fare loro concorrenza».

Un giallo dunque più sfaccettato del consueto, uno degli esempi «alti», nel genere. Con un protagonista dalla struggente umanità, che, sia pure con autoironica compunzione , un po' si piange addosso. È un personaggio che al cinema avrebbe trovato un interprete ideale dell'Humphrey Bogart della leggenda, quello più romanticamente malinconico. Al quale, con tutta probabilità, verrebbe spontaneo chiedere, in analogia a quanto gli succede in «Casablanca», «Piangila ancora, Matt!».

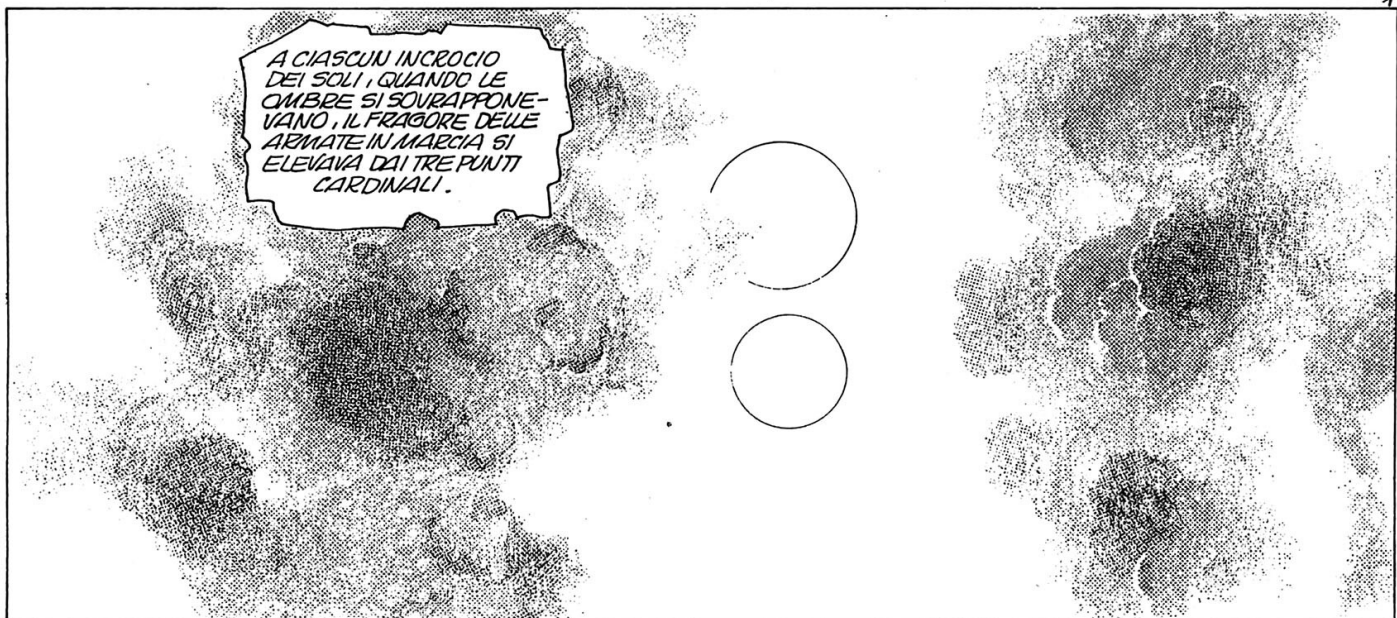
Gianni Brunoro

VAN HAMME - ROSINSKI

Tutti contro tutti, questo è il motto dei barbari eserciti che sconvolgono il pianeta Daar. Su questa terra desolata dove la guerra fra i tre immortali sembra non aver mai fine, nasce una speranza, nella persona di una delle più deboli e sottomesse creature: J'on il Chninkel.

IL GRANDE POTERE DEL CHNINKEL

A MEMORIA D'UOMO, DAAR ERA SEMPRE STATO SEMPRE UN MONDO IN GUERRA.

UNA GUERRA DI CUI NESSUNO RICORDAVA LE ORIGINI. UNA GUERRA INCESSANTE E SPIETATA, SENZA TREGUE NE' VINCITORI, COMBATTUTA L'UNO CONTRO L'ALTRO DAI TRE IMMORTALI.

A CIASCUN INCROCIO DEI SOLI, QUANDO LE OMBRE SI SOVRAPPONEVANO, IL FRAGORE DELLE ARMATE IN MARCIA SI ELEVAVA DAI TRE PUNTI CARDINALI.

DA SEPT PROVENIVA BARRFIND MANO NERA, CON LA MASSA SCHIACCIANTE DELLE SUE LEGIONI DI AIRAN.
DA HOR PLANAVA JARGOTH IL PROFUMATO CON LA SQUADRA MORTALE DEI SUOI ARCIERI VOLANTI.
DA FAR GALOPPAVA ZEMBRIA LA CICLOPE, CON L'ORDA SCATENATA DELLE SUE ORBE GUERRIERE.
2

BRUTI SENZA VOLTO, BARDATI DI FERRO, ERANO APPOLLAIATI SUI LORO PESANTI WOMOCHS CHE SPUTAVANO FUOCO.

CRUDELI ANDROGINI DAI TRATTI VELENOSI, LIBRATI IN CIELO SULLE ALI VEGETALI DEI CARNIVORI ORPHYX...

FEROCI AMAZZONI CON UNA PALPEBRA CUCITA, TRASCINATE AL MASSACRO DAL GALOPPO D'ACCIAIO DELLE LORO SELVAGGE TRAGANE!

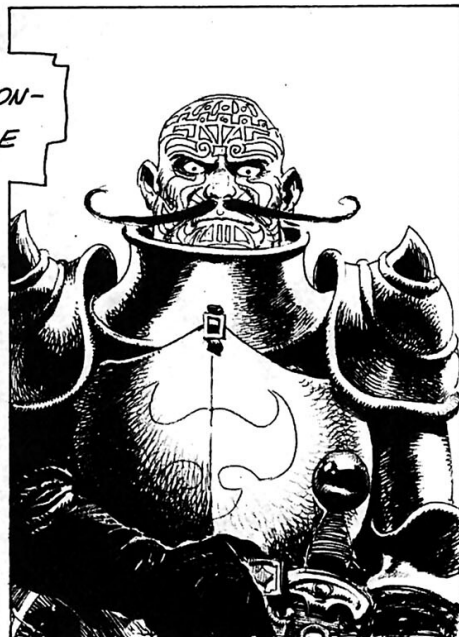
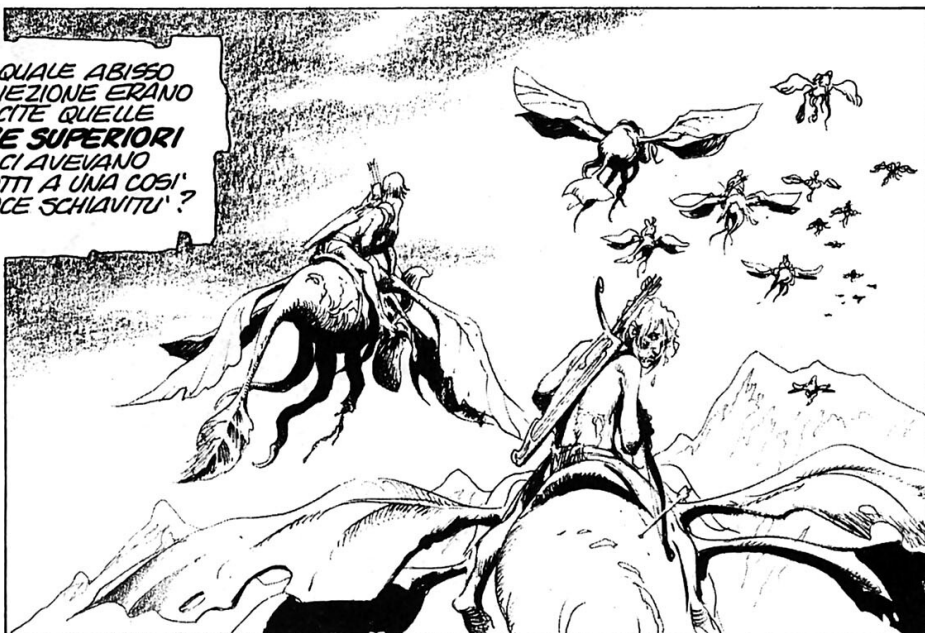
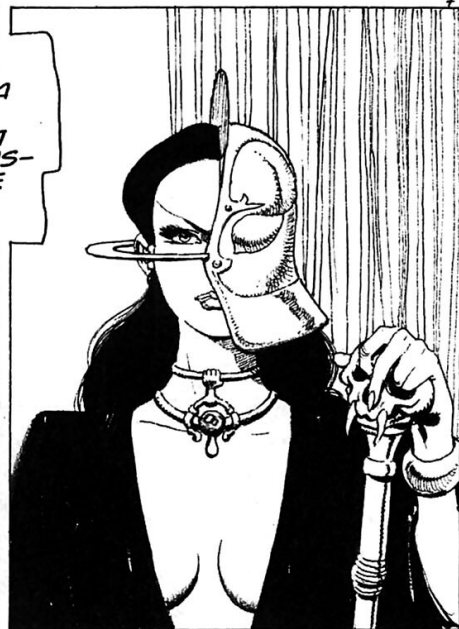
SCHIAVI CHNINKEL CON LE ARMI TREMANTI, MANDATI AL MACELLO DA PADRONI SPIETATI ...

PELOSI TAWALS SENZA CERVELLO NE' GIUDIZIO, DALLA FORZA COLOSSALE, ADDESTRATI AD UCCIDERE ...

FRAGORE D'ARMI E CREPITARE DI FIAMME, L'URTO DI MASSE RABBIOSE LANCIATE ALL'ASSALTO.
TUTTI CONTRO TUTTI, SENZA TREGUA NE' QUARTIERE...
IN BALÌA DI UN FURIOSO MARE DI URLA, TERRORE, RANTOLI...

FOLLIA SANGUINOSA DI GOLE RECISE, DI OSSA SPEZZATE E CARNI SVENTRATE!

CORPI CALPESTATI...

CHI ERANO I MALEDETTI CHE AVEVANO CONDANNATO IL NOSTRO MONDO AD UNA SIMILE INFAMIA ?

DA QUALE ABISSO D'ABIEZIONE ERANO USCITE QUELLE **RAZZE SUPERIORI** CHE CI AVEVANO RIDOTTI A UNA COSI' ATROCE SCHIAVITU' ?

CHI AVEVA PERMESSO L'ESISTENZA DI QUEI **TRE IMMORTALI**, LA CUI BRAMA DI MASSACRO E DI SANGUE SEMBRAVA NON CONOSCERE CONFINI ?

QUALE ORRENDO DELITTO AVEVAMO COMMESSO PER MERITARE **TUTTO CIO'?**

AD OGNI INCROCIO DEI SOLI LA GUERRA RICOMINCIAVA, SENZA QUARTIERE E ALLA FINE OGNI BATTAGLIA NON RIMANEVA CHE IL CARNAIO DEI VINTI, ABBANDONATI AI BECCHI DENTATI DEGLI SHEERSHEC BICEFALI.

SSHHHHRRRRR
TOGLITI DI TORNO, BESTIACCIA! LASCIAMI IN PACE, NON SONO ANCORA MORTO!

SHHHHRRRR SHHHKKK

!?!

PROVACI UN'ALTRA VOLTA, E TI FACCIO SALTARE ANCHE LA SECONDA!

SHHHHRRRR
SHHKKK
SHHHHRRRR
SHHHKKK

SHHHHRRR
SHKKK
SHHHRRRRR
SHKKK
SHHHHRRR
SHKKK

SHHHRRRR SHKK SHKK
HRRR SHHHHRRRR
SHHHRRR SHHKKK

SHHHRKR
SHHKKK

SHHHRRRR
SHHKKK
SHHHRRRR
SHKKK
SHKKK
SHHRRRR

SHHKK
SHHHRRRR
SHKK
RR
SHHRRR
SHKKK
SHHHRRRR
SHKKK
SHKKK
SHHRRR
SHKKK

SHHRKK SHKKK
NON... NON CE LA FARO' MAI DOVREI RIUSCIRE A...
SHHR
SHKKK SHHRRRR
SHKKK

SHKK SHHRRR

SHHRRRR
SHHKKK
SHHKKK
SHHKKK
QUEL WOMOCH, FORSE, SE NON E' ANCORA MORTO...

VECCHIO MIO, SE TI RESTA ANCORA UN'ULTIMA SCINTILLA D'ENERGIA, MI FAREBBE TREMENDAMENTE COMODO.
?
SHHK
SHHRRR
SHHKKK

SHHRRR
SHHRRR
SHHRR
SHHKK
SPUTA IL TUO FUOCO, WOMOCH! UN'ULTIMA VOLTA, TE NE SUPPLICO! SPUTA, WOMOCH! **SPUTA!**
SHHRRR
SHHHRRR
SHHHKKK
SHHKK

SSHHHHHHHHHHHRRRRRRRRRRR
WOOOOOOFFF

GRAZIE, WOMOCH! PUOI MORIRE IN PACE, ADESSO...
HHHHHHH...

SONO SFUGGITO AL MASSACRO E AGLI SHEERSHEC. IL SANGUE CHE MI RICOPRE NON E' MIO, IO NON SONO NEMMENO FERITO. ECCOMI LIBERO PER LA PRIMA VOLTA NELLA MIA ESISTENZA. MA TUTTO QUESTO, A CHE MI SERVE?...

NON SO NEMMENO DOVE ANDARE... VERSO SEP RITROVEREI I CAMPI DI SCHIAVI DI BARR-FIND, E NON CI TENGO AFFATTO.

VERSO HOR O VERSO FAR, POSSO SCEGLIERE FRA GLI ARCIERI DI JARGOTH E LE AMAZZONI DI ZEMBRIA, CHE NON E' CERTO MEGLIO.

E SE RESTO QUI MORIRO' DI FAME, PERCHE' NON SAPREI COME TROVARE IL MINIMO NUTRIMENTO IN QUESTE TERRE DEVASTATE.

A MENO CHE UNA BELVA NON MI DIVORI O CHE UNA PATTUGLIA DI SUPERIORI NON MI TRAFIGGA A FRECCIATE PER PURO DIVERTIMENTO.
12

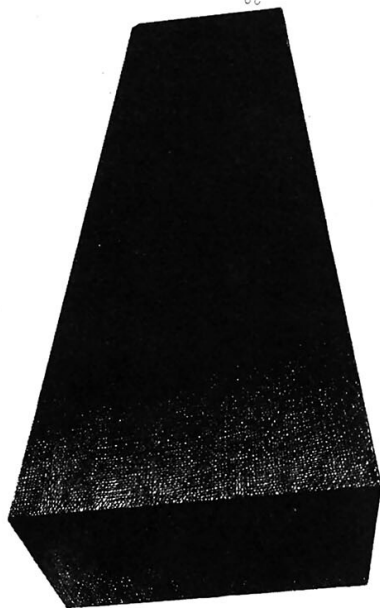
AH, POVERO J'ON! POVERO SCHIAVO INCAPACE DI APPROFITTARE DELLA LIBERTA'! POVERO PICCOLO CHNINKEL INTRAPPOLATO IN UNA VITA CHE E' UN VICOLO CIECO!

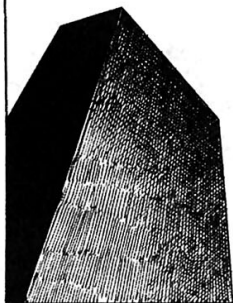
PERCHE' QUESTO MONDO E' COSI' OSTILE? PERCHE'?!... SONO STUFO! STUFO! STUFO!!

NON SEI L'UNICO, J'ON IL CHNINKEL!

ANCH'IO NE HO ABBASTANZA DI QUEST'INSIGNIFICANTE POLVERE D'UNIVERSO INCESSANTEMENTE SCONVOLTA DALLA FOLLIA GUERRIERA ... QUESTO DEVE FINIRE !

ASCOLTA L'AVVERTIMENTO CHE TI AFFIDO DI COMUNICARE AI POPOLI DI DAAR, J'ON IL CHNINKEL: SE ENTRO CINQUE INCROCI DEI SOLI IL VOSTRO MONDO NON HA RITROVATO LA PACE, LO SPROFONDERO' IN UN'APOCALISSE DI FUOCO!

IO MI DEVO OCCUPARE DI UN'INFINITA' DI ALTRI MONDI E DEI MILIARDI D'ESSERI CHE VI HO CREATO ...

CREDI CHE ABBIA IL TEMPO DI CERCARE QUALCHE ALTRO SU QUESTO? SARAI DUNQUE TU J'ON.

MA COMPRENDO LE TUE DIFFICOLTA'. COSÌ, PER AIUTARTI NEL COMPITO CHE TI AFFIDO, ACCONSENTO ACCHE' TU DISPONGA DEL GRANDE POTERE!

FINE DELL'EPISODIO

PER UNA FANTASCIENZA «ITALIANA»

da - L'Astronave Pirata - G. Crepax - © Rizzoli - 1968

Dopo aver letto Oberon di *Paolo Aresi* , *il romanzo italiano per il 1987 che la Nord ha inserito nella collana* Cosmo Argento, *mi è tornata in mente la «tavola rotonda» fra i rappresentati dell'editoria specializzata che si svolse a Montepulciano in occasione dell'Italcon 1986.* Urania *aveva cambiato da sei mesi il curatore e impostazione editoriale e il caporedattore Marco Tropea affermò che c'era spazio per gli italiani, non soltanto come racconti ma anche come romanzi: nessuna pregiudiziale, sempre che le loro opere non si fossero discostate troppo dal tipo di narrativa «all'americana» che da tanti anni la collana andava pubblicando, perché ormai il pubblico era abituato ad un certo tipo d'impostazione, ad un certo tipo di* science fiction. *Disse all'incirca così. Da parte mia replicai che, pur condividendo preoccupazioni d'ordine commerciale, giacché il non tenerne conto sarebbe stato contro gli interessi degli autori nazionali (un romanzo italiano invenduto avrebbe precluso altri* exploit *dello stesso tipo), non si doveva continuare a restare in una forma di sudditanza nei confronti della produzione straniera, anglosassone, cioè in un appiattimento di stile, temi e moduli che producessero copie carbone dei romanzi americani. Insomma, pian piano ci si sarebbe dovuti svincolare da certe* abitudini *indotte, che poi è sostanzialmente quella di apprezzare soltanto un determinato tipo di fantascienza soltanto perché sono 35 anni che si pubblica esclusivamente quella da parte di* Urania. *Un punto di vista da me espresso in innumerovoli altre occasioni per iscritto e a voce. Il problema è quello di permettere lo sbocco, il consolidamento e la regolare esistenza di una narrativa non mimetica italiana, sia essa di* science fiction *che di* fantasy, *specialistica e non estemporanea. Non vedo il minimo motivo, se non ci fosse quello squisitamente commerciale (cioè, delle vendite), che si possa opporre ad una simile, legittima esigenza, sentita e superata in tutte, o quasi, le altre nazioni sia occidentali che orientali, lo sviluppo dei modelli di importazione, dai cliché d'oltre oceano, dai luoghi comuni nati dall'assuefazione, non è forse un qualcosa di ovvio e di normale? Ormai si è superato il concetto che gli italiani (e i francesi e gli spagnoli, e i tedeschi) non possono scrivere, perché intrinsecamente incapaci, fantascienza, giacché non hanno una cultura scientifica alla loro spalle e perché non vivono in una civiltà industriale avanzata con tutti i suoi problemi e aspirazioni; eppure fantastico perché non hanno una tradizione culturale mito-poietica, leggendaria, folklorica, non realistica cui riferirsi. Gli italiani, possono scrivere entrambi i generi, in maniera originale e autonoma, volendo, purché gli si forniscano strumenti ideali necessari (riviste, libri, premi) e critica e lettori non abbiano preconcetti nei loro confronti.*

Sì, va bene: ma quale science fiction, *quale* fantasy?

Soffermiamoci per ora a questa prima domanda, anche perché alla seconda abbiamo già risposto già molte altre volte in articoli, saggi e soprattutto introduzioni. Gli italiani possono scrivere fantascienza, una fantascienza autonoma, svincolata dai modelli statunitensi, anche se ad essi ci si può ancora ispirare, sia essa spaziale (e basti citare Renato Pestriniero) sia non spaziale (e basti citare Lino Aldani): vale a dire, una narrativa che subito, a colpo d'occhio, per un insieme di motivi di forma e contenuto, può essere stata scritta soltanto da un nostro autore.

Ecco, questo non si può dire di Oberon *che avrebbe potuto benissimo essere firmato dal francese Paul Arés e dall'americano Poul Haresy. Intendiamoci, il romanzo è interessante, scorrevole, ben congegnato nei suoi «incastri» narrativi , con una sua atmosfera «umana» tutta particolare, pieno zeppo di idee (forse anche troppe: la storia di Heinz su Titano, quella di Tovarisc su Oberon, l'astronave in viaggio nel Sistema Solare, la scomparsa della Terra, i vari organismi extraterrestri, i misteriosi alieni in esplorazione e dei ex machina di tutto, la vicenda della famiglia di Heinz ecc.) che Aresi ha concentrato in meno di 200 pagine, senza fronzoli, mentre altri ne avrebbero scritte 400 e più. Bene, ma alla fine di tutto ciò* Oberon *non si presenta come un romanzo di fantascienza* tipicamente italiano.

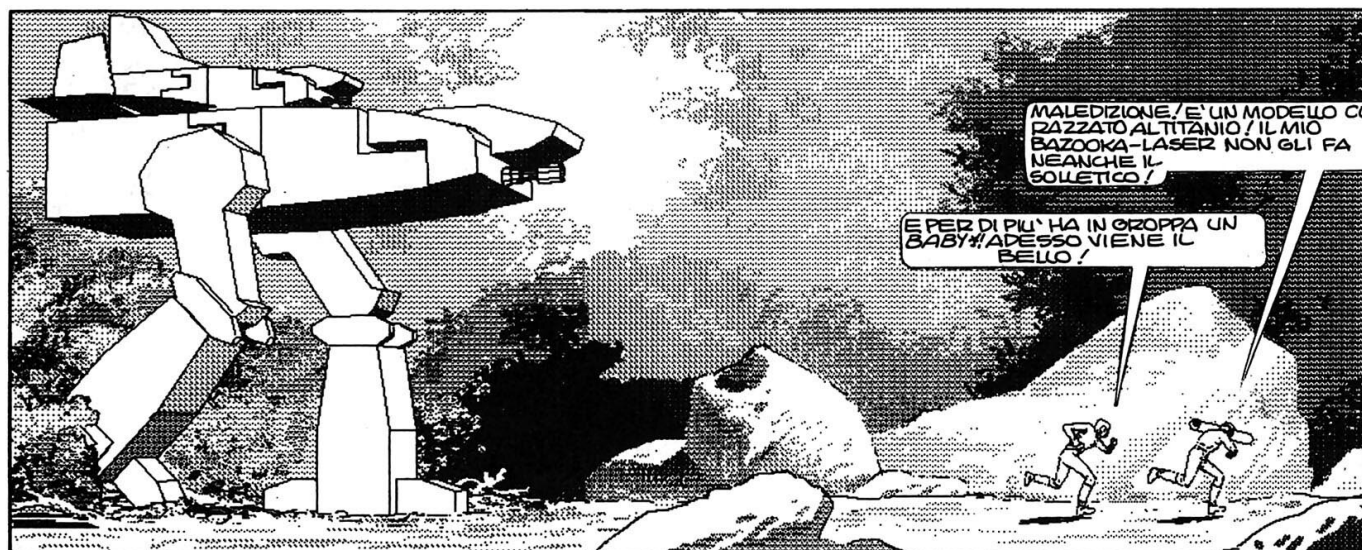
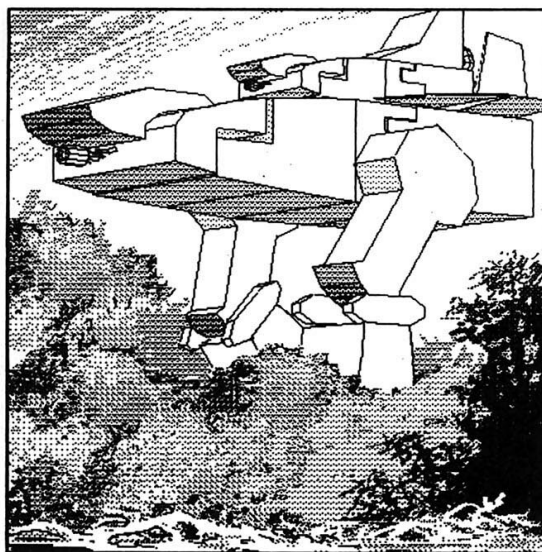
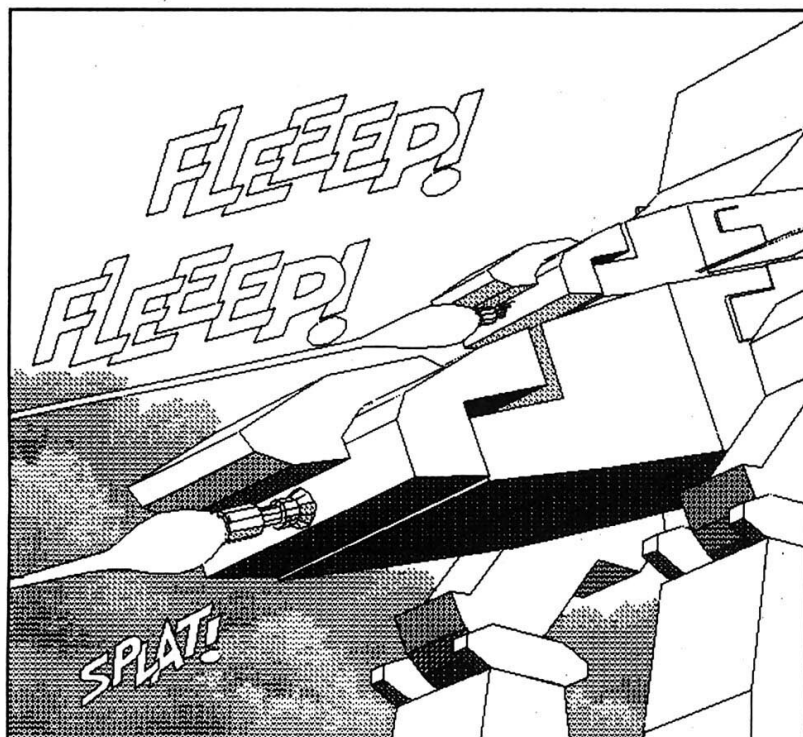
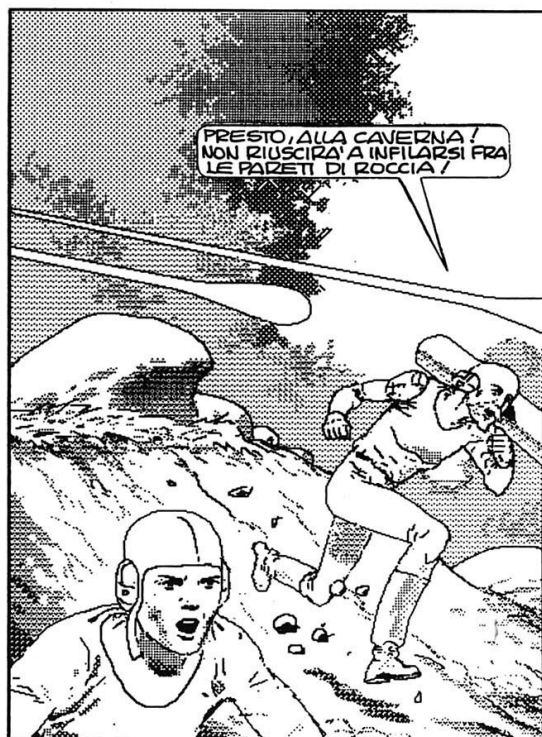
Che cosa manca? Che cosa c'è di troppo? Forse non manca nulla, ed Aresi ha fatto benissimo a puntare sull'aspetto «umano» di tutta la vicenda, non solo, ma anche su quello «spirituale», che è tipico della nostra produzione più consapevole e impegnata. Invece, c'è senza dubbio qualcosa di troppo, naturalmente giustificabilissimo trattandosi di un'opera prima, ma che non si può non segnalare, nell'interesse non soltanto dell'autore ma di tutta la narrativa italiana specializzata. C'è di troppo, ad esempio, un eccesso di umanizzazione, *con quegli astronauti tanto anti-eroi(come nota Mauro Gaffe nella sua introduzione al romanzo) da aver la lacrima sin troppo facile; quegli extraterrestri così pronti a mettersi a disposizione da preparare un piatto di spaghetti alla vongole al nostro eroe, anzi anti-eroe (che per di più è tedesco...); quei poveri robot così servizievoli da servire la cioccolata calda. E c'è un eccesso di* influenze letterarie: *perché nelle pagine di* Oberon *non occhieggia soltanto Simak con i suoi robot (come nota sempre Gaffe), le sue entità intelligenti anche se non-antropomorfe sparse nel cosmo (vedi le «gelatine» di Titano) e i suoi* excursus *rurali (l'episodio di George), come aggiungo io; ma c'è soprattutto l'incombente presenza di Clarke e del suo* 2001, *tanto che, volendo, il libro di Aresi potrebbe definirsi come una «odissea nello spazio» più casalinga e «nostrana». Un po' di tutto richiama il capolavoro dello scrittore inglese: il viaggio dell'astronave e la sua forma, il calcolatore* Ben *che è un gemello di* Hal, *gli astronauti a bordo in tuta da ginnastica, il tipo di conversazioni che essi hanno con il computer, gli alieni che prelevano Heinz e lo trasportano nella sua stanza di Landeck appositamente richiesta, e così via.*

Tutto ciò alla fine, pur dopo aver letto con piacere il romanzo, lascia la sensazione del già sentito, del già provato, della presenza di quel quid che non lo rende un'opera che avrebbe potuto firmare un autore italiano e solo lui. D'accordo, come ho già detto, siamo di fronte alla prima prova veramente impegnativa di Aresi, e il giovane scrittore di Bergamo ha dalla sua preparazione e inventiva per darci qualcosa più autonomo, non c'è dubbio. Del resto, niente toglie e niente vieta che possano essere scritti e pubblicati anche romanzi che s'inseriscono nel filone della fantascienza made in USA *con proficui risultati, certo, ma fra essi non quello di contribuire alla maturazione e al consolidamento di una* science fiction made in Italy.

Io credo che i curatori e gli editori specializzati italiani, pur non perdendo d'occhio l'aspetto commerciale (= vendite) debbano sforzarsi in tale direzione, promuovendo quanto di valido oggi esiste, scovando autori nuovi, sollecitando i vecchi. Altrimenti, si corre un brutto rischio: quello di veder passare senza aver fatto nulla l'attuale momento favorevole, quello di farci sfuggire di mano un'occasione più unica che rara, e, ciò che è peggio, dimostrando indirettamente che i cosidetti «specialisti» non hanno in mano alcuna carta di valore. E proprio quando nella editoria non specializzata, «normale», non c'è giorno che non veda l'uscita di un'opera italiana che bene e male può essere definita «non mimetica», di autori sconosciuti o affermati, presso case importanti o meno importanti, non importa. Sta di fatto che di questi romanzi e racconti se ne perde ora quasi il conto. Ebbene, in confronto, che cosa sta facendo l'editoria di fantascienza?

Gianfranco de Turris

L'impero dei robot di M. Götze

* SISTEMA INDIVIDUALE D'ALLARME A CUFFIA, CAPACE DI SEGNALARE ROBOT-COMBATTENTI IN AZIONE NEL RAGGIO DI CIRCA 2000 METRI.

* PUNTATORE VOLANTE DA COMBATTIMENTO.

MA IN QUESTO MODO NON RIUSCIREMO A SBARAZZARCI DEL BABY, MA ALMENO IL KINGOO SARA' OUT!
SPERIAMO BENE!

CHE TI DICEVO? IL KINGOO E' TAGLIATO FUORI!
SOLO CHE ORA CI SGUINZAGLIERA' DIETRO IL BABY!

FZOOOOOM!

STAI CALMO ..., E COPRITI SOLO ALL'ULTIMO ISTANTE ...
DOPO OGNI ATTACCO, IL BABY DEVE TORNARE AL KINGOO. DOBBIAMO SFRUTTARE QUESTO INTERVALLO PER GUADAGNARE TEMPO.
BBOOM
SE RIUSCIAMO A RAGGIUNGERE IL FONDO DELLA GOLA, DA LI' POTREMO TORNARE NELLA FORESTA ...
E IN POCHI MINUTI SAREMO ALLA NOSTRA RETE DI GALLERIE ...

SPOT!
DANNAZIONE! UN VICOLO CIECO!
SIAMO IN TRAPPOLA! L'USCITA E' BLOCCATA DA UNA FRANA! CHISSA' QUANDO E' SUCCESSO! TORNIAMO INDIETRO!
MA DOVE VUOI ANDARE, ORMAI... SIAMO UN OTTIMO BERSAGLIO!
RESTA DIETRO DI ME! ALMENO TU...
BLAM!
CHE DIAVOLO...?

LA'! KAM-A-SARAT! E' KAM-A-SARAT! CI HA SALVATO LA VITA! PROPRIO ALL'ULTIMO MOMENTO!
KAM-A-SARAT? QUELLO E' KAM-A-SARAT?

E' ANCORA PIU' FANTASTICO CHE NEI VIDEO!

IL KINGOO LO HA INDIVIDUATO!

NON L'AVREI MAI NEANCHE SOGNATO DI POTER ASSISTERE A UN COMBATTIMENTO FRA KAM-A-SARAT E UN KINGOO!
FA' BENE ATTENZIONE! ORA SI' NE POTRAI IMPARARE DI COSE!

VEDI? ABBANDONA LA POSTAZIONE SOLO QUANDO IL KINGOO GLI E' A POCHI METRI. COSI' SI TROVA NELL'ANGOLO MORTO DEL SISTEMA DI PUNTAMENTO.

B-BLAM

L'ARMA DI KAM-A-SARAT HA FUSO LA CORAZZA DI TITANIO COME FOSSE BURRO!

MA NEMMENO IL MIGLIOR CACCIATORE DI KINGOO PUO' SFUGGIRE AL SUO DESTINO... CADENDO, IL KINGOO TRASCINA CON SE' IL CIGLIO DEL BURRONE...

I MASSI, FRANANDO, PRIVANO KAM-A-SARAT DELL'APPOGGIO...

LE... LE ROCCE LO HANNO SEPOLTO! NON... NON E' POSSIBILE!
NON STARTENE LI'! DOBBIAMO AIUTARLO, DANNAZIONE!
FERMO! NON AVVICINARTI, PER AMOR DEL CIELO!
SANGUE! SANGUE DAPPERTUTTO!
A TERRA! PRESTO!
MA DOBBIAMO...
B-BLAM!
TE L'HO GIA' SPIEGATO ABBASTANZA... UN CACCIATORE DI KINGOO SI AUTODISTRUGGE, QUANDO LA GRAVITA' DELLE FERITE COMPROMETTE LA SUA ATTIVITA'... ALTRIMENTI L'IMPERATORE NE APPROFITTEREBBE...

TORNARONO AL LORO SISTEMA DI GALLERIE NEL SOTTOSUOLO. IL TEMPO TRASCORREVA LENTO...
IL VECCHIO HIGGEN-DAU-DU RIPRESE IL LAVORO CHE COSTITUIVA IL SUO PASSATEMPO: UN CONGEGNO D'ALLARME CONTRO I MALEDETTI "OCCHI DEL CIELO". PASSARONO LE SETTIMANE. LE SETTIMANE DIVENNERO MESI. PIANO PIANO, SHARLOCK PERSE LA SPERANZA CHE KAM-A-SARAT L'AVESSE SCELTO COME SUCCESSORE.
ASPETTAVA UN SEGNO CHE GLI PERMETTESSE DI ACCEDERE AL TESTAMENTO TECNICO DI QUESTO PRODE CACCIATORE DI KINGOO...

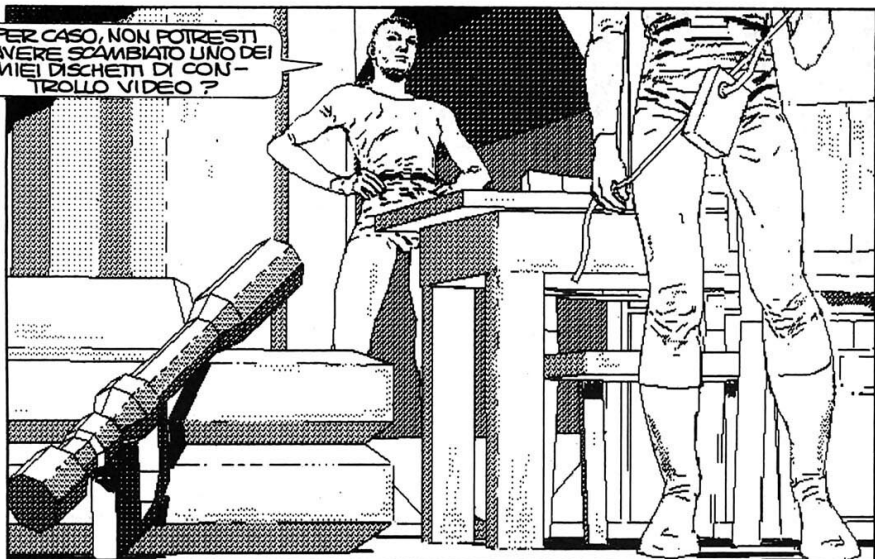
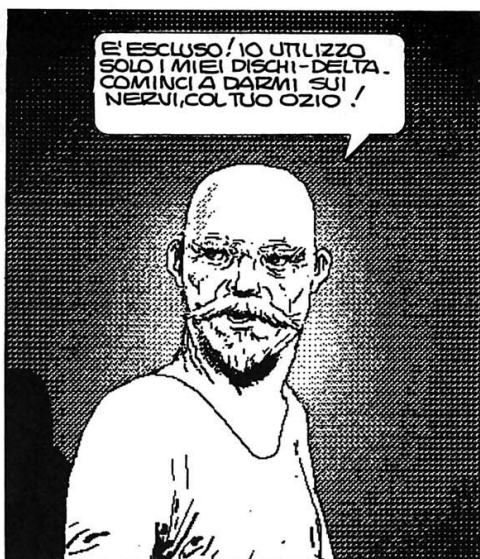
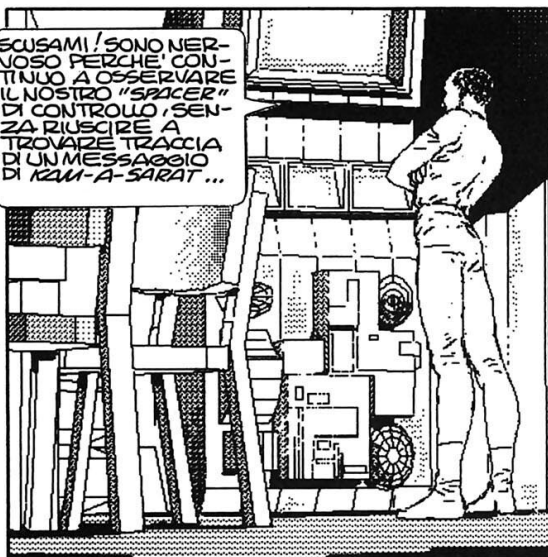
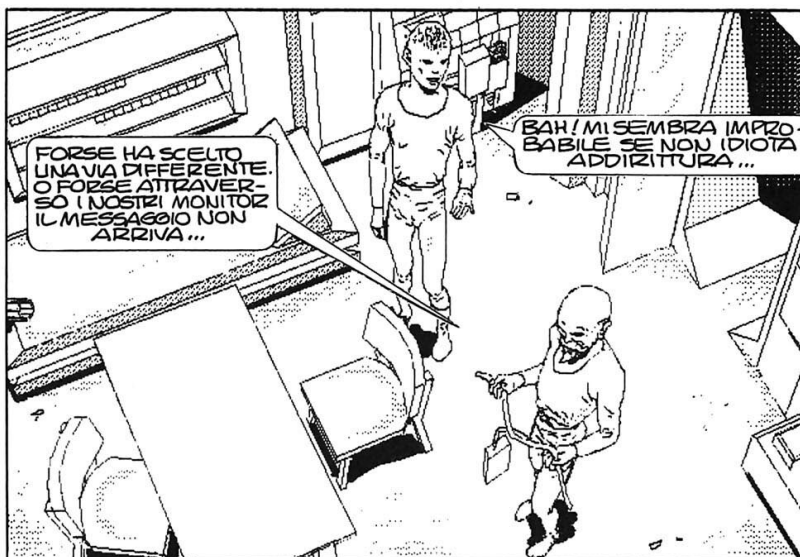
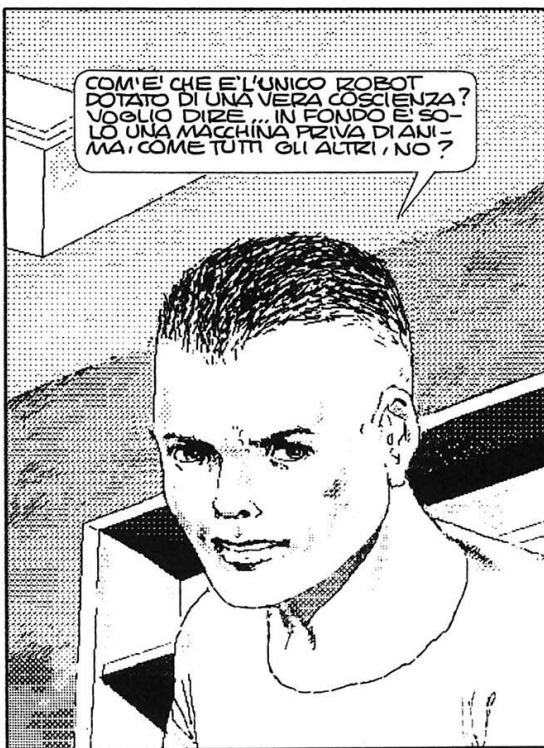
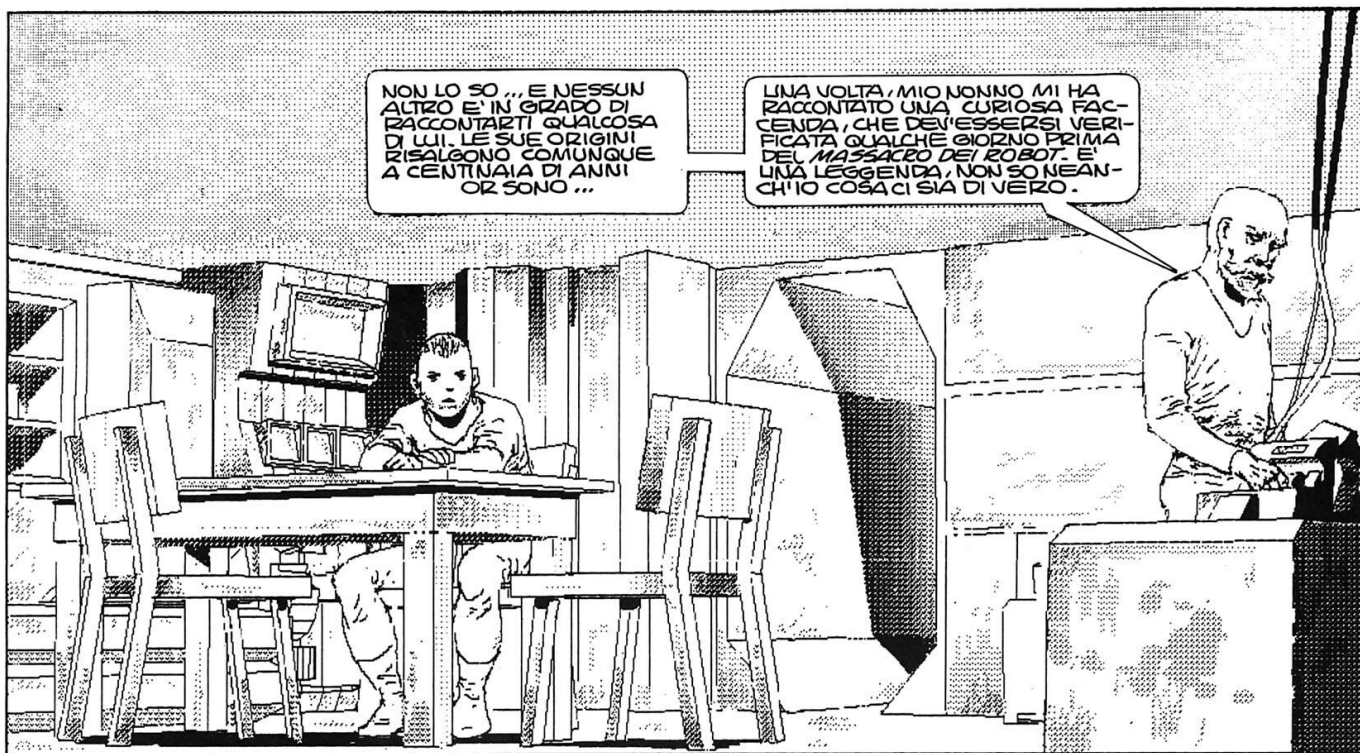
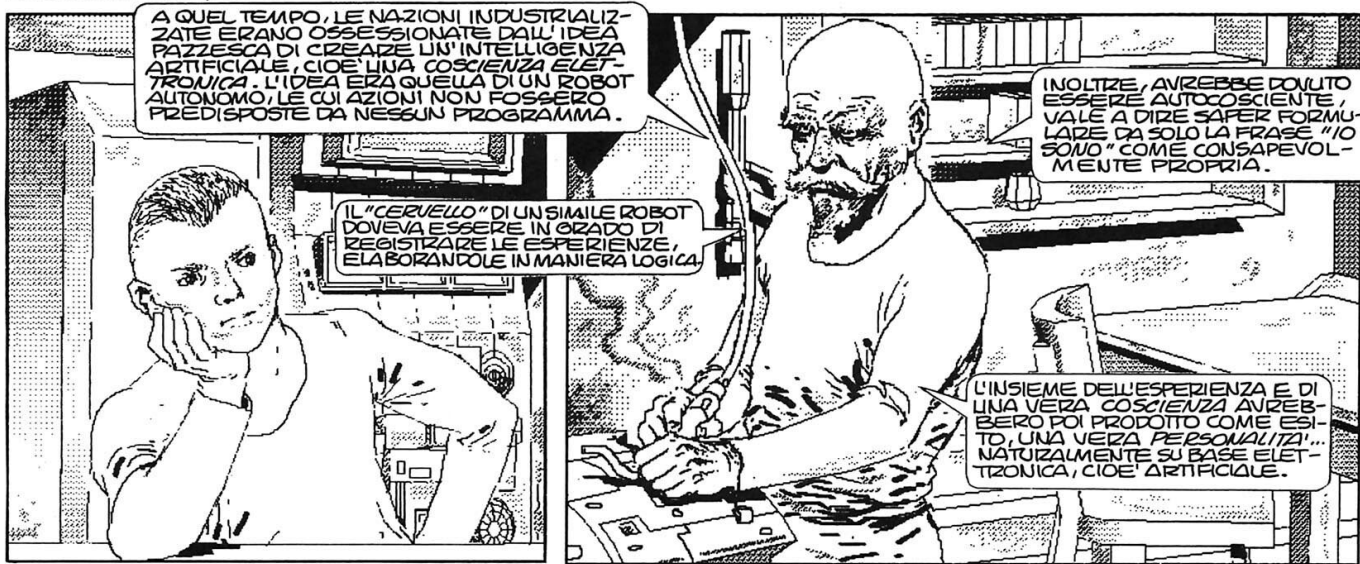
HA SCELTO QUALCUN ALTRO, COME SUCCESSORE... SENZ'ALTRO. OPPURE IL SISTEMA DI TRASMISSIONE DELL'EREDITA' SI E' GUASTATO... ERO COSI' SICURO DI ESSERE IO A SUCCEDERGLI! IN FONDO, LUI TE LO AVEVA ACCENNATO, UNA VOLTA...

MA IL SISTEMA DI TRASMISSIONE DELL'EREDITA' NON PUO' ESSERSI INCEPPATO. SONO SEDICI GENERAZIONI CHE FUNZIONA.

CHE LUI ME LO ABBIA ACCENNATO, NON HA ALCUN VALORE. E' STATO DURANTE UN'ORGIA, E LUI ERA UBRIACO FRADICIO...

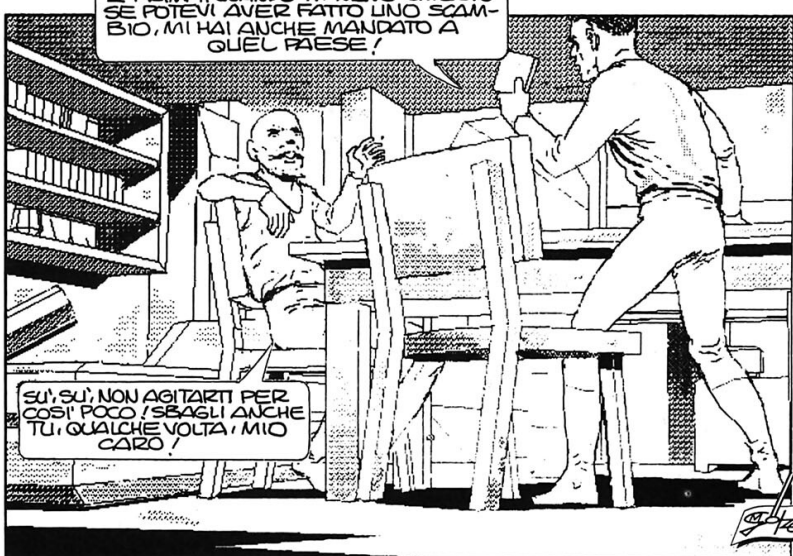
DOVRESTI IMPIEGARE IL TUO TEMPO IN MANIERA PIU' INTELLIGENTE, INVECE CHE STARTENE LI' IN PANCIOLLE ASPETTANDO UN MESSAGGIO DA KAM-A-SARAT. NON AVEVI COMINCIATO A OCCUPARTI DEL MIGLIORAMENTO DEL PROGRAMMA DI GUIDA DEI VECCHI CANNONI-LASER C-128? PERCHE' NON CONTINUI?

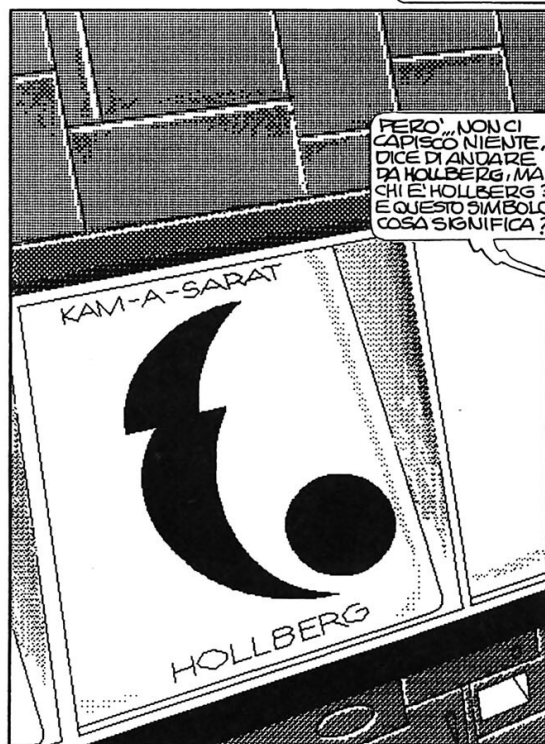
PERCHE' E' TROPPO DIFFICILE. E PERCHE', PER RAGGIUNGERE QUALCHE RISULTATO, AVREI COMUNQUE BISOGNO DELLE ARMI DI KAM-A-SARAT.

PER CASO, NON POTRESTI AVERE SCAMBIATO UNO DEI MIEI DISCHETTI DI CONTROLLO VIDEO ?
E' ESCLUSO! IO UTILIZZO SOLO I MIEI DISCHI-DELTA. COMINCI A DARMI SUI NERVI, COL TUO OZIO!
SCUSAMI! SONO NERVOSO PERCHE' CONTINUO A OSSERVARE IL NOSTRO "SPACER" DI CONTROLLO, SENZA RIUSCIRE A TROVARE TRACCIA DI UN MESSAGGIO DI KRM-A-SARAT...
FORSE HA SCELTO UNA VIA DIFFERENTE. O FORSE ATTRAVERSO I NOSTRI MONITOR IL MESSAGGIO NON ARRIVA...
BAH! MI SEMBRA IMPROBABILE SE NON IDIOTA ADDIRITTURA...
CAMBIAMO ARGOMENTO, SHARLOCK, O MI SALTANO I FUSIBILI!
COME VUOI TU. RACCONTAMI QUALCOSA DELL' IMPERATORE DEI ROBOT!
COM'E' CHE E' L'UNICO ROBOT DOTATO DI UNA VERA COSCIENZA? VOGLIO DIRE... IN FONDO E' SOLO UNA MACCHINA PRIVA DI ANIMA, COME TUTTI GLI ALTRI, NO?

NON LO SO ... E NESSUN ALTRO E' IN GRADO DI RACCONTARTI QUALCOSA DI LUI. LE SUE ORIGINI RISALGONO COMUNQUE A CENTINAIA DI ANNI OR SONO ...
UNA VOLTA, MIO NONNO MI HA RACCONTATO UNA CURIOSA FACCENDA, CHE DEV'ESSERSI VERIFICATA QUALCHE GIORNO PRIMA DEL *MASSACRO DEI ROBOT*. E' UNA LEGGENDA, NON SO NEANCH'IO COSA CI SIA DI VERO.

A QUEL TEMPO, LE NAZIONI INDUSTRIALIZZATE ERANO OSSESSIONATE DALL'IDEA PAZZESCA DI CREARE UN'INTELLIGENZA ARTIFICIALE, CIOE' UNA *COSCIENZA ELETTRONICA*. L'IDEA ERA QUELLA DI UN ROBOT AUTONOMO, LE CUI AZIONI NON FOSSERO PREDISPOSTE DA NESSUN PROGRAMMA.
INOLTRE, AVREBBE DOVUTO ESSERE AUTOCOSCIENTE, VALE A DIRE SAPER FORMULARE DA SOLO LA FRASE *"IO SONO"* COME CONSAPEVOLMENTE PROPRIA.
IL *"CERVELLO"* DI UN SIMILE ROBOT DOVEVA ESSERE IN GRADO DI REGISTRARE LE ESPERIENZE, ELABORANDOLE IN MANIERA LOGICA.
L'INSIEME DELL'ESPERIENZA E DI UNA VERA *COSCIENZA* AVREBBERO POI PRODOTTO COME ESITO, UNA VERA *PERSONALITA'*... NATURALMENTE SU BASE ELETTRONICA, CIOE' ARTIFICIALE.

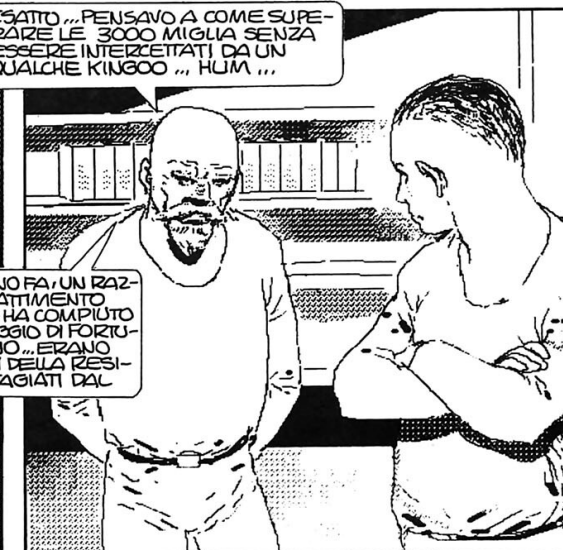
L'INDUSTRIA *EUROPEA* DEI ROBOT ERA ALLORA MOLTO AVANZATA. IN PARTICOLARE, LA *"ELECTRONIC INTELLIGENCE CORPORATION"*, UNA MULTINAZIONALE, CHE GIUNGEVA SEMPRE A PIU' RIVOLUZIONARI SVILUPPI. PER ESEMPIO, LA E.I.C. AVEVA SCOPERTO LA BIOARTICOLAZIONE SENZA PERNI, SICCHE' I MOVIMENTI DEI ROBOT DIVENNERO MORBIDI E FLUIDI.

IL PADRE SPIRITUALE DI TUTTE QUESTE SCOPERTE ERA IL GENIALE PROF. HINKELLTHORN. LAVORAVA ANCHE LUI ALLA CREAZIONE DI UN ROBOT DOTATO DI UNA VERA PERSONALITA'.
MA LUI PURE, COME TUTTI GLI ALTRI RICERCATORI, NON FACEVA CHE COLLEZIONARE INSUCCESSI, IN MATERIA. PER QUANTO LE INTELLIGENZE ARTIFICIALI SI FACESSERO VIA VIA PIU' COMPLESSE, NESSUNA DI LORO ERA CAPACE DI DIRE SPONTANEAMENTE *"IO SONO."*

MA UN BEL GIORNO HINKELL-THORN FECE GRANDE SCALPORE ANNUNCIANDO ALLA STAMPA DI AVER APERTO UNA BRECCIA NEL MURO: ENTRO POCHI GIORNI AVREBBE PRESENTATO IL PRIMO, VERO ROBOT AUTOCOSCIENTE ...
E QUI VIENE IL BELLO ... QUATTRO GIORNI ESATTI DOPO LA NOTIZIA ...
... HINKELL-THORN FU RINCHIUSO IN UNA CASA DI CURA E DICHIARATO DEL TUTTO INCAPACE DI INTENDERE E DI VOLERE ... NON SAPEVA PIU' CHI FOSSE NE' DOVE SI TROVASSE ...
IMMEDIATAMENTE DOPO, SI INSEDIO' L'IMPERO DEI ROBOT E PER LA PRIMA VOLTA IL MONDO VENNE A SAPERE DELL'ESISTENZA DELL'IMPERATORE, UN ROBOT INTERATTIVO CON I SUOI SIMILI ...
QUESTO DISCHETTO DEVE AVERE QUALCHE GUASTO !...
HO RICONTROLLATO ANCORA IL MIO LAVORO E GUASTI NON CE NE SONO ... PER CUI DEV'ESSERE QUESTO DANNATO DISCO ...
FA' UN PO' VEDERE ... DI QUESTI "DELTA-CHIPS", ME NE INTENDO ...
MA ... QUESTO NON E' UN DELTA CHIP !!! E' UNO DEI MIEI DISCHI DI CONTROLLO VIDEO ! NON C'E' DA MERAVIGLIARSI CHE IL TUO SISTEMA D'ALLARME RIMANGA BLOCCATO !
E PRIMA, QUANDO TI AVEVO CHIESTO SE POTEVI AVER FATTO UNO SCAMBIO, MI HAI ANCHE MANDATO A QUEL PAESE !
SU', SU', NON AGITARTI PER COSI' POCO ! SBAGLI ANCHE TU, QUALCHE VOLTA, MIO CARO !

L'ULTIMA DATA DI CONTROLLO RISALE A OLTRE QUATTRO MESI FA...
...POTREBBE ESSERCI UN MESSAGGIO DI KAM-A-SARAT...
NE SEI CONVINTO? HAI CONTROLLATO DECINE DI DISCHETTI, E PROPRIO QUESTO DOVREBBE CONTENERE UN SUO MESSAGGIO? SCHERZI, VERO?

AH, SCHERZO, EH? E QUESTO COS'E', SECONDO TE?
KAM-A-SARAT! HA LASCIATO IL MESSAGGIO PRIMA DELLA SUA MORTE, E IO SONO STATO QUI QUATTRO MESI CON LE MANI IN MANO...

PERO'... NON CI CAPISCO NIENTE... DICE DI ANDARE DA HOLLBERG, MA CHI E' HOLLBERG? E QUESTO SIMBOLO COSA SIGNIFICA?
KAM-A-SARAT
HOLLBERG

HOLLBERG, E' UN BEL PO' CHE LO CONOSCO...
...E' UNO SCIENZIATO CON UN LABORATORIO SEGRETO CHE SI TROVA NELLE ROVINE DI GHOMBRA.

GHOMBRA? E' UNA DI QUELLE MACCHINE SEMOVENTI ABITABILI, DI CUI MI HAI RACCONTATO UNA VOLTA?...
...QUELLE CHE SI ORIENTANO COL SOLE, FORTEZZE QUASI INESPUGNABILI PER I PRIVILEGIATI CHE LE ABITAVANO?
ESATTO... PENSAVO A COME SUPERARE LE 3000 MIGLIA SENZA ESSERE INTERCETTATI DA UN QUALCHE KINGOO... HUM...
QUALCHE ANNO FA, UN RAZZO DA COMBATTIMENTO THUNDER 14 HA COMPIUTO UN ATTERRAGGIO DI FORTUNA QUI VICINO... ERANO COMBATTENTI DELLA RESISTENZA CONTAGIATI DAL MORBO.

CI VOLEVANO TRE GIORNI DI MARCIA PER ARRIVARE ALLA PISTA D'ATTERRAGGIO DEL THUNDER 14. MEMORI DELLE ESPERIENZE PRECEDENTI, SI MUOVEVANO CON LA MASSIMA ATTENZIONE, SFRUTTANDO LA SIA PUR MINIMA COPERTURA DELLA VEGETAZIONE CHE, IN ASSENZA DELL'UOMO, SVETTAVA RIGOGLIOSA E ALTISSIMA VERSO IL CIELO.

NON FU DIFFICILE INDIVIDUARE LA POSIZIONE DEL RELITTO.

IL VECCHIO HIGGEN-DAU-DU SI ORIENTAVA CON L'AIUTO DI UNA BUSSOLA, SU UNA MAPPA A QUADRANTI DA LUI STESSO RILEVATA.

E IL TERZO GIORNO, SENZA CONTRATTEMPI, RAGGIUNSERO LA META CHE S'ERANO PREFISSA.

PERFETTO. A PARTE QUALCHE TRACCIA DI OSSIDAZIONE, I RAZZI SONO IN PERFETTO STATO.

PARE CHE LA NOSTRA PASSEGGIATA SIA STATA CORONATA DA SUCCESSO. SALIAMO IN CABINA DI COMANDO.

LO STRATO DI POLVERE SUL PORTELLO E' INTATTO. SEMBRA CHE PRIMA DI NOI, NESSUNO VI ABBIA MESSO PIEDE.

ENTRA E CHIUDI LA PORTA STAGNA ...

...NON HO NESSUNA VOGLIA DI ESSERE SORPRESO PROPRIO ORA DA UN ROBOT DA COMBATTIMENTO.

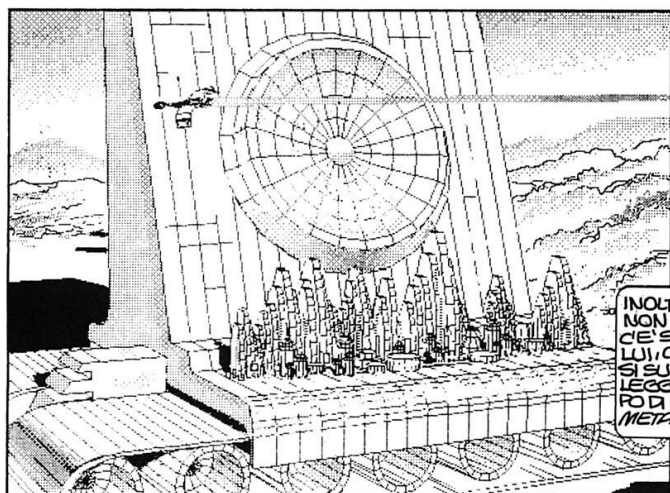
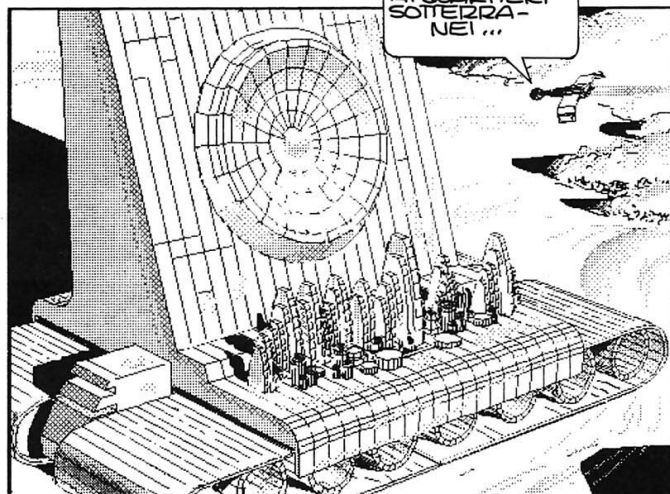
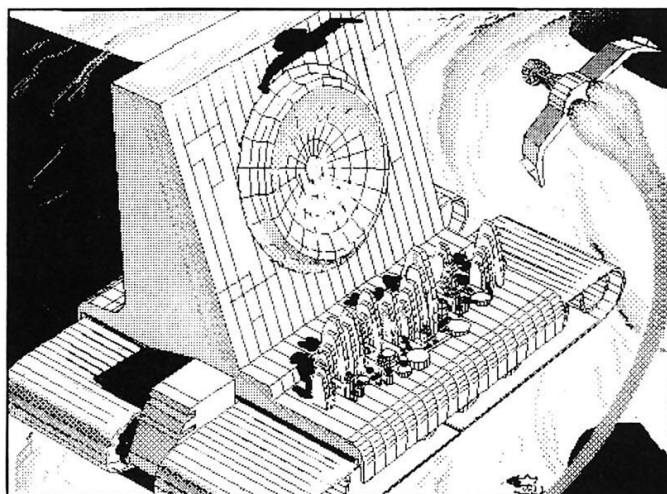
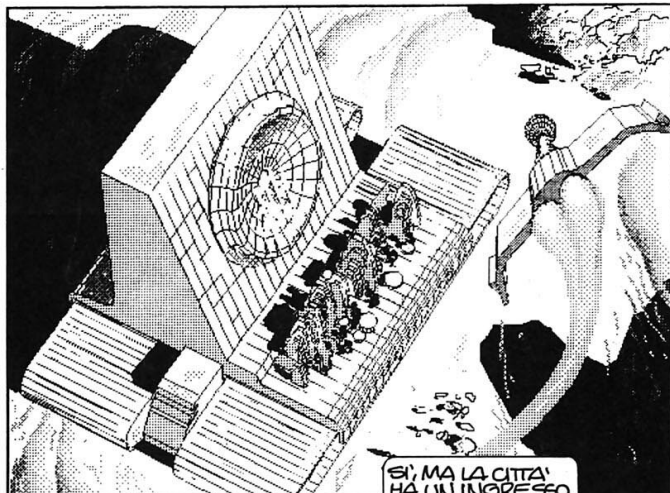
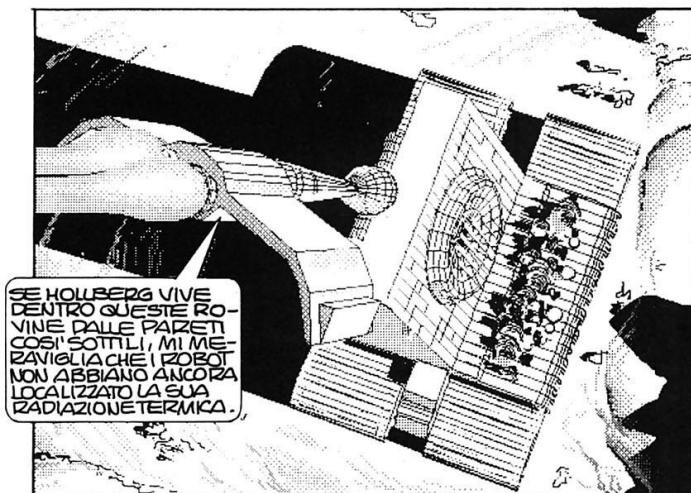
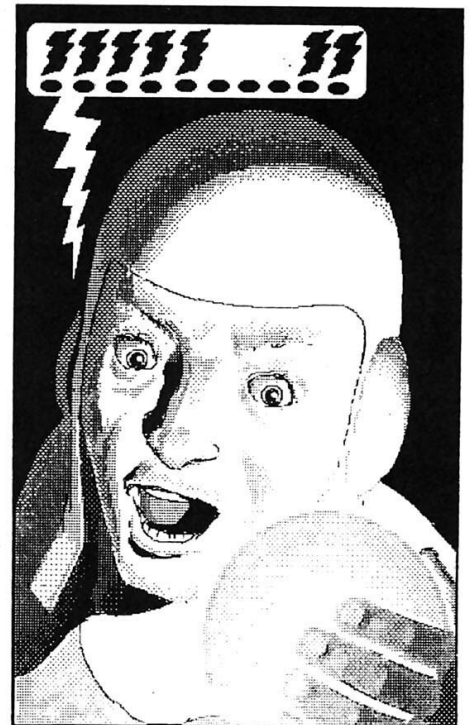
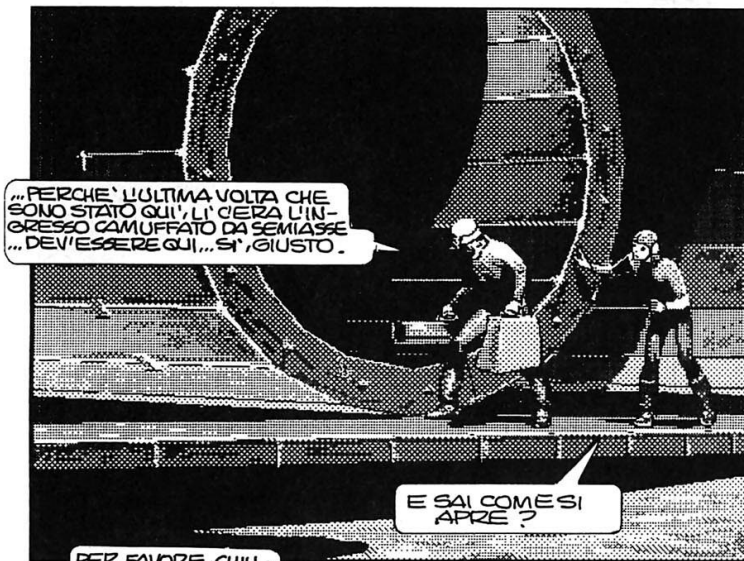
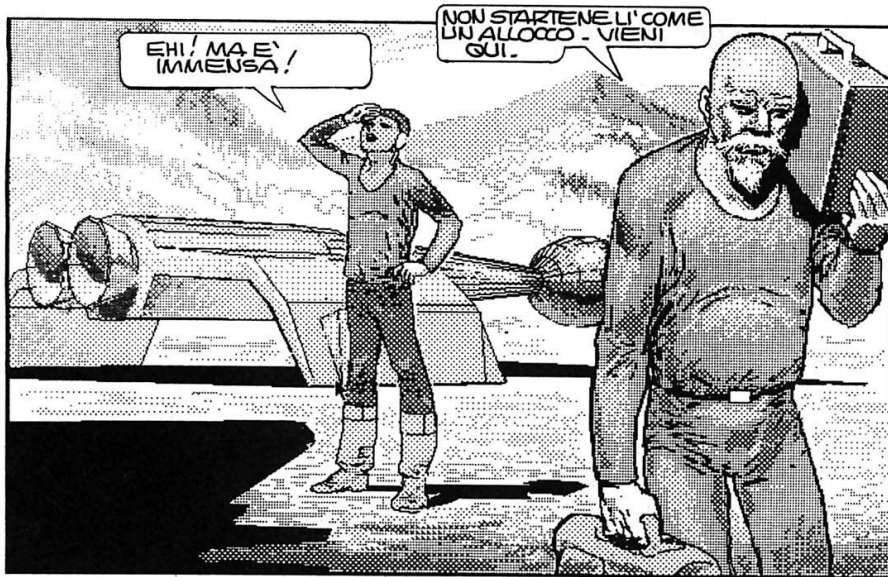
ANCHE IL QUADRO COMANDI E' IN PERFETTO STATO. VOGLIO VERIFICARE LO STATO DEGLI ACCUMULATORI E LA QUANTITA' DI PROPELLENTE ANCORA DISPONIBILE.

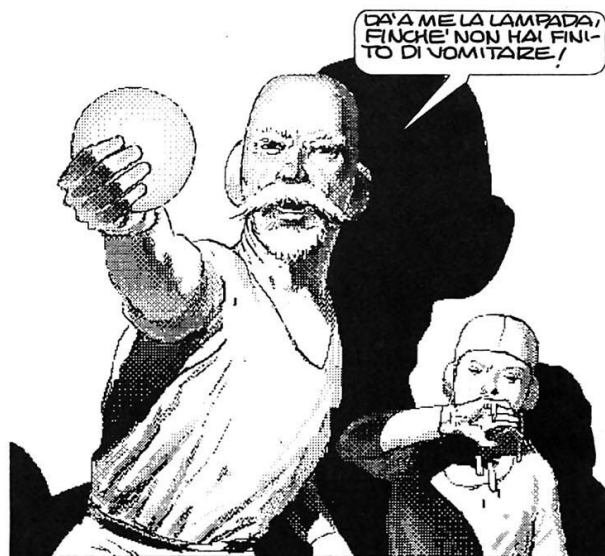
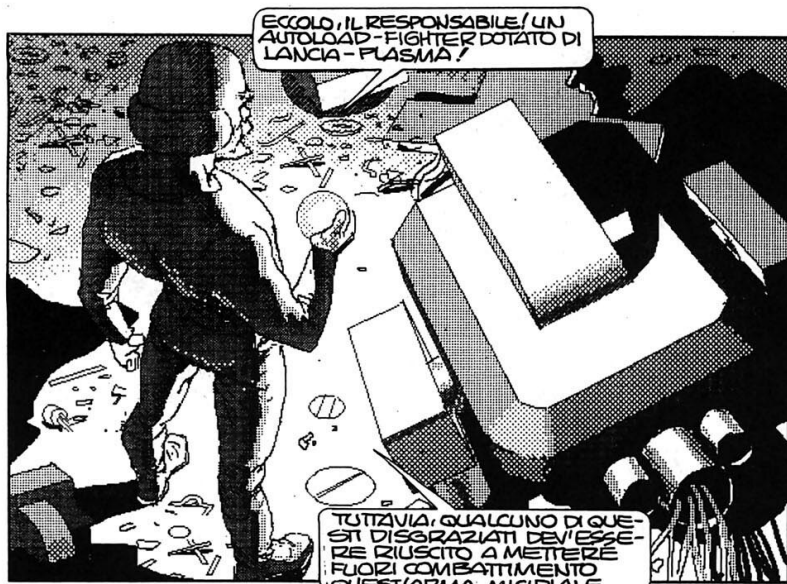
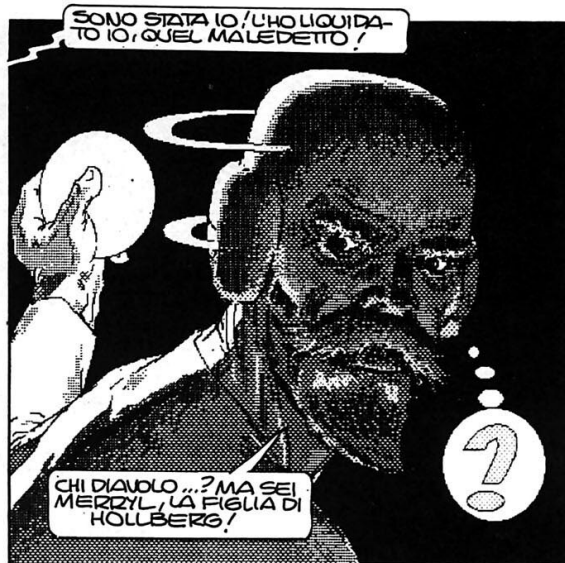
FTOOM!!
I RAZZI FUNZIONANO A PIENO REGIME!... FANTASTICO!
CE LA FAI A PILOTARLA?... VOGLIO DIRE, SONO ANNI CHE NON PILOTI PIU' ALCUN VELIVOLO...
QUESTO NON SI DIMENTICA MAI... ORA TIRO LA LEVA... MASSIMA POTENZA AI MOTORI...
ROTTA VERSO SUD-SUD-EST! ESATTAMENTE 16 SECONDI...

DOPO MENO DI UN'ORA, VOLANDO A BASSA QUOTA, IL VELIVOLO RAGGIUNGE SENZA INCIDENTI LA CITTA' SEMOVENTE DI GHOMRA.

SE HOLLBERG VIVE DENTRO QUESTE ROVINE DALLE PARETI COSI' SOTTILI, MI MERAVIGLIA CHE I ROBOT NON ABBIANO ANCORA LOCALIZZATO LA SUA RADIAZIONE TERMICA.

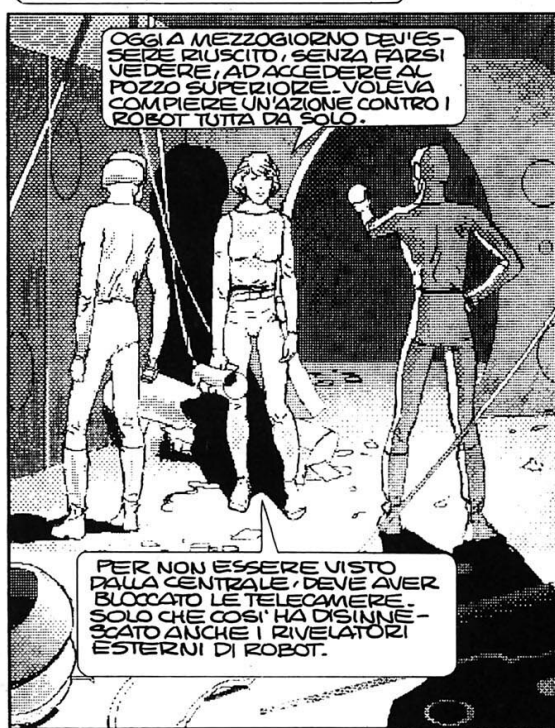
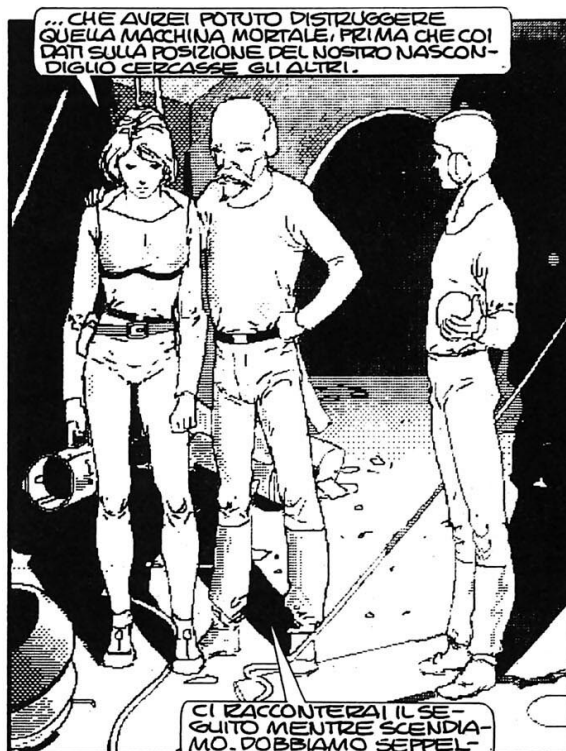
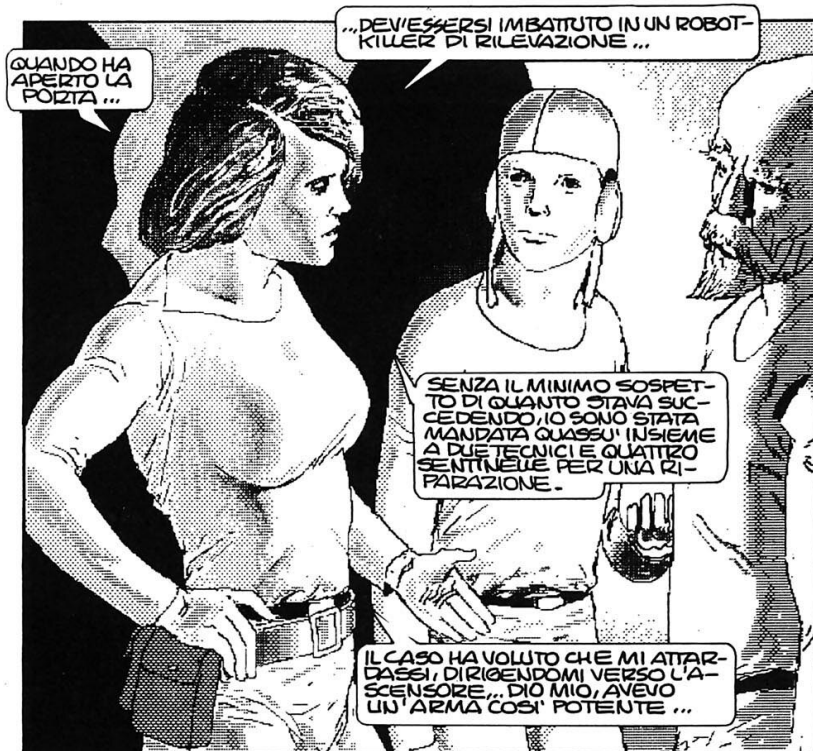
SI', MA LA CITTA' HA UN INGRESSO AI QUARTIERI SOTTERRANEI...

INOLTRE, HOLLBERG NON CI VIVE DA SOLO. C'E' SUA FIGLIA, CON LUI, OLTRE A NUMEROSI SUPERSTITI DEL LEGGENDARIO GRUPPO DI RESISTENZA DEI *METAL-DESTROYERS*.

* ESPRESSIONE RIFERITA A UNA LAMPADA FREDDA, LA CUI LUCE E' PRODOTTA DA MICROBI ALIMENTATI AD OSSIGENO. SOTTO UNA BASSA TENSIONE VOLTAICA, EMETTE UN COSTANTE FLUSSO FOTONICO.

MIO DIO !...E'...E' HOLLBERG !!
DANNAZIONE! SEMBRA UN ALTRO MASSACRO DEI ROBOT! NON C'E' ODORE DI PUTREFAZIONE, DEV'ESSERE APPENA SUCCESSO ...
CONTROLLATI, DANNAZIONE! SE VUOI DIVENTARE UN CACCIATORE DI KINGOO, DEVI FARCI IL CALLO A SCENE DEL GENERE!
DA' A ME LA LAMPADA, FINCHE' NON HAI FINITO DI VOMITARE!

ECCOLO, IL RESPONSABILE! UN AUTOLOAD-FIGHTER DOTATO DI LANCIA-PLASMA!
TUTTAVIA, QUALCUNO DI QUESTI DISGRAZIATI DEV'ESSERE RIUSCITO A METTERE FUORI COMBATTIMENTO QUEST'ARMA MICIDIALE...

SONO STATA IO! L'HO LIQUIDATO IO, QUEL MALEDETTO!
CHI DIAVOLO...? MA SEI MERRYL, LA FIGLIA DI HOLLBERG!
?

SI'. SPERAVO CHE CI SAREMMO INCONTRATI IN CIRCOSTANZE MIGLIORI. MIO PADRE E'...
LO SO... E' ORRIBILE. COM'E' RIUSCITA, QUESTA MACCHINA MORTALE A PENETRARE QUI?

E' TUTTA COLPA DI MIO PADRE. DA QUANDO E' MORTA MIA MADRE, QUATTRO ANNI FA, NON HA FATTO ALTRO CHE UBRIACARSI. QUINDI E' STATO ESPULSO DAL SUO GRUPPO. COSTITUIVA UN PERICOLO PER LA SICUREZZA DI TUTTI NOI.
L'ESCLUSIONE DEVE AVERLO SCOSSO, PERCHE' DA ALLORA...

...DICEVA CONTINUAMENTE CHE AVREBBE DIMOSTRATO A TUTTI NON SO COSA... PURTROPPO NON HO PRESTATO MOLTA ATTENZIONE ALLE SUE PAROLE...

OGGI A MEZZOGIORNO DEV'ESSERE RIUSCITO, SENZA FARSI VEDERE, AD ACCEDERE AL POZZO SUPERIORE. VOLEVA COMPIERE UN'AZIONE CONTRO I ROBOT TUTTA DA SOLO.
PER NON ESSERE VISTO DALLA CENTRALE, DEVE AVER BLOCCATO LE TELECAMERE. SOLO CHE COSI' HA DISINNESCATO ANCHE I RIVELATORI ESTERNI DI ROBOT.

A DIFFERENZA DEL GIOVANE SHARLOCK, MERRYL, ATTIVISTA DA ANNI NEL SUO GRUPPO DI RESISTENZA, AVEVA GIA' VISSUTO ESPERIENZE TERRIBILI. LA MORTE, PER LEI, ERA SEMPRE PRESENTE. LEI RIESCE A CONTENERE LA PROPRIA TRISTEZZA E LO SGOMENTO, DESTANDO IN SHARLOCK GRANDE MERAVIGLIA.

DOPO UNA DISCESA DI CIRCA 300 METRI IN ASCENSORE, I TRE RAGGIUNGONO IL CENTRO DELL'IMPIANTO.

* L'UNIONE FA LA FORZA.

LA'! LA' SULLA PARETE! LO STESSO SIMBOLO DEL MESSAGGIO DI KAM-A-SARAT!
THE COMPANY

E' SENZA DUBBIO LO STESSO_ INCISO SU UNA LASTRA DI PIETRA INCASSATA NELLA PARETE.
THE COMPANY

THE COMPANY... HMM_ COSA SIGNIFICA QUESTO NOME?
THE COMPANY

E' IL NOME DI UN GRUPPO DI CACCIATORI DI KINGOO, CUI SI ATTRIBUISCE LA FONDAZIONE DI QUESTO IMPIANTO... MA E' DA TANTO CHE ...

HUM ... MI DAI UN CACCIAVITE?

THE COMPANY

MA COSA DOVREBBE?... PERCHE' STACCHI LA LASTRA DALLA PARETE?
E' SOLO PERCHE' AD UN TRATTO M'E' VENUTA UN'IDEA ...

EHI! DIETRO C'E' NASCOSTO UNA SPECIE DI SCOMPARTO ... SE DAVVERO KAM-A-SARAT AVESSE ...
THE COMPANY
POTRESTE ESSERE COSI' GENTILI DA DIRMI COSA STATE CERCANDO?

UN CILINDRO! E SE FOSSE...

E QUESTO?! CI SONO INCISE LE INIZIALI DI KAM-A-SARAT...

FA' UN PO' VEDERE. E' SENZ'ALTRO CHIUSA.

E' SIGILLATA CON UN ANALIZZATORE VOCALE.

UNA VOLTA, CHISSA' QUANDO, KAM-A-SARAT DEVE AVER ANALIZZATO LA TUA VOCE.

LA SCATOLA RIVELA IL SUO CONTENUTO SOLO QUANDO LA VOCE-CAMPIONE COINCIDE CON QUELLA DELLA PERSONA CHE TENTA DI APRIRLA.

ADESSO AVRAI ABBASTANZA DA FARE, NEI PROSSIMI MESI. DIO MIO! CHE RAZZA DI ACQUAVITE SCHIFOSA INGOLLAVA QUELL'HOLLBERG!

TORNIAMO A TALL. L'IMPERATORE HA FATTO SMONTARE IL ROBOT D-278 COLPITO DA FURIA DISTRUTTIVA, ED E' IN ATTESA DEI RISULTATI DELL'ACCURATO ESAME.

FINE DELL'EPISODIO

LA VOCE DALLE SCALE

Le udì per la prima volta salendo in ascensore, mentre sulla parete fiocamente illuminata della cabina le ombre regolari delle scale sfilavano ritmicamente. Non avrebbe attirato la sua attenzione più di tanto se non fosse stato per quel cupo martellare del cuore e per il fatto che Mauro odiava profondamente prendere l'ascensore.
Non era claustrofobia, né il panico dell'altezza, ma qualcosa di più viscerale, qualcosa che aveva a che fare col suo odio per la città. Per la città e, naturalmente, per tutti i suoi abitanti, folli succubi senza cervello di una orribile realtà, fatta di cemento e metallo, grigia e amorfa. E piena di quei mostruosi palazzoni con tanti piani e così poche finestre.
Che la sua città fosse il nido di cupe e maligne verità Mauro aveva sempre sospettato, e con un sottile sospiro suicida attendeva da tempo il manifestarsi di questa sua convinzione. Ma quando quel grido raccapricciante salì con prepotenza dalla tromba delle scale, investendo il suo udito impreparato e impregnando di sé le stesse pareti del condominio, il giovane provò la più improvvisa e devastante sensazione di paura della sua vita, e desiderò non aver mai pensato a certe cose.
Si schiacciò istintivamente contro la parete di fondo dell'ascensore, che continuava a salire, e sgranò gli occhi fissando le lame di luce dei piani che scorrevano e che filtravano a tratti dalla porta. Il suo cuore divenne una pompa furiosa, e la sua mente un mantice di pensieri. Cosa poteva mai essere stato quella specie di barrito feroce che pareva essere nato dalle fondamenta stesse del palazzo? Forse che la città si stava risvegliando per vendicarsi del suo disprezzo così malcelato? Cercò di calmare i brividi furiosi e incontenibili che gli attraversavano il corpo, e pian piano, mentre raggiungeva la propria destinazione, si quietò.
L'ascensore, con scatto sinistro, si fermò dolcemente all'ottavo piano. Mauro allungò la mano verso la maniglia della porta. Fece un passo avanti e si bloccò di nuovo. Con una certa apprensione aprì l'ascensore e si affacciò timidamente fuori, sulle scale cupe e opprimenti. Avvertì, più che vedere, la presenza al lato, nel buio, e cercò automaticamente di ritrarsi, mentre le gambe gli cedevano per il panico.
«Che fa? Scende?»
La voce si insinuò nel suo cervello e prima che potesse aprire bocca il volto perplesso di un vecchio apparve nel suo campo visivo. Mauro lasciò uscire il fiato e si scostò di lato, ancora tremante.
«Cosa c'è? Si sente male?» chiese il vecchio, mentre entrava nella cabina.
«Non è niente» lo rassicurò Mauro.
La porta si chiuse e la lucetta rossa dell'ascensore lampeggiò sul suo volto.
Ridendo per la sua scempiaggine entrò in casa.
Ma il ricordo di quell'urlo profondo e violento che aveva così bene udito rimase, così come la spiacevole sensazione che aveva provato quando era entrato in casa. Come se qualcuno o qualcosa lo attendesse dietro la porta. O laggiù, in fondo alle scale strette. Piano piano anche questi inquietanti pensieri lo abbandonarono e, come sempre, Mauro s'immerse nei suoi studi, dietro la scrivania, all'ottavo piano di un gigantesco e freddo stabile nel centro della città.
Due giorni dopo lo sentì di nuovo.

Stavolta fu come il cupo sospirare di una montagna, basso e vibrante, e sembrò venire dalle pareti della sua stanza.
Alzò gli occhi, raggelandosi, una mano posata sul libro aperto, la matita che rotolava pigramente lungo i bordi del tavolo.
Mio Dio, pensò e niente altro.
Il sospiro si ripetè. Stavolta lo sentì venire da tutte le parti. Dal muro alle sue spalle, dal pavimento sotto i piedi, dalla scrivania pesante. Sembrava che la casa vivesse, che respirasse.
L'angosciante ansimare si trasformò in un basso rantolo, e poi, come una furia che avesse dapprima trattenuto il fiato, esplose in un suono incredibilmente assordante e bestiale.
Mauro saltò indietro terrorizzato, cadendo dalla sedia, mentre gelide mani di paura s'infiltravano sotto la sua pelle e lo stringevano fatalmente al cuore.
Restò per terra, disteso, aspettando che l'ondata di panico scomparisse, morendo insieme a quell'urlo agghiacciante, inghiottita dalle profondità della casa.
Il silenzio s'impose su ogni cosa. Piano piano si rialzò in piedi.
Scivolò cautamente lungo il corridoio, raggiunse l'uscio, lo aprì e uscì disperato.
La gola spalancata del pianerottolo buio sembrò agitarsi di vita. Ma fu solo una sensazione che scomparve subito. Ciononostante nei suoi occhi restarono impresse strane immagini. Presentimenti. Bussò furiosamente ad una porta accanto. Poi, senza attendere, bussò a un'altra. Sentì un rumore strascicato di pantofole, lo spioncino che si apriva e si richiudeva. Poi l'uscio venne aperto.
La donna lo guardò sospettosa: «Signor Orlandi! Ha bisogno di qualcosa?»
Mauro la guardò con gli occhi spalancati. La faccia unta della signora Marina, la sua vicina di casa, esprimeva la stolida calma esasperante della cittadina integrata. A Mauro non era mai andata giù.
«Vuole dire che non ha sentito?»
«Sentito cosa?»
Mauro fece un passo indietro. Alle sue spalle l'altra porta si aprì nervosamente. «Che succede?». Chiese una voce. La signora Marini guardò oltre di lui: «*Il signor* Orlandi ha bussato anche a lei?»
Non l'ha sentito, si chiese Mauro, *Deve essere sorda!*.
Si voltò mentre un'indefinibile ma acuta sensazione s'impadroniva di lui.
«Anche lei non ha sentito niente?» Domandò all'uomo in cannottiera che si affacciava alla porta. L'uomo lo fissò: «Cosa avrei dovuto sentire?»
«Santo cielo! Ma era assordante!»
La signora Marini gli posò una mano sulla spalla: «Non capisco» disse: «Di che cosa parla?» Una falsa comprensione nel tono.
Mauro le lanciò un'occhiata inferocita. Poi girò sui tacchi e tornò nel suo appartamento.
Mentre le voci perplesse e irritate dei suoi vicini si spegnevano si accese una sigaretta con mani tremanti. E guardò la sera che si impadroniva della sua casa. Del palazzo.
E delle scale fonde.
Non era possibile, lo sapeva. Non era assolutamente possibile. Non era matto e soprattutto era certo di avere udito quella specie di rantolo umano. E il sospiro?
Oh no! Non sarà la mia immaginazione! Fà che non sia così.
E un cupo brontolìo, dal tono quasi ironico, gli rispose da dietro la porta chiusa.
La vita di Mauro divenne, lentamente, ma con progressiva certezza, un incubo. E non tanto per le occhiate di compassione dei vicini (ormai tutto il condominio era al corrente delle sue stranezze), né per le voci che si mormoravano. Anche la città e il suo cemento fumoso non avevano più alcun effetto su di lui.
Ma quel rumore. *Quel rumore!*.
All'inizio era saltuario, irregolare. un sospiro teso e quasi inavvertibile, dapprima, poi quel cupo brontolìo, come la pancia di una balena, e infine l'urlo straziante, il barrito possente che scuoteva le fondamenta stesse del palazzone. Si insinuava fra le mura spesse, e sotto la porta, dietro le finestre vibranti. A nulla era servito sprangare con delle tavole di legno i vetri, o infilare a forza sotto lo stipite panni acustici. L'urlo — un richiamo? — tornava sempre, e sempre più frequente. Finché divenne un ossessione quotidiana.
Un'altra volta solamente Mauro Orlandi aveva provato a parlarne con i vicini. Ma con risultati penosi. Nessuno, in tutto il condominio, aveva mai sentito quel suono così terrificante. Nessuno sapeve cosa potesse essere.
«La caldaia, forse» aveva suggerito, scettico, l'amministratore: «magari i tubi dell'acqua».
Mauro, allucinato, non ascoltava più. Nessuno aveva mai provato quella bestialità devastante, nessuno poteva immaginare l'orrore e l'assurdità della cosa. Perché solo lui?
E i giorni passavano ruotando lenti intorno a quell'abominio che Mauro sopportava con pazienza. Unica soluzione era andarsene, per sempre. Abbandonare quell'orrore inspiegabile e i suoi increduli coinquilini. Dimenticare, forse, comunque sottrarsi a quella inquietante follia.
Ma proprio questa parola, *follia*, lo spinse a restare. Tappato in casa, tra i cuscini, con le mani artigliate alle proprie orecchie.
Restò. Perché se era pazzo a nulla sarebbe valso andarsene. Ma se non lo era... *se non lo era?*

Affrontò dubbioso, ma certo ormai della sua decisione, le scale fredde. Non prese l'ascensore, non poteva.

Infilò invece la rampa insicura e umida che portava alle cantine.
La caldaia, aveva detto l'amministratore? bene, forse proprio da lì partiva la cosa. Forse la radice della sua pazzia era sotto le fondamenta del grosso palazzo grigio.
E mentre entrava nel buio assoluto, impenetrabile, delle cantine avvertì di nuovo il rumore. Stavolta basso, quasi sussurante. Come l'ansimare di un vecchio gigante, che saliva dalla caldaia e che imbeveva la tromba delle scale, perdendosi nel vuoto totale del condominio. E non era più un grido di ferocia, o di rabbia. Sembrava piuttosto un richiamo ammaliante, un invito grottesco, allucinante.
Sembrava dicesse *vieni, vieni, vieni*.
Mauro sorrise per questa strana idea.
E quando raggiunse la stanza vibrante della caldaia era quasi certo che la spiegazione non doveva essere poi così brutta. Il sospiro si acquietò. Il silenzio parve farsi di piombo, e la porticina cigolante si aprì, scivolando sui cardini.
«Non c'è nulla!» disse Mauro ad alta voce; «Non c'è proprio nulla!»
E mentre stava quasi per andarsene, spinto irrazionalmente a dimenticare così facilmente quell'orrore sentì uno strano rumore.
Di ossa che stridevano, forse. Di metallo?
Un pensiero imrovviso e allucinante lo colpì, grottesco, strano.
Ma una voce così forte, così possente doveva pur appartenere a qualcuno!
E, naturalmente, a qualcuno con una grande bocca!
Quel giorno anche gli altri inquilini sentirono qualcosa provenire dalle fondamenta della casa. Qualcosa di molto rumoroso.
Uscirono dai propri appartamenti, incerti e impauriti, si affacciarono dalla rampa delle scale, si guardarono l'un l'altro.
Ma non sembrava proprio un urlo, anche se era assordante. E neanche un cupo brontolìo.
L'amministratore guardò gli altri, perplesso: «Non è la caldaia!» dichiarò; «Sembrerebbero denti. Strano. Un rumore di denti che masticano!»

Marco De Franchi

Illustrazioni di Massimo Rotundo

Marco De Franchi, romano, 25 anni, non è più una promessa della narrativa fantastica italiana, ma un nome ormai consolidato dopo la pubblicazione in Italia e in Francia di alcuni suoi racconti e romanzi brevi di un genere horror *che* La voce dalle scale *qui pubblicato ben rappresenta. Appassionato di fenomeni paranormali e parascientifici, oltre che di letteratura non realistica, Marco De Franchi collabora oggi alle riviste* Dimensione Cosmica *e* L'altro Regno *e al trimestrale internazionale* Antares *di J. P. Moumon. È giunto terzo al Premio Tolkien 1984 sezione racconti e terzo all'edizione 1985 sezione romanzi brevi: le due storie sono pubblicate nelle antologie* Le ali della fantasia 5 *e* Immaginaria 1 *edite da Solfanelli.* La voce dalle scale *è un horror per così dire «urbano», una particolare tendenza della narrativa non mimetica tipica delle giovani generazioni di scrittori che vedono sorgere terrore, paura e alienazione dalle strutture del «normale» che ci circonda, specie in quello tecnologico e cittadino.*

G. d. T.

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 65 - SETTEMBRE 1988

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 65 nel suo complesso					Le avventure di John Difool di A. Jodorowsky & Moebius				
La copertina di R. Torti					Blueberry di Charlier, Gir & Wilson				
La grafica generale					Torpedo di S. Abuli & J.Bernet				
La pubblicità					Carissimi Eternauti... di L. Raffaelli				
La qualità della stampa in b/n					Posteterna				
La qualità della stampa a colori					La Scienza Fantastica di L. Raffaelli				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di R. Genovesi				
La qualità della rilegatura					Lo specchio di Alice a cura di E. Passaro				
Città Eterna di R. Dal Prà & R. Torti					Piangila ancora, Matt! di G. Brunoro				
Salto nel tempo di B. Jones & R. Corben					Per una fantascienza «italiana» di G. de Turris				
Storie della Taverna Galattica di J.M. Bea					La voce dalla scale di M. De Franchi				
Il grande potere del Chninkel di J. Van Hamme & G. Rosinski					Indice di gradimento a cura dei lettori				
L'Impero dei robot di M. Götze									

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 62 nel suo complesso	7	17	46	30
La copertina di V. Segrelles	5	17	39	39
La grafica generale	5	19	51	25
La pubblicità	17	30	44	9
La qualità della stampa in b/n	—	17	53	30
La qualità della stampa a colori	9	9	52	30
La qualità della carta	2	30	41	27
La qualità della rilegatura	2	19	41	38
Leo Roa di J. Gimenez	9	9	19	63
Time out di H. Altuna	9	18	27	46
Perramus di Sasturain & Breccia	44	12	19	25
Morgan di Segura & Ortiz	12	32	30	26
Light e Bold di Trillo & Bernet	19	25	26	30
Storie della Taverna Galattica di J.M. Bea	30	32	21	17
Il Mercernario di V. Segrelles	7	2	21	70
Burton e Cyb di Segura & Ortiz	9	17	37	37
Frank Kappa di M. Sommer	12	17	25	46
Carissimi Eternauti... di L. Raffaelli	21	32	32	15
Posteterna	17	32	32	14
Lo Specchio di Alice a cura di M. De Franchi	17	41	35	7

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Cristalli Sognanti a cura di R. Genovesi	19	37	32	12
Fanno ridere i Maya di G. Brunoro	32	41	17	10
Sci Canis Majoris di R. Leveghi	41	27	25	7
Indice di gradimento a cura dei lettori	9	9	40	42

Dove la somma non raggiunge il 100, il residuo di percentuale è da attribuirsi a voti nulli (astenuti).

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!
L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno VII - N. 65
Settembre 1988 - Lire 5.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Tonio Chei, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia, Alessandro Sabatini; **Traduzioni:** Tonio Chei, Gi-Bi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 - 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini e C. Piazza Indipendenza 11/B - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** Grafica Perissi - Vignate (Milano); **Copertina:** Rodolfo Torti.

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 Lire 5.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.300 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.400 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 360.000; 1 colonna su 3 Lire 460.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.380.000.

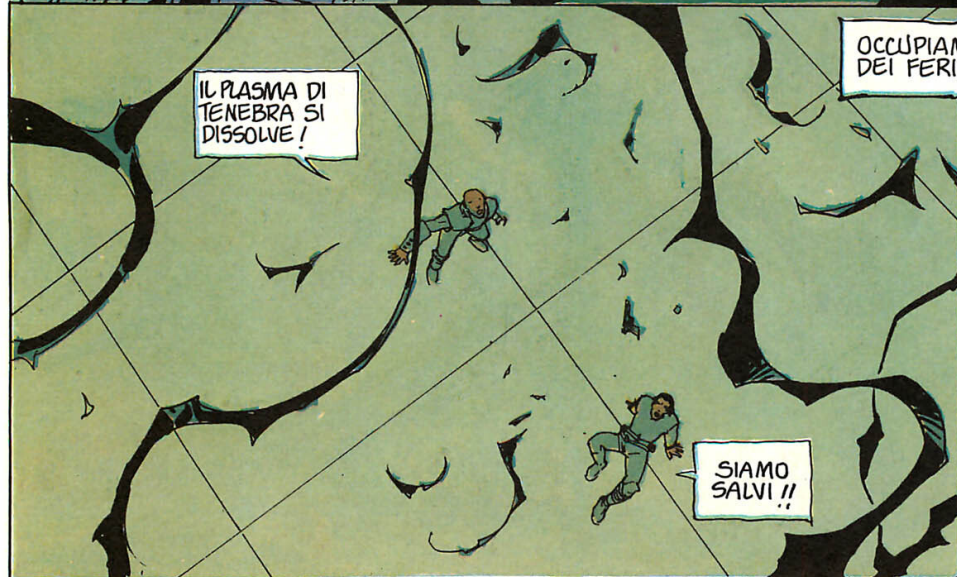
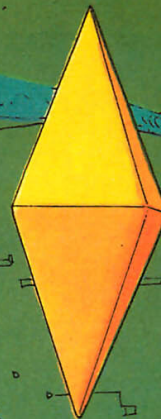
L'abbonamento di Lire 60.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

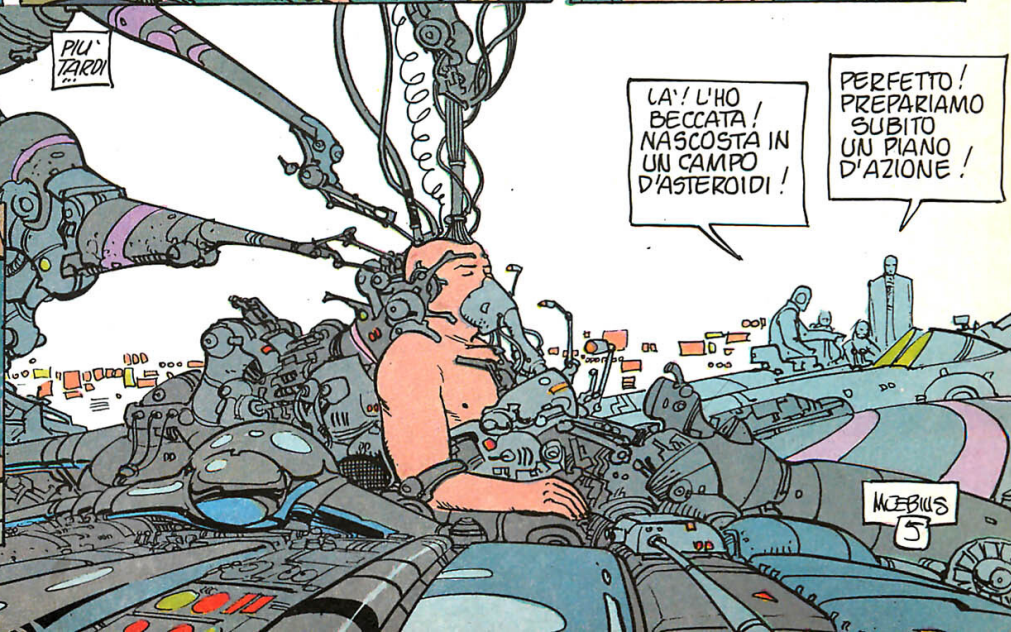
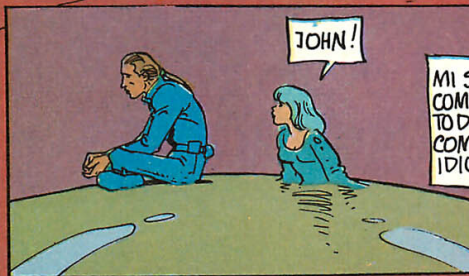
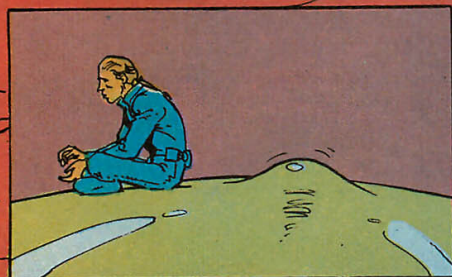
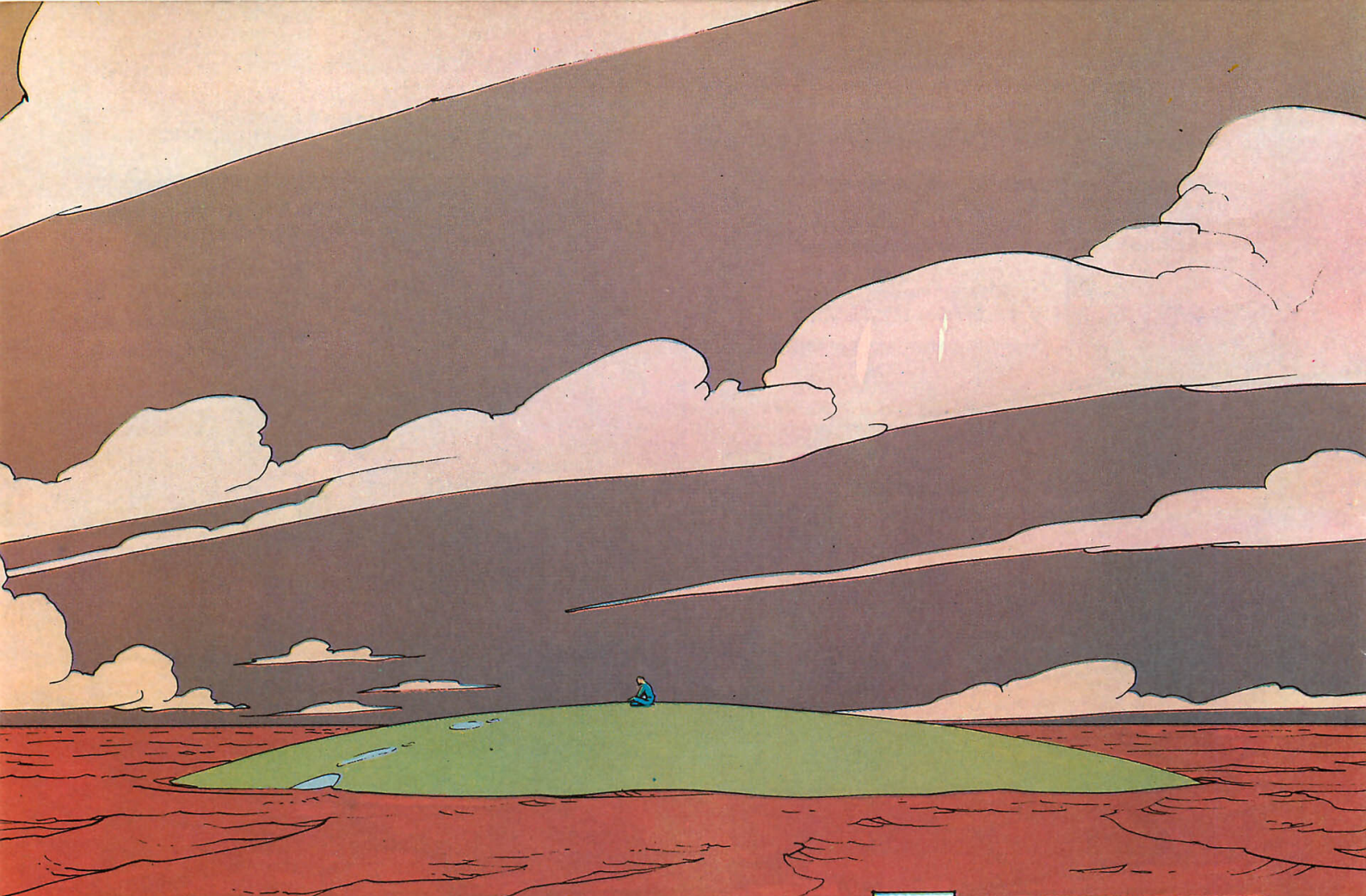
Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70513007.

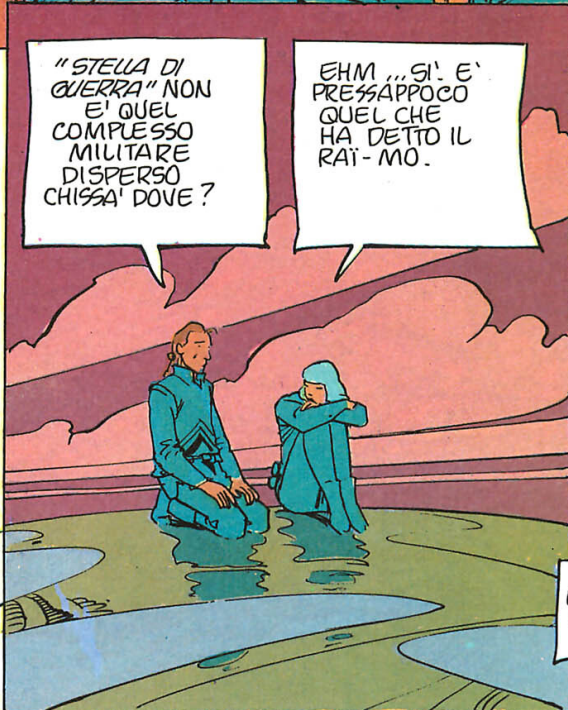
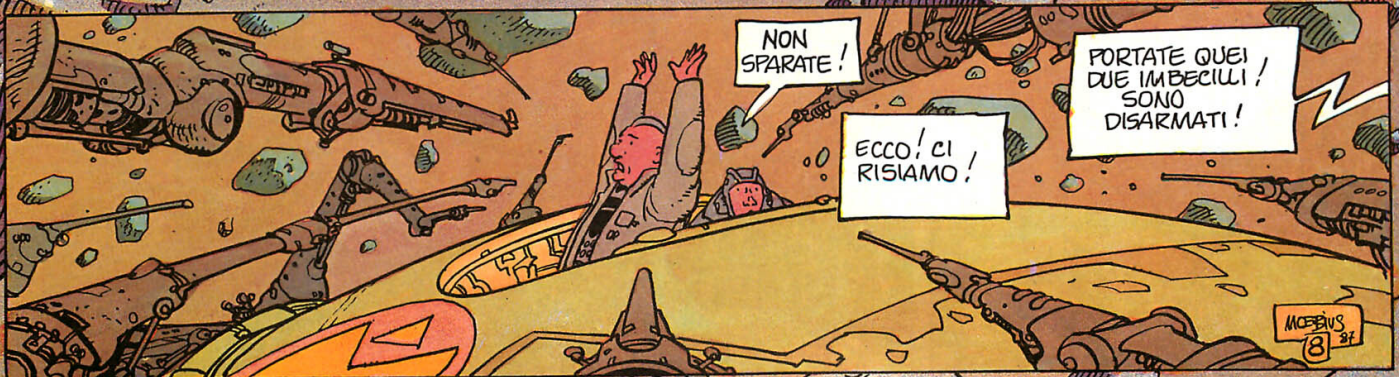
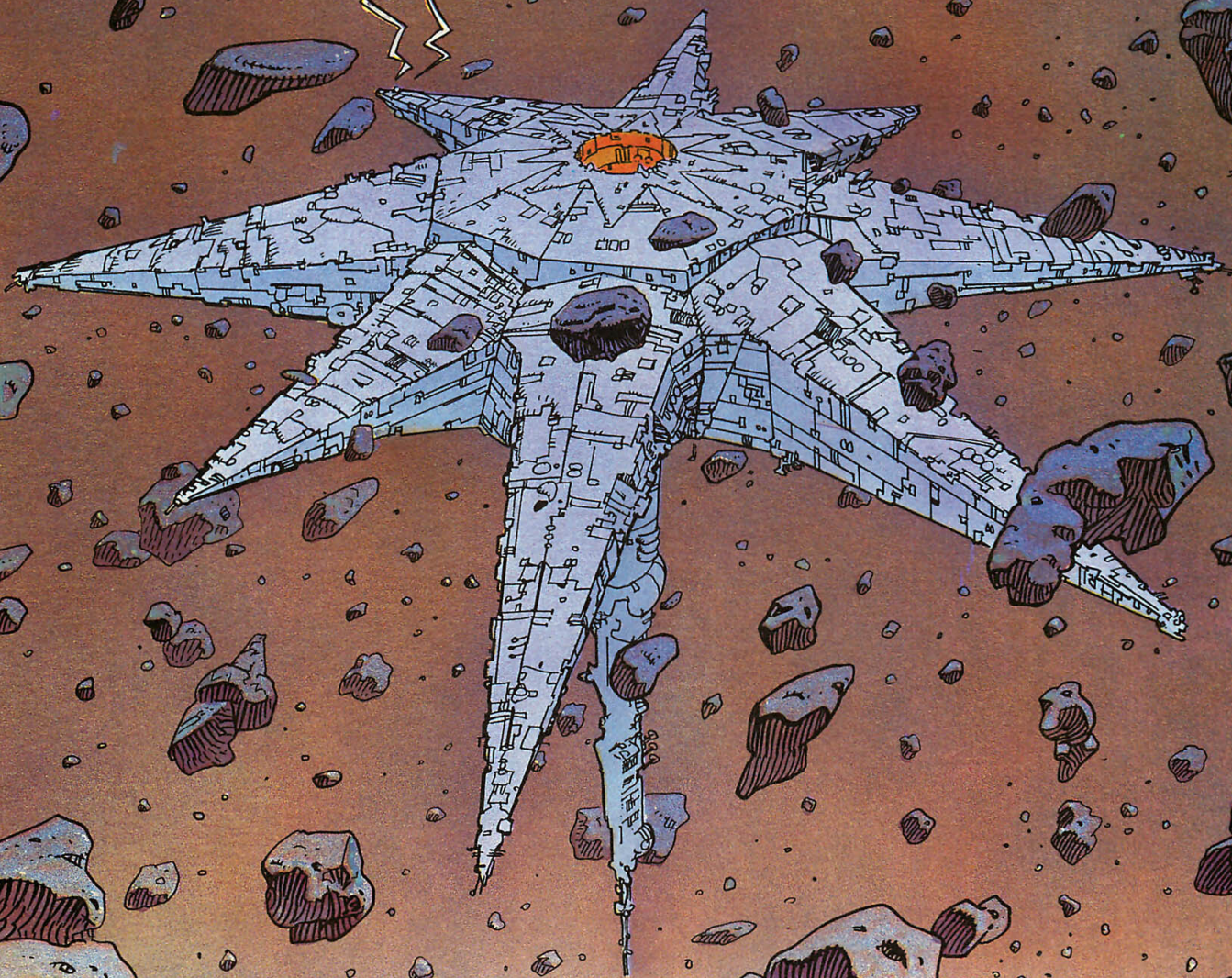
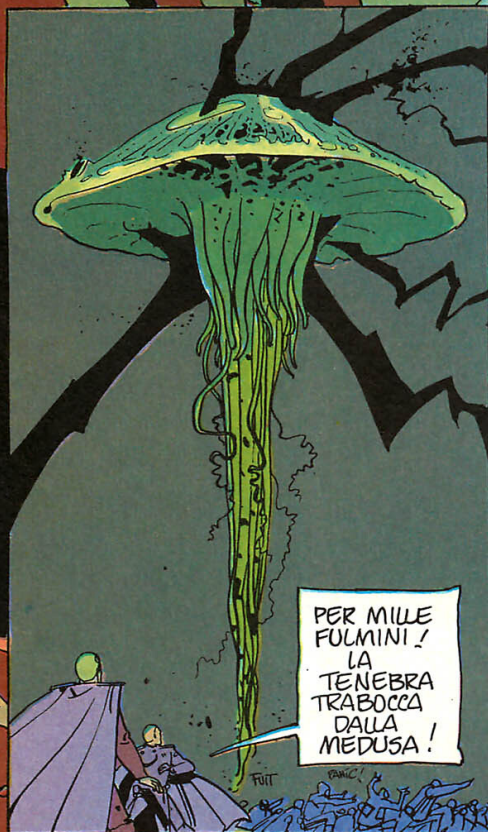
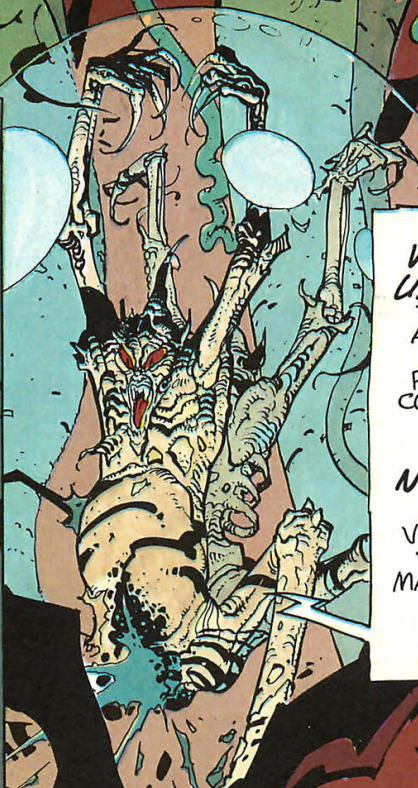
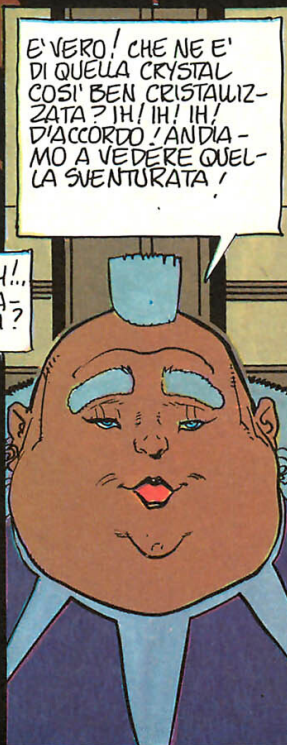
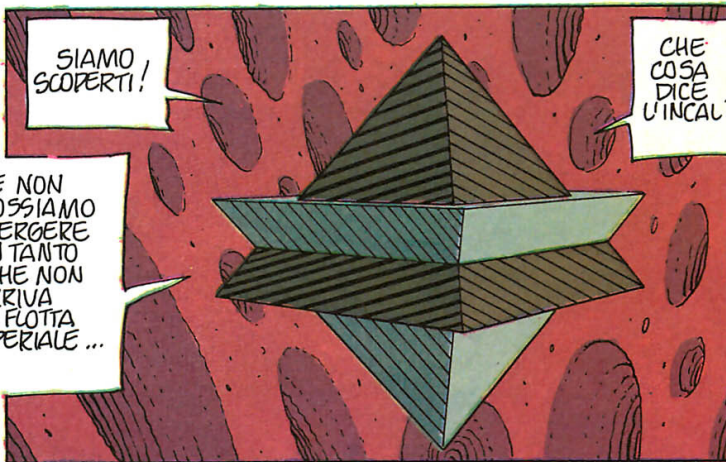
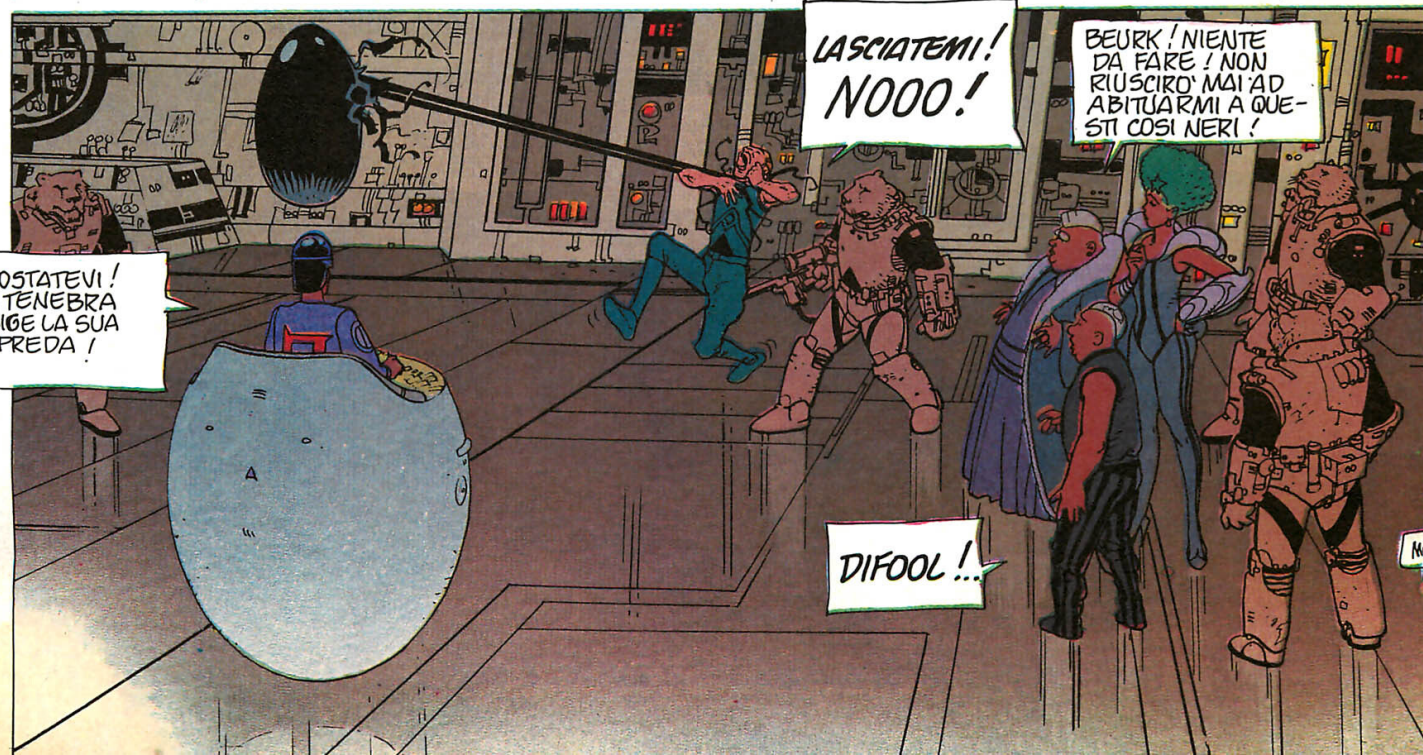
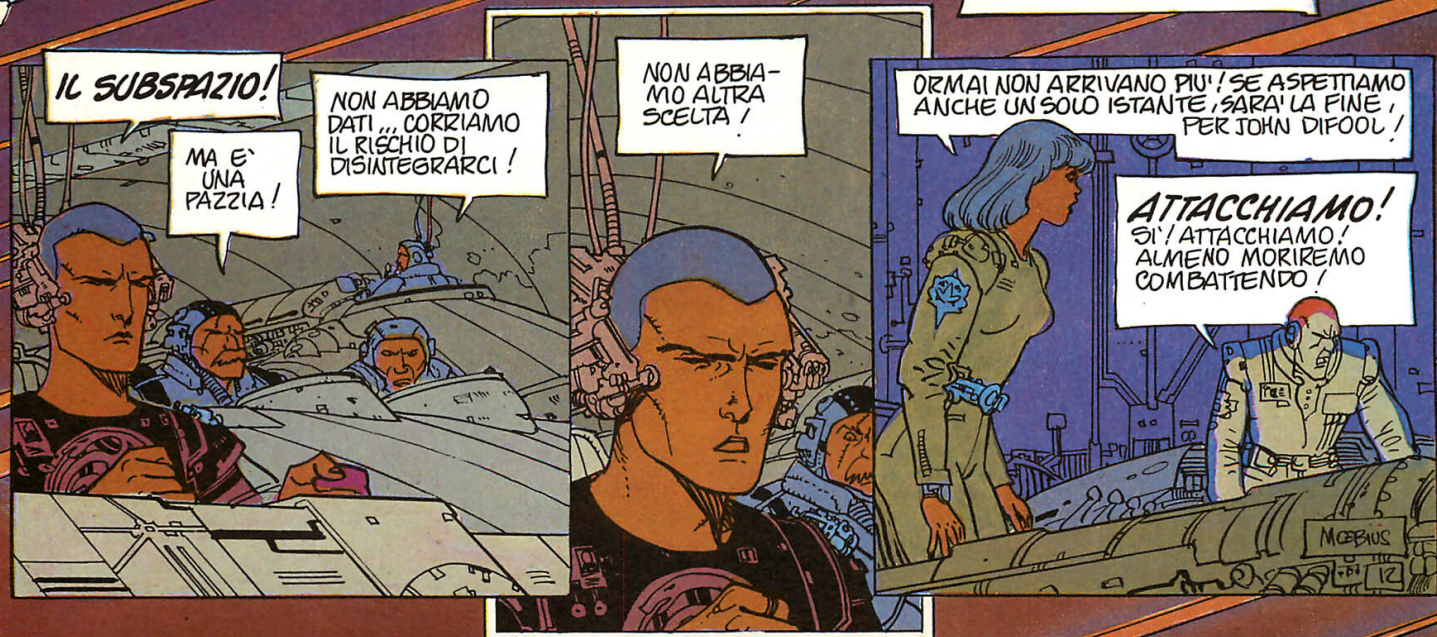
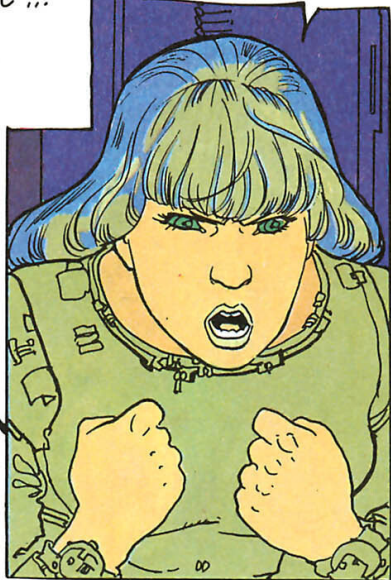
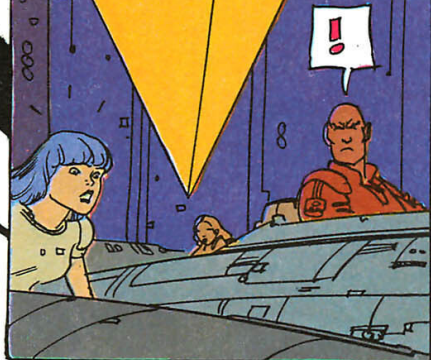
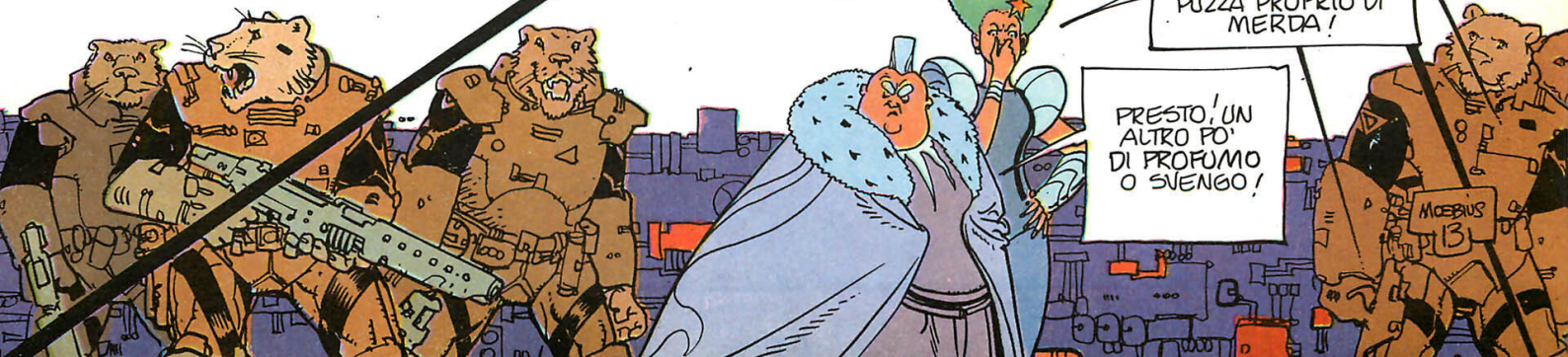
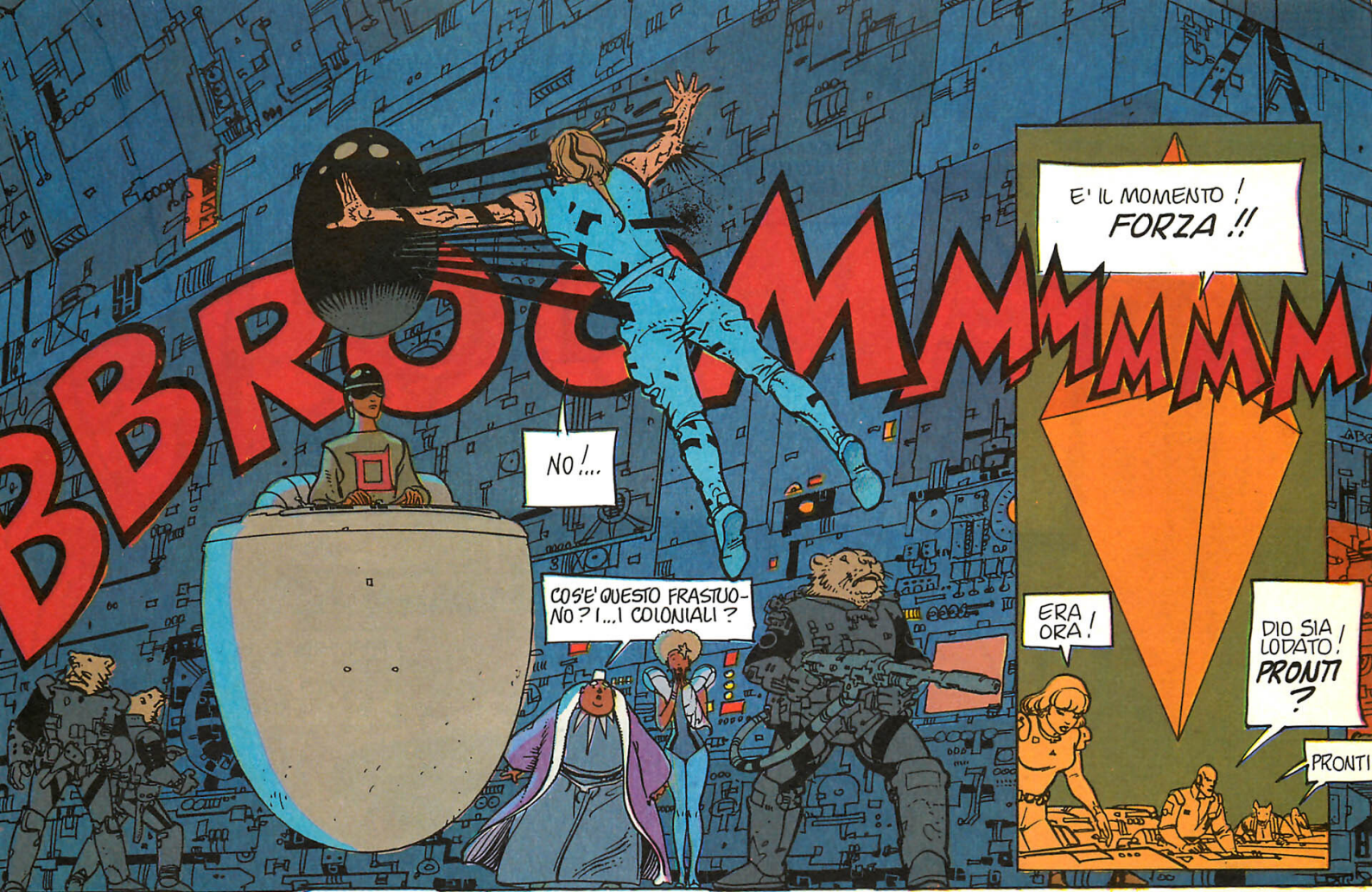
La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.

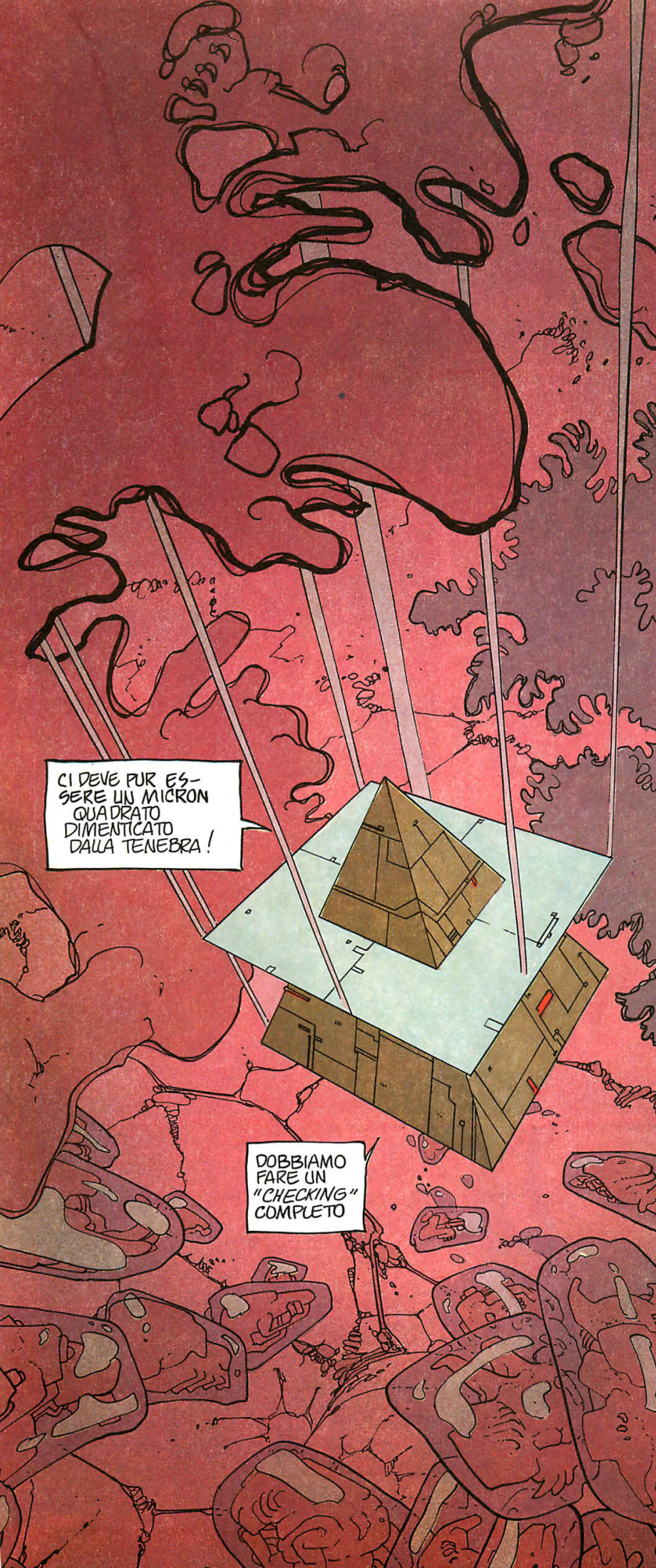
Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

INUMANO
MOEBIUS
JODO
AIUTO!
MOEBIUS

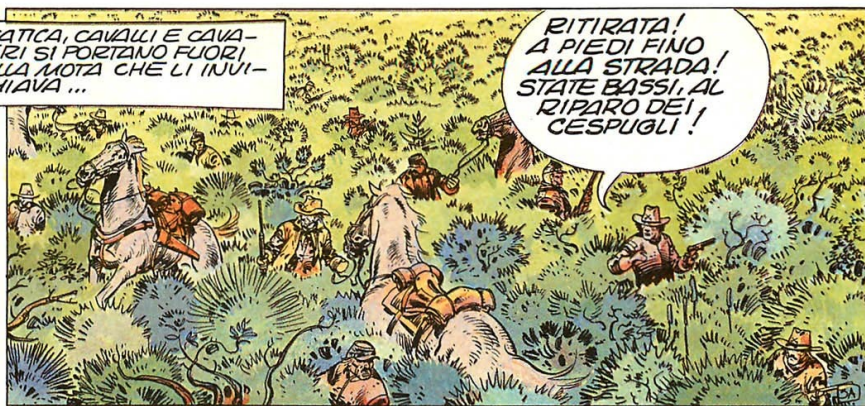
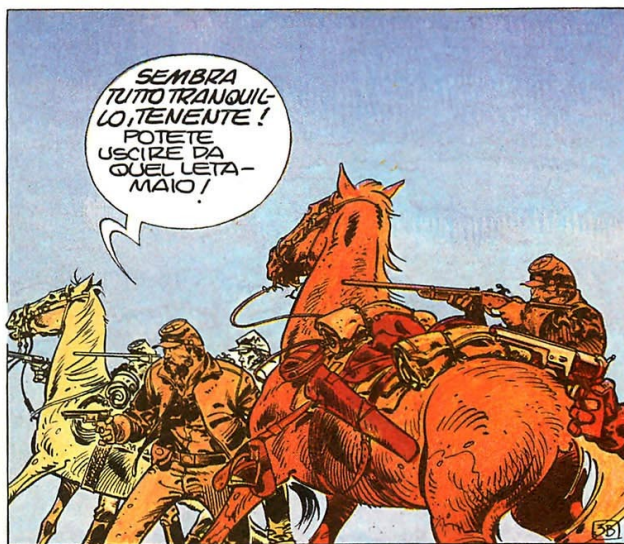
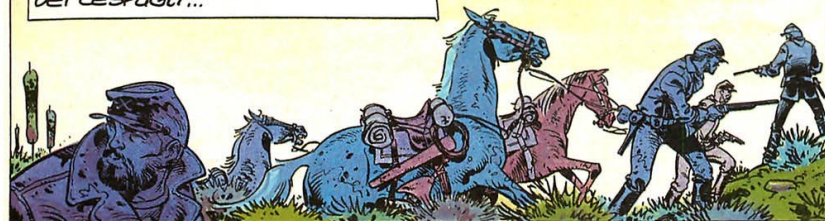
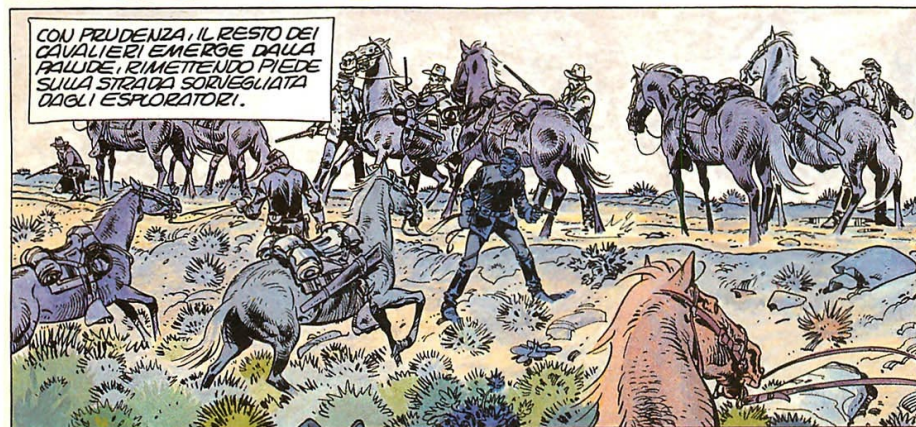
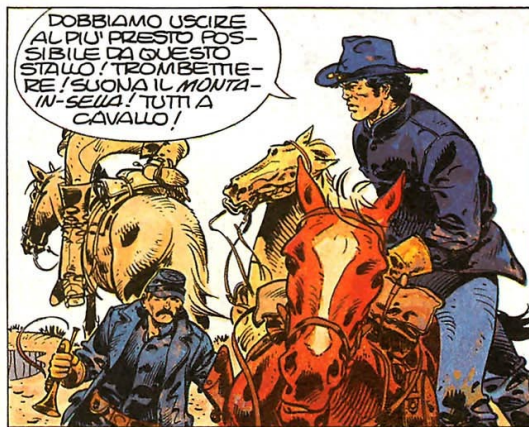
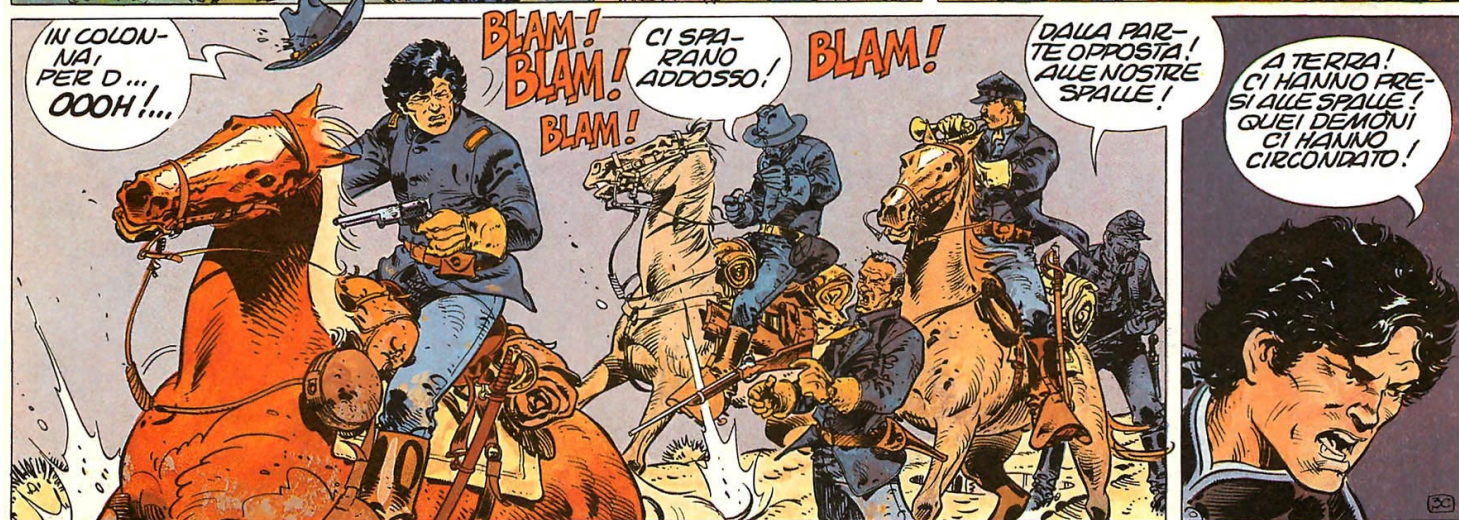
UNA MEDUSA!
LA MEDUSA E' IMPAZZITA! SE LA PRENDE CON L'IMPERORATRIZ INVECE CHE VENIRE IN NOSTRO SOCCORSO!
NO! GUARDA!
IL PLASMA DI TENEBRA SI DISSOLVE!
SIAMO SALVI!!
OCCUPIAMOCI DEI FERITI!
MOEBIUS

NON CI RIMANE PIU' ALCUNA SPERANZA! IL VERO NEMICO E' LA TENEBRA! E SEMBRA INVINCIBILE!
EPPURE, STAVOLTA ABBIAMO VINTO, NO?
VINTO?...
L'ABBIAMO A MALAPENA CONTROLLATA ...L'IMPERORATRIZ E' SOLO UNA VIA ATTRAVERSO CUI SI MANIFESTA ...MA IL NEMICO PUO' APPARIRE DOVE E QUANDO VUOLE!...
PER QUESTA VOLTA, L'INCAL HA MANDATO LA MEDUSA IN TEMPO,...
...MA QUANTE MEDUSE CI VORRANNO PER...
BASTA!!
NE HO FIN SOPRA I CAPELLI DELLE VOSTRE STORIE! DOVEVA ESSERE TUTTO SISTEMATO DOPO LA FACCENDA DEI BERG!* ERA QUESTO L'ACCORDO! E IO MI DOVEVO PRENDERE UNA MERITATA VACANZA INSIEME AD ANIMAH, SU UNO DEI PIANETI-PARADISO...
CHE COS'E' UNA "VACANZA"?...
*V. CIO' CHE E' IN ALTO
E' DALL'INIZIO CHE QUESTA FACCENDA NON MI PIACE! NE' MI PARE CHE VADA RISOLVENDOSI, ANZI, PEGGIORA!... PER CUI NE HO ABBASTANZA!
BASTA!
MA... JOHN!..
ACCOMODATEVI, CONTINUATE A SALVARE IL MONDO, LA GALASSIA, L'UNIVERSO ...MA SENZA DI ME!
SUVVIA, JOHN ... TU, UN DETECTIVE DI CLASSE "R"! NON PUOI LASCIAR PERDERE!
MA CHE GLI PIGLIA?!
CHE UMILIAZIONE...
E' LO SCIOC!
E TU, POLLASTRO, LASCIAMI IN PACE!
POL... POLLASTRO?!
MOEBIUS 3

JOHN! TORNA QUI!
LASCIALO ANDARE. GLI PASSERA'.
L'IMPORTANTE, ORA, E' INDIVIDUARE L'ORIGINE DELLA TENEBRA ... L'INCAL, MANDANDO LA MEDUSA, HA CAPITO IMMEDIATAMENTE CHE ESSA SI SERVIVA DELL'IMPERORATRIZ PER GENERARE IL SUO PLASMA NERO. MA ...
VEDI, STUPIDO? E' TUTTA COLPA TUA! TIE', PIGLIA!
MA ALLORA ... DOVE CERCARE?
AHI!
ZITTO! NON HAI PIU' NESSUN DIRITTO!
PIETA'! L'HO FATTO PER SALVARMI LA ...
C'E' ANCHE L'ASSENZA DELL'IMPERORATRIZ A METTERCI IN UNA SITUAZIONE DRAMMATICA: SUL "PIANETA D'ORO" SONO TUTTI IN ATTESA DI LEI, E SE NON COMPARE AL PIU' PRESTO, LA LEGA DEI PIANETI COLONIALI RISCHIA DI DISGREGARSI ...
IL CHE SIGNIFICHEREBBE IL RITORNO DEGLI IMAM!
SE GLI IMAM TORNANO AL POTERE, LA NOSTRA VITTORIA SARA' STATA INUTILE ... SAREBBE DI NUOVO LA TIRANNIA!
FACCIAMOGLI VEDERE LA MEDUSA E L'IMPERORATRIZ TRASFORMATA IN UOVO D'OMBRA!
BUONA IDEA! QUESTO CREERA' LA SACRA UNIONE CONTRO IL NEMICO COMUNE: LA TENEBRA!
L'UNIONE CONTRO CHI? CONTRO COSA? SI RISCHIA, PIUTTOSTO DI PROVOCARE IL PANICO GALATTICO.
COSA NE DICE L'INCAL?
DO ... DOV'E' LA TENEBRA?
?!
NOI SAPPIAMO CHE ESSA SI ESPRIME ATTRAVERSO L'IMPERORATRIZ, MA L'INCAL VEDE UN'ALTRA PORTA, UN VORTICE NERO! UN ESSERE TOTALMENTE DEDITO ALL'OPERA TENEBROSA ...
!?!
ECCOLO, IL NEMICO CHE CERCHIAMO.
MA ... DOV'E'?...
MŒBIUS

IL TECNO-CENTRATORE! TUTTE LE COORDINATE CONVERGONO SU DI LUI... TROVARE LUI, SIGNIFICHEREBBE TROVARE LA CHIAVE CHE APRE TUTTE LE PORTE DELLA TENEBRA.
CASPITA! QUESTO E' UN BEL GUAIO... L'UNICA FRA NOI CHE NE CONOSCE L'UBICAZIONE E' L'IMPERORATRIZ... MA DUBITO CHE CI POSSA DARE L'INFORMAZIONE...
IL TECNO-CENTRATORE... DOPO LA CADUTA DEL PIANETA TECNO, E' FUGGITO CON L'IMAM HORLOG!
STELLA DI GUERRA?!
ECCO DOV'E' IL PROBLEMA! NON POSSONO ESSERE ALTRO CHE SU STELLA DI GUERRA!
E' SU STELLA DI GUERRA CHE IO HO AVUTO LA MIA INIZIAZIONE COME "KILLER", MA NON SONO MAI RIUSCITO A CAPIRE DOV'ERA!
E DOVE SI TROVA ESATTAMENTE STELLA DI GUERRA?
!!
FORSE... POTREI FORNIRE UN' INFORM... AHI!
SILENZIO, SCHIAVO! TU SEI UN CANE SENZA DIRITTO DI PAROLA!
?!?
MA LASCIALO PARLARE! FORSE HA QUALCOSA DI UTILE DA DIRE.
BENE, TRADITORE. PARLO O DEVO MORDERTI LE ORECCHIE?!
LA MIA FIGLIOLETTA... CRYSTAL! L'HANNO TORTURATA E MUTILATA PER COSTRINGERMI AL TRADIMENTO! DOVETE CREDERMI! E' L'UNICA RAGIONE PER CUI...
GRR...
LA PIANTI CON QUESTA LAGNA?!
ASPETTA, KILL! LASCIALO FINIRE!
MI HANNO PORTATO... LAGGIU'... E LA MIA POVERA BAMBINA TRASFORMATA IN GHIACCIO... L'AVREBBERO FATTA IN MILLE PEZZI!
VIENI AL DUNQUE, O TI AMMAZZO!
SONO SICURO CHE ERO SU "STELLA DI GUERRA"! MI HANNO DROGATO SIA ALL'ANDATA CHE AL RITORNO, MA IL MIO BIO-COMPUTER CRANICO HA REGISTRATO TUTTO. BASTEREBBE INSERIRLO SU UN TERMINALE PER AVERE LE COORDINATE...
PIU' TARDI
HMM... SI' PUO' SEMPRE PROVARE...
PERCHE' NO?
LA'! L'HO BECCATA! NASCOSTA IN UN CAMPO D'ASTEROIDI!
PERFETTO! PREPARIAMO SUBITO UN PIANO D'AZIONE!
MŒBIUS

JOHN!
SI', LO SO.
MI SONO COMPORTATO DI NUOVO COME UN IDIOTA !!
MA NO! SIAMO TUTTI UN PO' SCIOCCATI!
E' SOLO CON TE CHE IO TROVO IL CORAGGIO DI ... OOOH, ANIMAH! ANDIAMOCENE INSIEME. ANDIAMOCENE! LONTANO! SU QUALCHE PIANETA-PARADISO, DOVE SAREMO FINALMENTE FELICI E TRANQUILLI!
JOHN! MA E' LA MIA MASSIMA ASPIRAZIONE!
EEH? VUOI ... DIRE CHE VERRESTI CON ME? LA'?... ORA, SUBITO?
PERCHE' NO?!
OOOOOOH, ANIMAH!
CI SAREBBE SOLO UNA COSETTA DA SISTEMARE PRIMA, E ...
D'ACCORDO! TUTTO QUEL CHE VUOI ... SONO COSI' FELICE! E... EHM... LA COSETTA, QUALE SAREBBE?
ATTACCHIAMO "STELLA DI GUERRA".
ATTACCHIAMO "STELLA DI GUERRA"!
NON C'E' NIENTE DA TEMERE! IL METABARONE HA MINUZIOSAMENTE MESSO A PUNTO TUTTA LA STRATEGIA!
MOEBIUS
6

...
NON POSSIAMO FALLIRE... CHE COSA NE PENSI?
SU', RISPONDI... CHE COSA NE PENSI?
EEH?! EHM... COSA NE PENSO?
"STELLA DI GUERRA" NON E' QUEL COMPLESSO MILITARE DISPERSO CHISSA' DOVE?
EHM... SI'. E' PRESSAPPOCO QUEL CHE HA DETTO IL RAÏ-MO.
E VE L'HA DETTO, IL RAÏ-MO, CHE E' LAGGIU' CHE L'IMPERO FABBRICA TUTTI I SUOI MARCHINGEGNI DISTRUTTORI, LA GUARDIA PORPORA, ECC?... CI SONO MIGLIAIA DI GUERRIERI, LAGGIU', CIASCUNO DEI QUALI E' POTENTE QUANTO IL METABARONE.
LO SO, MA...
STELLA DI GUERRA! MA VOI NON VI RENDETE CONTO... QUELLA DANNATA FORTEZZA HA POTENZA SUFFICIENTE PER DISTRUGGERE UN INTERO SISTEMA SOLARE IN DIECI SECONDI! E' UN GIGANTESCO NIDO D'ASSASSINI, PIENO FINO ALL'ORLO!
PER QUANTO NE SO, E' IL PUNTO PIU' PERICOLOSO DELL'INTERA GALASSIA, E VOI VOLETE...
MA JOHN! ABBIAMO L'INCAL, DALLA NOSTRA PARTE!
BENE, D'ACCORDO! AVETE L'INCAL, CHE E' GENIALE! E ALLORA CHE VE NE FREGA DI JOHN DIFOOL?
MA JOHN...
NON E' IL CASO DI DISCUTERNE!
NON VOGLIO! NON POSSO! NON DEVO! NO! NO E NO!
MAI!
JOHN...
MAI!
JOHN!
7
MOEBIUS

ALLORA, E' QUESTA STELLA DI GUERRA?
QUE-STA!...
PIUTTOSTO DESOLATA...
EHI! MA COSA..?
SONO CAMPO-GRIGIO! HO QUALCOSA PER IL TECNO-CENTRATORE!
NON SPARATE!
ECCO! CI RISIAMO!
PORTATE QUEI DUE IMBECILLI! SONO DISARMATI!
MOEBIUS 87
8

CHE ORRORE!
RAÏ-MO! COME HAI POTUTO CONDURRE UNA COSA COSI' DISGUSTOSA SUL PIANETA D'ORO... LA SACRA SEDE DEL POTERE IMPERIALE ?...
CHE PUZZA!
CHE VOLGARITA'!
SIGNORI MIEI! ECCO QUEL CHE RESTA DELLA VOSTRA AMATA IMPERORATRIZ!
E' PRIGIONIERA DI UN NEMICO MILLE VOLTE PIU' POTENTE DELLA FLOTTA BERG!
SOLO QUELLA MEDUSA MUTANTE HA, PER ORA, IL POTERE DI TRATTENERE QUELLA MINACCIA ... PER ORA ...
E' ROMA TICO!
UFF!
QUEL RAÏ-MO! IH! IH!
NON SI VEDE NIENTE!
E' UN ALTRO DEI TUOI IMBROGLI, RAÏ-MO!
ULTRA-DEMA-GOGO!
PORTATE VIA QUELL'ATROCE VISCHIOSITA' E PARLIAMO SERIAMENTE!
RAÏ-MO! CI OCCORRONO DELLE PROVE PER QUEL CHE AFFERMI!
HAI VISTO QUELLE TRACCE NERE?
SI', HO VISTO ... E MI PREOCCUPA! SEMBRA CHE LA MEDUSA ABBIA SEMPRE MAGGIORI DIFFICOLTA' A CONTROLLARE LA TENEBRA.
MOSTRACI L'IMPERORATRIZ!
DISGRAZIATAMENTE E' IMPOSSIBILE! MA VI SUPPLICO DI CREDERMI! SE TUTTE LE NOSTRE FORZE NON VENGONO IMMEDIATAMENTE LANCIATE CONTRO STELLA DI GUERRA...
CORRIAMO IL RISCHIO DI...
ATTENTO, RAÏ-MO!
GUARDATE!
LA'!
CHE COS'E' QUEST'ALTRA MAGIA?
CHE COS'E'? CHE...?
MOEBIUS

PER MILLE FULMINI! LA TENEBRA TRABOCCA DALLA MEDUSA!
FUIT
PANIC!
VERMI UMANI! VOI NON AVETE ALCUN POTERE CONTRO DI ME! VI ANNIENTERÒ TUTTI!!! VOI E LA VOSTRA MALEDETTA LUCE!
PRESTO! MANDATE UN'ALTRA MEDUSA!
AIUTO!
HELP
E COSÌ VORRESTI VENDERCI L'INCAL? AH! AH! AH! NIENTE MENO!
E TU VORRESTI AIUTARCI A SCONFIGGERE I MONDI COLONIALI PER VENDICARTI DEL RAÏ-MO CHE TI HA SOTTRATTO LA TUA AMATA... E IN CAMBIO VORRESTI UN MONDO-PARADISO TUTTO PER TE... HUM...
E L'ALTRO... COSA VUOLE COME PREZZO DEL SUO TRADIMENTO?
SU', CAMPO-GRIGIO... DICCI COSA TI PIACEREBBE.
CRYSTAL! IO VOGLIO CRYSTAL! IO L'HO RISPETTATA, LA MIA PARTE DEL PATTO! ORA VOI DOVETE LIBERARE LA MIA POVERA PICCOLA!
OHOHHH!.. DOBBIAMO, EH?
E' VERO! CHE NE E' DI QUELLA CRYSTAL COSI' BEN CRISTALLIZZATA? IH! IH! IH! D'ACCORDO! ANDIAMO A VEDERE QUELLA SVENTURATA!
BELLA, SI'... MA COSI' FRAGILE! VEDI, CAMPO-GRIGIO, SE NON CI DICI LA VERITA', LA'... LE ROMPO UN ALTRO DITO... O IL NASO?!
EH! EH! MA E' BELLA DAVVERO!
NO! DIRO' TUTTO!
MOEBIUS

MALEDETTO TRADITORE! DI' LORO QUALCOSA E IO...
FERMATE! QUEL PAZZO! PARLERO'!
E' STATO IL RAÏ-MO A ORGANIZZARE TUTTO! L... L'INCAN E' MINIATURIZZATO DENTRO IL CORPO DI DIFOOL! I COLONIALI ATTACCHERANNO "STELLA DI GUERRA" DA UN ISTANTE ALL'ALTRO! GIURO CHE E' LA VERITA'!
OUCH! AHI!
...ANCORA!
I COLONIALI INTENDONO ATTACCARCI!? MA E' TERRIBILE!
OH, JOHN!
ALLARME!
SILENZIO!
I COLONIALI NON SONO NULLA! IL VERO PERICOLO PROVIENE DALL'INCAL!
SIAMO SCOPERTI!
E NON POSSIAMO EMERGERE FINTANTO CHE NON ARRIVA LA FLOTTA IMPERIALE...
CHE COSA DICE L'INCAL?
LASCIATEMI! NOOO!
BEURK! NIENTE DA FARE! NON RIUSCIRO' MAI AD ABITUARMI A QUESTI COSI NERI!
SCOSTATEVI! LA TENEBRA ESIGE LA SUA PREDA!
DIFOOL!...
MOEBIUS
11

DOBBIAMO USCIRE, ALTRIMENTI E' PERDUTO!
L'INCAL DICE CHE NON E' ANCORA IL MOMENTO!
MA CHE FA LA FLOTTA? SONO IN RITARDO! SE NON ARRIVANO ALLA SVELTA... SIAMO FREGATI!
L'INCAL! L'INCAL! MA QUALCOSA BISOGNA PUR FARE!
¡¡INCAL!!
AIUTOOO!
ARGH
STYRLOG! RENDIMI LA MIA CRYSTAL! IO HO TENUTO FEDE AI PATTI!
SMETTILA DI DIRE INSOLENZE O TRASFORMO ANCHE TE IN UN LAMPADARIO!
TECNO-CENTRATORE! DOBBIAMO DARE L'ALLARME!
INUTILE, ORLOG! "STELLA DI GUERRA" E' INVULNERABILE... NEMMENO DIECI FLOTTE IMPERORIALI RIUSCIREBBERO A SCALFIRLA...
NON CE LA FAREMO MAI AD ARRIVARE IN TEMPO...
ABBIAMO PERSO TROPPO TEMPO CON LA MEDUSA!
CI DEVE PUR ESSERE UNA SOLUZIONE... ANCHE UNA DISPERATA...
IL SUBSPAZIO!
MA E' UNA PAZZIA!
NON ABBIAMO DATI... CORRIAMO IL RISCHIO DI DISINTEGRARCI!
NON ABBIAMO ALTRA SCELTA!
ORMAI NON ARRIVANO PIU'! SE ASPETTIAMO ANCHE UN SOLO ISTANTE, SARA' LA FINE, PER JOHN DIFOOL!
ATTACCHIAMO! SI'! ATTACCHIAMO! ALMENO MORIREMO COMBATTENDO!
MOEBIUS
12

NO! BISOGNA ATTENDERE FINO ALL'ULTIMO ISTANTE!
...ANCHE SE CIO' DOVESSE COSTARE LA VITA A JOHN DIFOOL...
!
NO!
SEI DISUMANO!
OBBEDISCI! SEI MIO FIGLIO E JOHN DIFOOL E' TUO PADRE! OBBEDISCI!!
NO!
AH! AH! AH! SEI MIO... DELLA TENEBRA! TU E L'UOMO CHE TI PORTA!
METABARONE... FA' QUALCOSA!
BASTA, ANIMAH! NON POSSIAMO ANDARE CONTRO LA VOLONTA' DELL'INCAL! LO SAI BENE!
MA... E' ... E'...
E' DISGUSTOSO! QUESTA ROBA PUZZA PROPRIO DI MERDA!
PRESTO! UN ALTRO PO' DI PROFUMO O SVENGO!
MOEBIUS 13

TI HO VISTO PROPRIO COME SEI.
DISEGNI DI MOEBIUS - STORIA DI ALEXANDRO JODOROWSKY
STELLA DI GUERRA 153H 27m 12s
E' TUTTO TRANQUILLO, DOPO L'ARRIVO DEL TECNO-CENTRATORE...
GIA'... A PARTE QUEI DUE CEFFI DI PRIMA!
QUEL CHE E' STRANO E' CHE SIAMO TAGLIATI FUORI DAL PIANETA D'ORO! NON E' CHE VOGLIA FAR POLITICA... MA...
STELLA DI GUERRA 153H 27m 13s
ANCH'IO MI... EHI!
!?
!?
ALLARME!
E' UN ATTACCO!
ALLARME ROSSO!
MA... E' LA FLOTTA IMPERIALE!... SONO PAZZI! UN'USCITA DAL SUB-SPAZIO COSI' PROSSIMA ALL'OBIETTIVO... E' UN SUICIDIO!...
VOGLIONO SUICIDARSI? BE', DIAMOGLI UNA MANO! SGANCIATE IL DISPOSITIVO "CROC ONE" E LOTTA SENZA QUARTIERE!
ALLARME ROSSO! ALLARME ROSSO!
"CROC ONE"
MALEDIZIONE! SIAMO USCITI TROPPO VICINI!... TROPPO MALEDETTAMENTE VICINO!
KHABOOOMMMMMM
SARA' UN AUTENTICO STERMINIO! TANTO PEGGIO! FUOCO! MISSILI! LASER! KASER!!
MOEBIUS 14

BBROOMMMMMMMMM
NO!...
E' IL MOMENTO! FORZA!!
COS'E' QUESTO FRASTUONO? I...I COLONIALI?
ERA ORA!
DIO SIA LODATO! PRONTI?
PRONTI
NAVETTA D'ASSALTO 1515 A NAVE-MADRE! IMPOSSIBILE ATTRAVERSARE I LORO SCHERMI RESPINGENTI! NON ABBIAMO SUFFICIENTE ENERGIA!
RIPIEGATE DIETRO LA CINTURA D'ASTEROIDI!
MOEBIUS 15

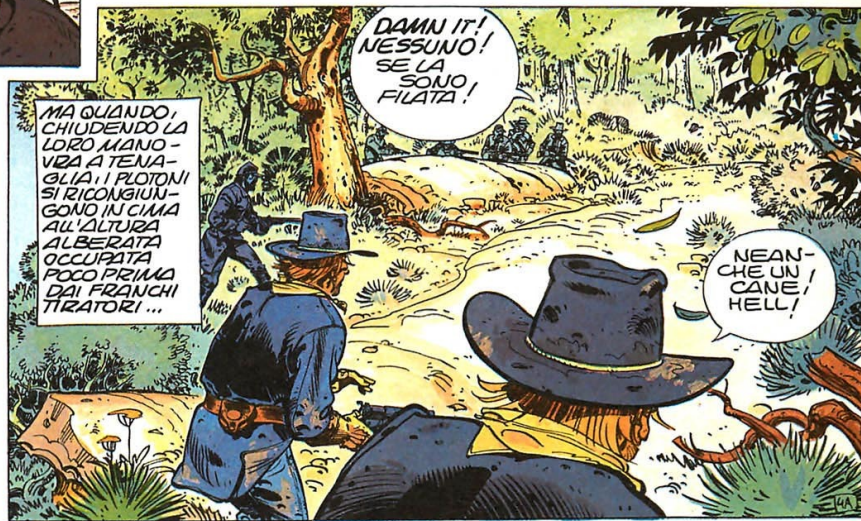
NELLA SALA DEL COMPUTER GIGANTE, CUORE DI "STELLA DI GUERRA".
NON HANNO ALCUNA POSSIBILITA'.
UN TERZO DELLA LORO FLOTTA E' GIA' STATO DISTRUTTO!...
IMPOSSIBILE USCIRE! IL CORPO E' GIA' TUTTO COPERTO DA UNO STRATO DI TENEBRA!
PER MILLE NOVAE! ABBIAMO ASPETTATO TROPPO!
SGOMBRATE! SGOMBRATE!
RAÏ-MO! SE ENTRO QUINDICI SECONDI NON SIAMO RIPIOMBATI NEL SUB-SPAZIO, E' LA FINE, PER LA FLOTTA IMPERORIALE!
ASPETTA ANCORA QUATTORDICI SECONDI! HO FIDUCIA NEL PIANO DELL'INCAL!
MOEBIUS
16

NEI PIEDI, NIENTE!
NEANCHE PER ME! E' INTENEBRATO FINO ALLA PUNTA DELLE UNGHIE!
I POLMONI SONO BLOCCATI!
LA'! UN CAPELLO LIBERO!
EFFETTIVAMENTE... RIMANE QUEL CAPELLO! MA NON PER MOLTO! GUARDA!
MALEDIZIONE, E' VERO! SOLO POCHI SECONDI E...
CI DEVE PUR ESSERE UN MICRON QUADRATO DIMENTICATO DALLA TENEBRA!
DOBBIAMO FARE UN "CHECKING" COMPLETO
PIU' PRESTO!
MOEBIUS 17
(continua)

FUOCO!!
BLAM! BLAM! BLAM!
DAMN IT! UN'IMBOSCATA!!
AAAHH!
BLOODY HELL! IL FUOCO VIENE DA LASSU'. SIAMO ALLO SCOPERTO! PIEGARE A DESTRA! TUTTI AFFIANCATI! FRONTE ALLA SCARPATA!
SCIABOLA SGUAINATA! COMPAGNIA! AVANTI! CARICAAA!!
AVANTI!.. SPAZZIAMO!! VIA QUEI GRADASSI, PRIMA CHE ABBIANO IL TEMPO DI RICARICARE!!
MA ALL'IMPROVVISO IL SUOLO CEDE SOTTO GLI ZOCCOLI DEI CAVALLI!
UN PANTANO! SIAMO FINITI IN UN PANTANO! QUEI DEMONI CI HANNO ATTIRATO IN UNA TRAPPOLA DI FANGO!
A TERRA! VENTRE A TERRA! FATE CORICARE I CAVALLI! FUOCO A VOLONTA' VERSO LA SCARPATA!
I CAVALIERI ESCONO DALLA MELMA, ROVESCIANDO LE LORO CAVALCATURE, AL RIPARO DELLE ALTE ERBE CHE RICOPRONO LA PALUDE.
AVANZATE VERSO LA CIMA MA SENZA SCOPRIRVI... AVANTI!
PUAH! UN AUTENTICO BAGNO DI FANGO!
MA DOPO CINQUE MINUTI DI FUOCO INDIAVOLATO...
CHE SUCCEDE? NON RISPONDONO PIU'! CESSATE IL FUOCO!!

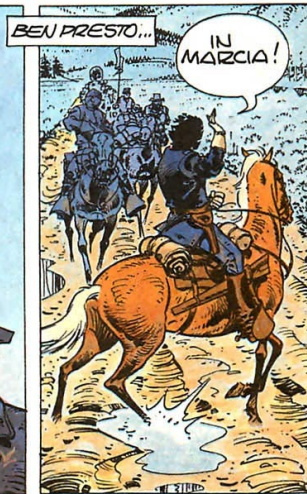
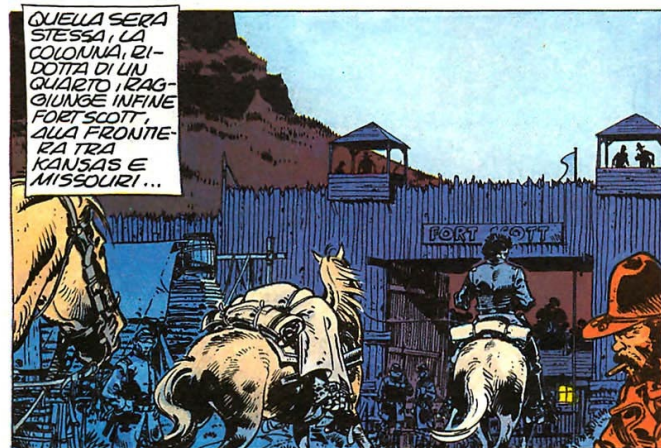
ATTENZIONE TENENTE! POTREBBE ESSERE UN TRUCCO!
NON CI SONO PIU' LASSU'! DEVONO AVERE INDOVINATO LE NOSTRE INTENZIONI! FUORI DA QUI! PRESTO!
A FATICA, CAVALLI E CAVALIERI SI PORTANO FUORI DALLA MOTA CHE LI INVISCHIAVA...
RITIRATA! A PIEDI FINO ALLA STRADA! STATE BASSI, AL RIPARO DEI CESPUGLI!

CAPORALE! PRENDETE UN PLOTONE E ANDATE AVANTI IN PERLUSTRAZIONE! ASSICURATEVI CHE LA STRADA SIA LIBERA!
AYE, AYE, SIR!
UN ISTANTE DOPO, MENTRE IL GROSSO DELLA COLONNA SI TIENE AL RIPARO DEI CESPUGLI...

SEMBRA TUTTO TRANQUILLO, TENENTE! POTETE USCIRE DA QUEL LETAMAIO!

CON PRUDENZA, IL RESTO DEI CAVALIERI EMERGE DALLA PALUDE, RIMETTENDO PIEDE SULLA STRADA SORVEGLIATA DAGLI ESPLORATORI.

DOBBIAMO USCIRE AL PIU' PRESTO POSSIBILE DA QUESTO STALLO! TROMBETTIERE! SUONA IL MONTA-IN-SELLA! TUTTI A CAVALLO!

IN COLONNA, PER D... OOOH!...
BLAM! BLAM! BLAM!
CI SPARANO ADDOSSO!
BLAM!
DALLA PARTE OPPOSTA! ALLE NOSTRE SPALLE!

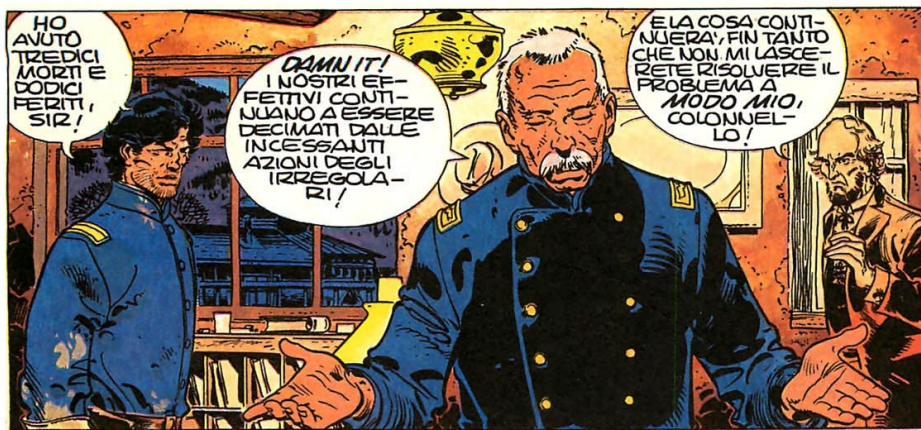
A TERRA! CI HANNO PRESI ALLE SPALLE! QUEI DEMONI CI HANNO CIRCONDATO!

TORNATE AL RIPARO DEI CESPUGLI! FATE CORICARE I CAVALLI! PRESTO! E SPARATE SOLO QUANDO VEDETE IL NEMICO!
PRECIPITOSAMENTE, I CAVALIERI HANNO RIPIEGATO DIETRO IL PRECARIO RIPARO DELLA SCARPATA...
DAMN IT! MENTRE NOI CI IMPANTANAVAMO DI FRONTE A LORO, I RIBELLI SE LA FILAVANO, CIRCONDANDOCI SENZA FARSI VEDERE, PER POI ATTACCARCI DA DIETRO!

PRIMO PLOTONE! AGGIRATELI A PIEDI SULLA DESTRA! SECONDO PLOTONE! STESSA COSA A SINISTRA! SNIDIAMO QUEI VIGLIACCHI! GLI ALTRI, FUOCO A VOLONTA'!

MA QUANDO, CHIUDENDO LA LORO MANOVRA A TENAGLIA, I PLOTONI SI RICONGIUNGONO IN CIMA ALL'ALTURA ALBERATA OCCUPATA POCO PRIMA DAI FRANCHI TIRATORI...
DAMN IT! NESSUNO! SE LA SONO FILATA!
NEANCHE UN CANE! HELL!

PIU' TARDI...
AUTENTICHE ANGUILLE! NON SI SONO LASCIATI INGANNARE DAL VOSTRO TIRO!
IL TEMPO DI ARRAMPICARCI LASSU', E QUELLE CANAGLIE SI ERANO DILEGUATE!
!!! ...

IL LORO CAPO E' UN VERO DEMONIO! CARICATE MORTI E FERITI, E IN SELLA! INUTILE LASCIARCI SORPRENDERE QUI DALLA NOTTE!
BEN PRESTO...
IN MARCIA!

QUELLA SERA STESSA, LA COLONNA, RIDOTTA DI UN QUARTO, RAGGIUNGE INFINE FORT SCOTT, ALLA FRONTIERA TRA KANSAS E MISSOURI...
FORT SCOTT

POCO DOPO...
TENENTE MIKE BLUEBERRY, SIR! ARRIVO CON LA COMPAGNIA DEI RINFORZI... O, PER LO MENO, QUEL CHE NE RIMANE! SIAMO CADUTI IN UN'IMBOSCATA!
ANCORA?!

HO AVUTO TREDICI MORTI E DODICI FERITI, SIR!
DAMN IT! I NOSTRI EFFETTIVI CONTINUANO A ESSERE DECIMATI DALLE INCESSANTI AZIONI DEGLI IRREGOLARI!
E LA COSA CONTINUERA', FIN TANTO CHE NON MI LASCERETE RISOLVERE IL PROBLEMA A MODO MIO, COLONNELLO!

AH, TENENTE... VI PRESENTO JIM LANE, SENATORE DEL KANSAS E COMANDANTE DELLE TRUPPE FRANCHE.
BENVENUTO, GIOVANOTTO!

SE IL COLONNELLO TOTTEM CI AVESSE LASCIATO CARTA BIANCA, A ME E AI MIEI RAGAZZI, E' DA UN BEL PO' CHE CI SAREMMO SBARAZZATI DI QUEL FARABUTTO DI QUANTRILL, TENENTE!
?!!?

CONOSCO FIN TROPPO BENE I VOSTRI METODI, SENATORE! MA FINCHE' COMANDERO' IO, QUI, VI IMPEDIRO' DI APPLICARLI!
?!!?

POTREBBE COSTARVI ASSAI CARO, TOTTEN! CONTATE PURE SU DI ME, PER SEGNALARE A WASHINGTON LA VOSTRA INQUALIFICABILE DEBOLEZZA!

BLAM!
DIAVOLO! E' BEN POCO ACCOMODANTE, IL SENATORE!
UN FALSO PREDICATORE! UN PAZZOIDE SANGUINARIO! MA E' LUI A DETTAR LEGGE QUI, E DICONO CHE ABBIA UN ENORME ASCENDENTE SUL PRESIDENTE STESSO!

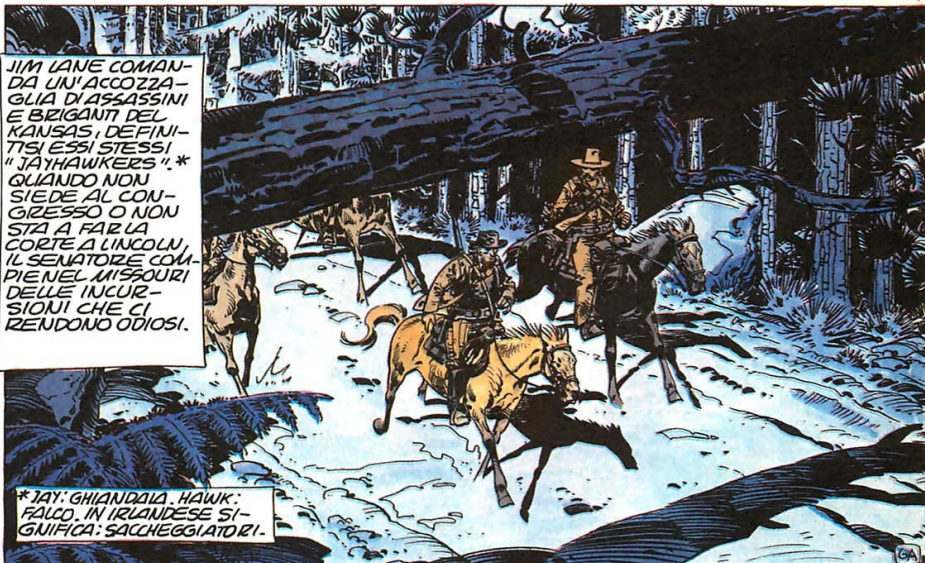
E... CHI E' QUESTO QUANTRILL DI CUI PARLAVA, SIR?

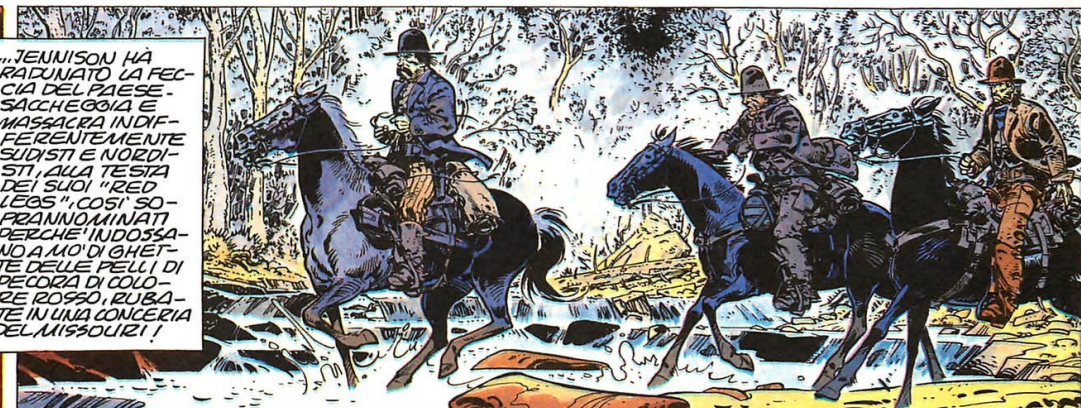
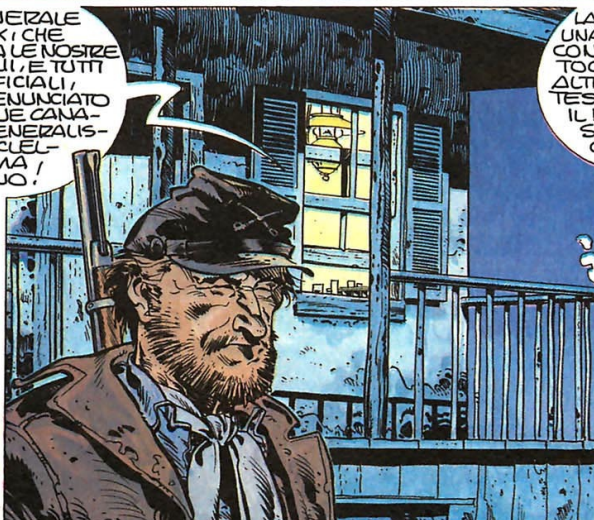
PROBABILMENTE L'UOMO CHE VI HA ATTACCATO! UN ASSASSINO! FALSO CONFEDERATO! FALSO UNIONISTA! MA VERO FUORILEGGE! BOURBON, MIKE?

COMANDA UNA BANDA DI QUATTROCENTO IRREGOLARI MISSOURIANI, CHE CI RENDONO LA VITA ASSAI DURA, TENENTE! UN'AUTENTICA BELVA, ECCO COS'E'!

AMMAZZA, INCENDIA, SACCHEGGIA, SENZA TREGUA NE' PIETA'! SI PROCLAMA GUERRIGLIERO CONFEDERATO, E COME TALE GODE DI GRAN PRESTIGIO E DI NOTEVOLI COMPLICITA' TRA I PARTIGIANI DEL SUD! HA MOLTISSIME SPIE CHE LO INFORMANO, LO NASCONDONO, LO RIFORNISCONO...
PAN! PAN!
PAN!

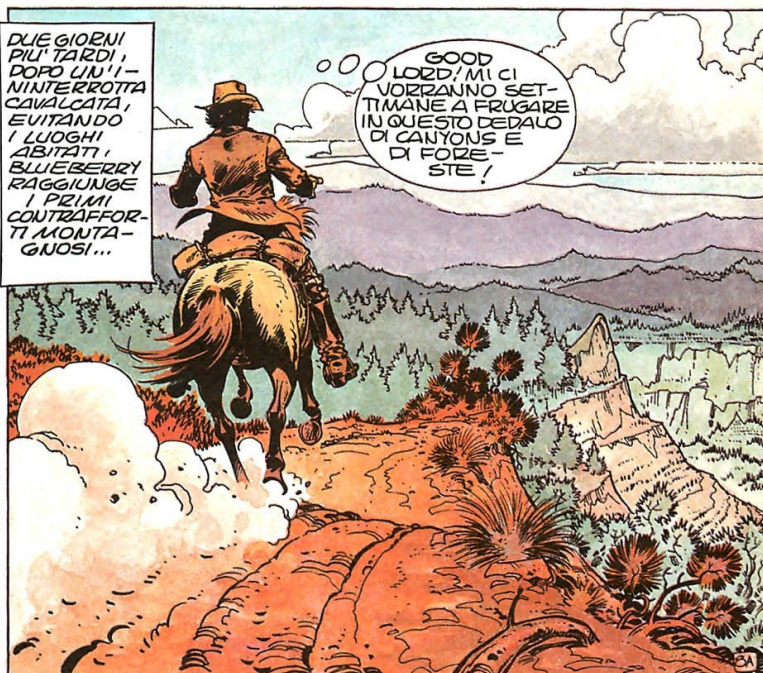
QUANTRILL E' SEMPRE OVUNQUE, INSTANCABILE! SOLO UN CENTINAIO DI CAVALLEGGERI LO ACCOMPAGNANO, DI SOLITO. GLI ALTRI VIVONO IN MEZZO ALLA POPOLAZIONE, MA LUI LI PUO' MOBILITARE QUANDO VUOLE! FATTO IL COLPO, SI DISPERDONO, DILEGUANDOSI IMMEDIATAMENTE...

QUANTRILL E' UNA BELVA! MA LANE E IL SUO ALLEATO CHARLES JENNISON, CHE SI PROCLAMANO DEI NOSTRI, SONO ANCORA PEGGIO DI LUI!
!!!

JIM LANE COMANDA UN'ACCOZZAGLIA DI ASSASSINI E BRIGANTI DEL KANSAS, DEFINITISI ESSI STESSI "JAYHAWKERS".* QUANDO NON SIEDE AL CONGRESSO O NON STA A FAR LA CORTE A LINCOLN, IL SENATORE COMPIE NEL MISSOURI DELLE INCURSIONI CHE CI RENDONO ODIOSI.
*JAY: GHIANDAIA. HAWK: FALCO. IN IRLANDESE SIGNIFICA: SACCHEGGIATORI.

QUANTO AL SUO COMPARE CHARLES JENNISON, E' UN AUTENTICO CRIMINALE, MA LANE LO PROTEGGE! SOTTO LA BANDIERA DELL'ANTISCHIAVISMO...
...JENNISON HA RADUNATO LA FECCIA DEL PAESE. SACCHEGGIA E MASSACRA INDIFFERENTEMENTE SUDISTI E NORDISTI, ALLA TESTA DEI SUOI "RED LEGS", COSI' SOPRANNOMINATI PERCHE' INDOSSANO A MO' DI GHETTE DELLE PELLI DI PECORA DI COLORE ROSSO, RUBATE IN UNA CONCERIA DEL MISSOURI!
IL GOVERNATORE DEL KANSAS, CHARLES ROBINSON, INVIA A WASHINGTON PROTESTE SU PROTESTE, MA SENZA ALCUN ESITO!
IL GENERALE HALLECK, CHE COMANDA LE NOSTRE FORZE QUI, E TUTTI I SUOI UFFICIALI, HANNO DENUNCIATO QUESTE DUE CANAGLIE AL GENERALISSIMO McCLELLAN, MA, INVANO!
LA SPERANZA E' UNA SOLA! FINIRLA CON QUANTRILL! CIO' TOGLIEREBBE AGLI ALTRI DUE OGNI PRETESTO PER VESSARE IL PAESE! ED E' SU DI VOI CHE CONTO, MIKE!
EEH?!

TUTTE LE NOSTRE GUARNIGIONI SONO SGUINZAGLIATE DIETRO A LUI, MA NON RIESCONO MAI A INCASTRARLO! ARRIVIAMO SEMPRE TROPPO TARDI!
POTREMO VENIRNE A CAPO SOLO RICORRENDO ALL'ASTUZIA! LOCALIZZANDO UNO DEI SUOI RIFUGI E INTRAPPOLANDOLO LI' PRIMA CHE FUGGA! ED E' UNA FACCENDA PER UN UOMO SOLO!
E COME?! IO NON SO NULLA DEL MISSOURI! E POI, DITE CHE LA MAGGIOR PARTE DELLA GENTE CI DISPREZZA!
QUI NON VI CONOSCE NESSUNO! VOI ARRIVATE DALL'OVEST! NESSUNA SPIA DI QUANTRILL HA ANCORA AVUTO IL TEMPO DI IDENTIFICARVI!
ADDIRITTURA?! IL FORTE E' ANCHE SPIATO? E POI, NON SAPREI NEMMENO DA CHE PARTE COM... EHI! A MENO CHE...
VI E' VENUTA UN'IDEA?
HMMM... QUANTRILL PORTA SEMPRE CON SE' UN CENTINAIO DI UOMINI NO? UN GRUPPO CHE NON E' FACILE NASCONDERE!

POCO PRIMA DELL'ALBA, DOPO ESSERSI ASSICURATO CHE NESSUNO LO SEGUISSE, BLUEBERRY ATTRAVERSA IL MISSOURI, IN UN PUNTO DESERTO.

UFF!
E ORA, CAMUFFIAMOCI DA PRIGIONIERO SUDISTA EVASO, CON UN MINIMO DI PLAUSIBILITA'!

COSI' DOVREBBE ANDARE. IL TEMPO DI SOTTERRARE GLI ALTRI VESTITI E VIA!

DUE GIORNI PIU' TARDI, DOPO UN'ININTERROTTA CAVALCATA, EVITANDO I LUOGHI ABITATI, BLUEBERRY RAGGIUNGE I PRIMI CONTRAFFORTI MONTAGNOSI...
GOOD LORD! MI CI VORRANNO SETTIMANE A FRUGARE IN QUESTO DEDALO DI CANYONS E DI FORESTE!

E PER DI PIU', CONTINUANDO A FICCARE IL NASO OVUNQUE, SARO' SICURAMENTE INDIVIDUATO DALLE SENTINELLE POSTE A GUARDIA DEL RIFUGIO DI QUANTRILL!

UNA COPERTURA! MI CI VUOLE UN MOTIVO PLAUSIBILE PER BATTERE LA REGIONE SENZA DESTARE SOSPETTI! UN LAVORO IN UN RANCH, PER ESEMPIO...

FRATTANTO, A QUALCHE CHILOMETRO DA FORT SCOTT...
E SOLO ADESSO MI AVVERTITE?! CHE IL DIAVOLO VI PORTI, SERGENTE!

NON SONO RIUSCITO AD ALLONTANARMI PRIMA DAL FORTE, SENATORE! IL TENENTE BLUEBERRY E' RIPARTITO APPENA GIUNTO! DI NOTTE! E IN BORGHESE!

E DOVE ANDAVA?
NON NE HO LA MINIMA IDEA, SIR! MA... S'E' FATTO DARE TUTTI I RAPPORTI SU QUANTRILL E LI HA SPULCIATI PER UNA NOTTE INTERA!...

QUEL RAMMOLLITO DI TOTTEN S'E' FINALMENTE DECISO AD AGIRE, EH? MA SARO' IO, CHE PRENDERO' QUANTRILL! E' MIO, SERGENTE!
YESSIR!

SE BLUEBERRY TROVA LA PISTA DI QUEL PORCO, AVVERTIRA' TOTTEM! VOGLIO ESSERNE INFORMATO ANCH'IO, SERGENTE!
CONTATE SU DI ME!

FRATTANTO...
UN TRADING POST?! DAMN IT! IN QUALE CERVELLO BACATO PUO' ESSERE SORTA L'IDEA BALORDA DI COSTRUIRE UN POSTO DI CAMBIO IN QUESTA LANDA ABBANDONATA DA DIO E DAGLI UOMINI??

COMUNQUE, CHIUNQUE SIA, BENEDETTO QUESTO OTTIMISTA! PER STANOTTE DORMIRO' AL COPERTO!

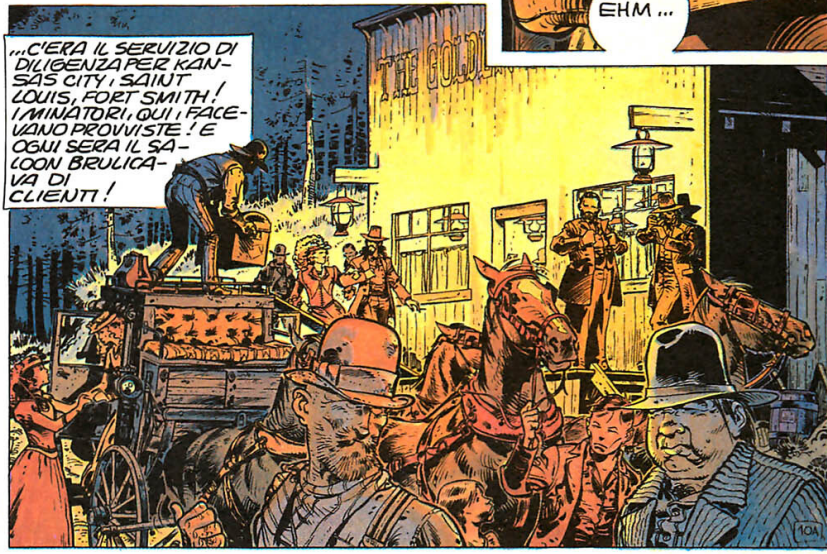
EHI! A GIUDICARE DALLA CONFUSIONE HO ANCHE TUTTE LE POSSIBILITA' DI AVERE UN LETTO, SE LE TERMITI NE HANNO RISPARMIATO ALMENO UNO!
EHI! C'E' QUALCUNO?!

NON E' IL CASO DI SBRAITARE COME UN OSSESSO, KID! MANI IN ALTO! E VOLTATI PIANO...

BEL MODO DI ACCOGLIERE LA CLIENTELA! RINFODERATE PURE L'ARTIGLIERIA, BAMBOLA! TUTTO QUEL CHE DESIDERO E' UNA BISTECCA E UN LETTO!

SORRY, MAN! COI TEMPI CHE CORRONO E' MEGLIO ACCERTARSI BENE CON CHI SI HA A CHE FARE! SLACCIATI IL CINTURONE CON UNA MANO SOLA!

SPINGILO COL PIEDE VERSO DI ME! E ADESSO, MOSTRAMI IL COLORE DEI TUOI DOLLARI! SI PAGA IN ANTICIPO, QUI!
NON MI MERAVIGLIA CHE SIA ZEPPO DI CLIENTI QUESTO PICCOLO PARADISO! BASTA COSI'?
O.K., STRANIERO! FA' COME SE FOSSI A CASA TUA!
A PROPOSITO, DOV'E' CASA TUA? SUDISTA, EH? UN EVASO? UN DISERTORE? UNA SPIA?
EHM... CERCO SOLO UN LAVORO, MISS...

GIA'... MISS CHI?
NUGGET! E' SCRITTO SULL'INSEGNA! E PER QUANTO RIGUARDA IL LAVORO, SARA' DIFFICILE TROVARNE, QUI!
PIU' TARDI...
QUANTO ALLA BISTECCA, DOVRAI ACCONTENTARTI DI FAGIOLI E PANCETTA, AMICO! NON SO SE HAI NOTATO CHE IL PAESE E' IN GUERRA!
D'ALTRONDE, SE E' **DAVVERO** UN LAVORO QUELLO CHE CERCHI, **ARRUOLATI**! C'E' SOLO L'ESERCITO CHE ASSUME, QUI!
EHM...
NON SEI INTERESSATO?
HELL! E QUESTO TRADING POST, ALLORA? SE C'E', CI SARANNO PURE ALTRE ATTIVITA' NELLA ZONA, NO?
UNA VOLTA, SI'! C'ERANO DELLE MINIERE NELLA MONTAGNA! E ANCHE UN VILLAGGIO DI BARACCHE, LASSU'! LA CHIAMAVANO IRON CITY!
!!!...
...C'ERA IL SERVIZIO DI DILIGENZA PER KANSAS CITY, SAINT LOUIS, FORT SMITH! I MINATORI, QUI, FACEVANO PROVVISTE! E OGNI SERA IL SALOON BRULICAVA DI CLIENTI!

DUE DOLLARI AL GIORNO E UNA PERCENTUALE SUI FUTURI PROFITTI DEL MIO CLAIM!* CHE TE NE PARE, GIOVANOTTO?
*CONCESS. MINERARIA.
EHI, NUGGET, E' PIENO DI GENTE DA VOI STASERA, EH? AFFARE FATTO, NONNETTO!
P... PER L'INFERNO! CHI... CHI SIETE VOI?!
MELCHIOR SLAWSON! MEL PER LE SIGNORE! DAMMI DUNQUE QUALCOSA DA TRACANNARE INSIEME AL MIO SOCIO, BELLEZZA! COME TI CHIAMI, PICCOLO?
BLUEBERRY!
MA NON E' UN NOME DA CRISTIANI!
PER VOI SARA' MIKE, BOSS!
SIETE UN MINATORE?
NE SAREI STUPITA. SONO RIMASTI SOLO SASSI, LASSU'!
E' QUEL CHE CREDONO GLI IMBECILLI! AL NOSTRO ACCORDO, FIGLIO MIO!
UN CERCATORE, BELLA MIA. UN TEMPO HO LAVORATO A IRON CITY! E ORA CI TORNO A FAR FORTUNA!
AH, SI'?...
LE MINIERE SONO TUTTE ESAURITE!
SENZA SEGNALARLO?
PER FARNE DONO A CHI? IH! IH! IH! NON SONO MICA FESSO, BAMBINA! ME LO SON TENUTO PER ME!
IN ATTESA CHE ABBANDONASSERO IRON CITY!
MA IO SO CHE C'E' ANCORA UN DANNATO FILONE! A QUEL TEMPO L'AVEVO INDIVIDUATO!
MICA ONESTO, MEL!
FATE MALE AD ARRAMPICARVI LASSU'!
LE MACERIE SONO INVASE DA SERPENTI E DI "MIGALI"* LE GALLERIE CROLLANO!
BAH! BISOGNA PUR RISCHIARE, SE SI VUOLE FAR FORTUNA!
*RAGNI DALLA PUNTURA MORTALE.
E' QUEL CHE MI HA DETTO TRE MESI FA, UN VECCHIO PAZZO SIMILE A VOI! UN CERTO CHEST BURNETT CHE PASSAVA DI QUA!
?!!?
ANCHE LUI SALIVA A IRON CITY! S'E' INTESTARDITO NONOSTANTE I MIEI AVVERTIMENTI. POI PERO' NON L'HA PIU' VISTO NESSUNO!
COSA?!

FANTASIE! E' SENZ'ALTRO SEMPRE LASSU' CHE GRATTA! PER TERRA! OPPURE E' RIDISCESO DA UN'ALTRA PARTE!
AVEVA VIVERI SOLO PER UN MESE! E L'UNICA PISTA PER IRON CITY PASSA PER DI QUA!
AVETE SEGNALATO LA SUA SCOMPARSA?

IL MARSHALL PIU' VICINO E' A DUE GIORNI DI CAVALLO DA QUI, E CON LA GUERRA, QUEL SUCKER,* NON SA NEANCHE LUI DA CHE PARTE SBATTERE LA TESTA!
* FESSO.

UNA RAGIONE DI PIU' PER SALIRE AD IRON CITY! FORSE SAPREMO COS'E' SUCCESSO A QUESTO BURNETT! CHE NE PENSI, RAGAZZO?
MI SEMBRA ASSENNATO, MEL! SONO PRONTO A PARTIRE!
UNO PIU' COCCIUTO DELL'ALTRO, EH? PEGGIO PER VOI! IO VI HO AVVERTITI!
HO GIA' SPRECATO ABBASTANZA FIATO! VENITE! CERCHERO' DI TROVARVI UNA STANZA ANCORA ABITABILE!
12A

PIU' TARDI...
HMMM! BELLA STORIA, EH, MEL? E UN DANNATO BEL PEZZO DI RAGAZZA!
FARESTI MEGLIO A DORMIRE, FIGLIOLO! SI PARTE ALL'ALBA, E LA GIORNATA SARA' DURA!
SOLO UN'ULTIMA DOMANDA CHE MI TORMENTA, SOCIO...
COME MAI TI FIDI DI ME, SENZA NEMMENO SAPERE CON CHI HAI A CHE FARE?
SAI MANEGGIARE UN'ARMA, NO? MI BASTA QUESTO!
COSA?! E' COME GRILLETTO, CHE MI HAI RECLUTATO? EEEEH?!?...
COSA VAI A CERCARE ESATTAMENTE, A IRON CITY?!?
CHEST BURNETT!!

EH?!
ERA MIO FRATELLO! IO MI CHIAMO MEL BURNETT! SLAWSON E' SOLO UNO PSEUDONIMO.
NELLO STESSO MOMENTO, IN UN'ABBAINO DEL TRADING POST RIVOLTO VERSO LA MONTAGNA...
12B

ORA NASCOSTA, ORA AMPLIFICATA DA UNO SPECCHIO, LA FIAMMA DI UNA LAMPADA SCINTILLA A INTERMITTENZA QUELLA NOTTE...

E SU UNA CIMA LONTANA...

MENTRE IN UNA STANZA DALLA PARTE OPPOSTA...
VOGLIO SAPERE CHE COS'E' SUCCESSO A MIO FRATELLO CHEST, RAGAZZO!

MI GIURAVA DI AVERE INDIVIDUATO A SUO TEMPO, IL DANNATO FILONE, MA DIO MI STRAMALEDICA, HO RIFIUTATO DI SEGUIRLO.

E DOPO TRE MESI, NESSUN SEGNO DI VITA! DEV'ESSERGLI ACCADUTO QUALCHE GUAIO! ALLORA HO DECISO DI VENIRE AD IRON CITY!

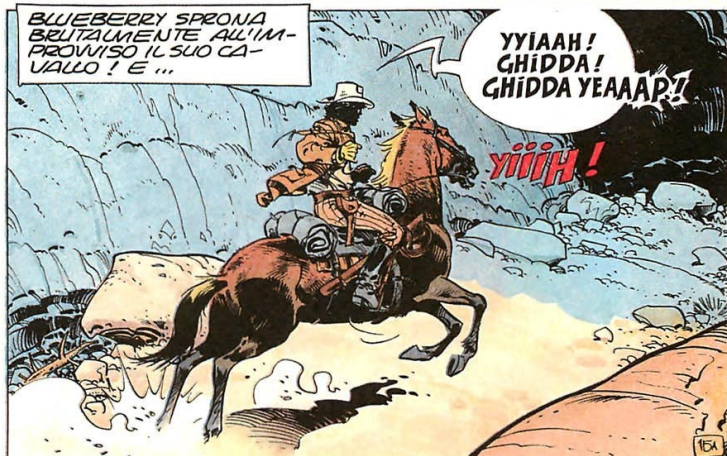
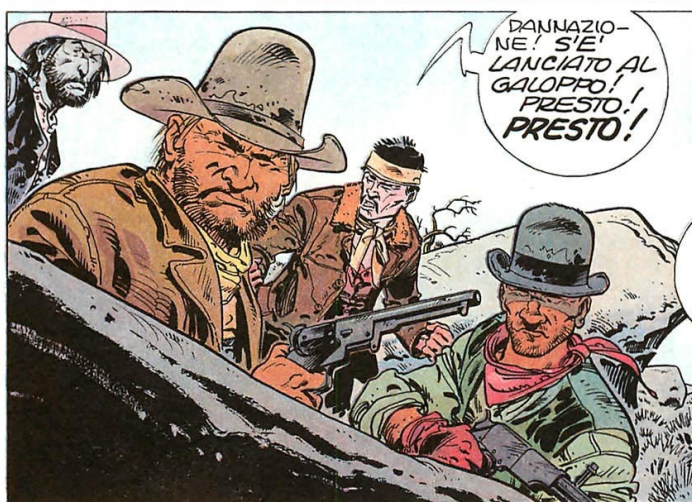
SOTTO FALSO NOME, FINGENDOMI CERCATORE! E, NON DA SOLO! MA CON LA GUERRA, I PISTOLERI SONO RARI!

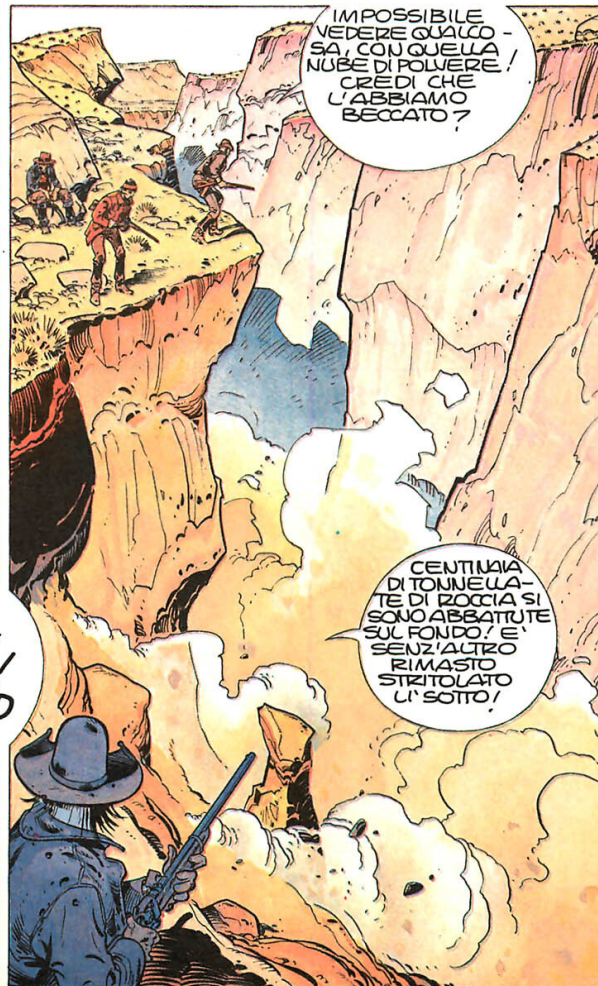
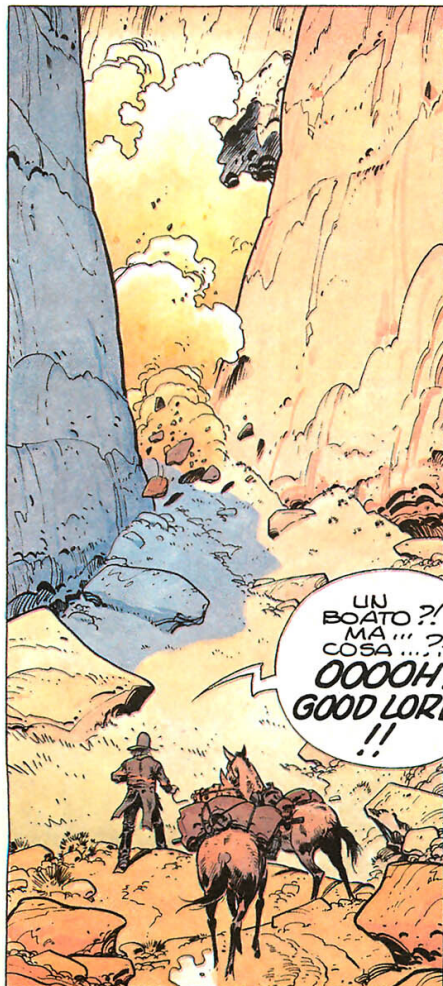
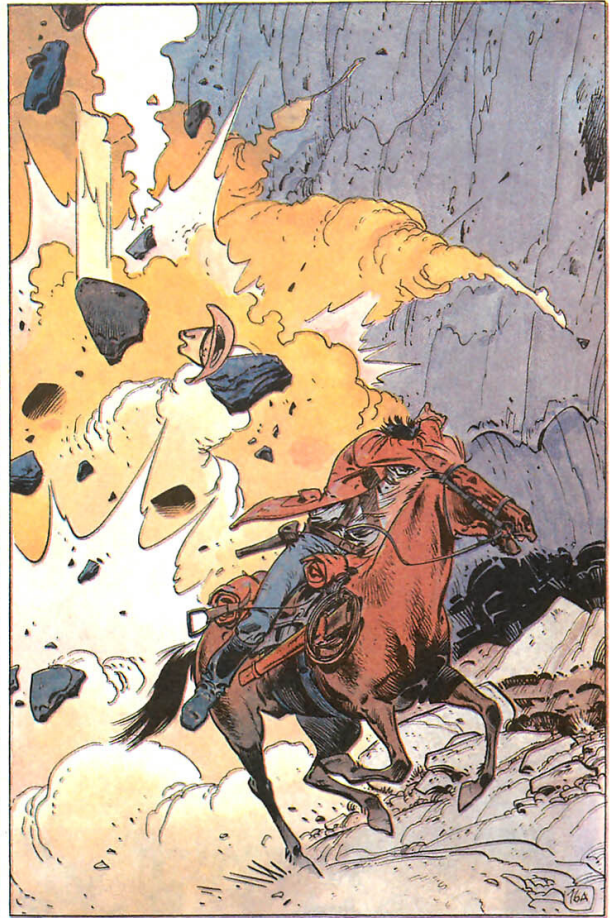
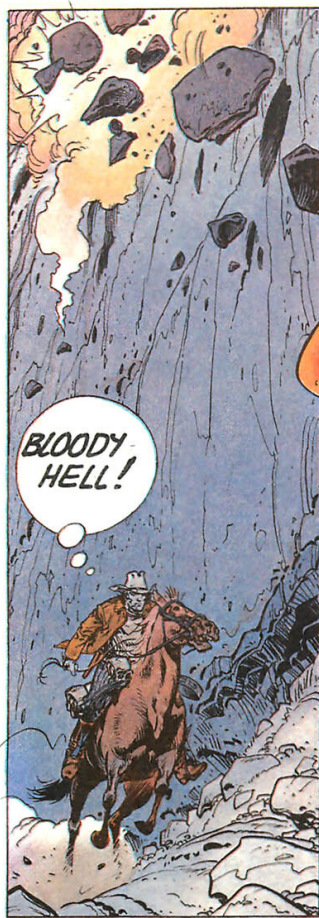
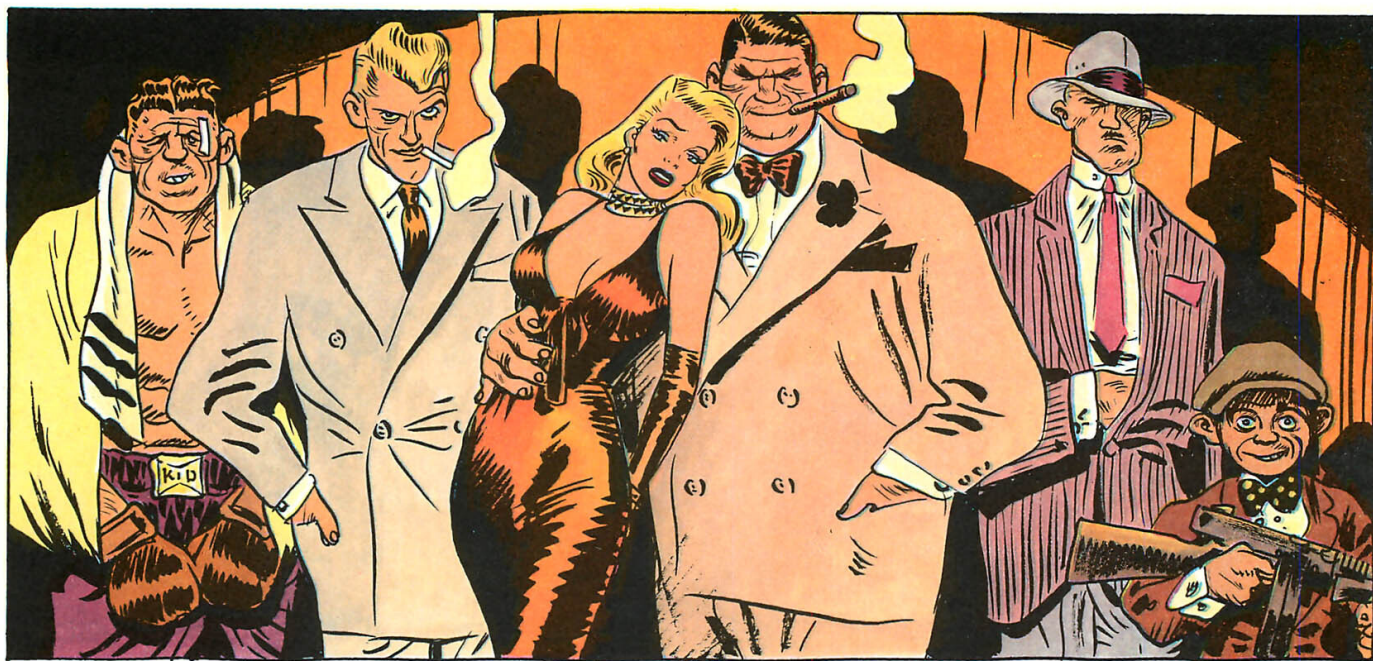
NON HO TROVATO NESSUNO! MA POI IL DIAVOLO TI HA MESSO SULLA MIA STRADA! E FIN DAL PRIMO MOMENTO HO FIUTATO IN TE IL PROFESSIONISTA!
FURBO, EH? D'ACCORDO, CONTA SU DI ME, MEL!... MA NIENTE DOMANDE! E SMETTO QUANDO VOGLIO IO!

D'ACCORDO, FIGLIOLO! ALLA SALUTE!
ORA OCCORRE APRIRE BENE GLI OCCHI, MEL! IRON CITY HA L'ARIA DI UNA MALEDETTA TRAPPOLA!

E L'INDOMANI ALL'ALBA...
IN SELLA, KID! LA STRADA SARA' LUNGA!
PARE CHE LA NOTTE NON VI ABBIA PORTATO CONSIGLIO, EH? LASCIALO PERDERE, QUEL VECCHIO PAZZO, MIKE! TI PORTERA' ALLA PERDIZIONE!
BAH! LO VEDREMO! GRAZIE UGUALMENTE, NUGGET!
ANDATE AL DIAVOLO! QUEL CHE HO POTUTO, IO L'HO FATTO!
PECCATO! QUELL'IMBECILLE MI PIACEVA UN BEL PO'!

SONO ORE CHE I DUE CAVALIERI SEGUONO LA PISTA APPENA INDIVIDUABILE, CHE SALE ATTRAVERSO UN PASSAGGIO SEMPRE PIÙ SELVAGGIO E SINISTRO...
NON ARRIVEREMO CHE A NOTTE...
MEGLIO CAMMINARE UN PO' DISTANZIATI, MEL! COPRENDOCI RECIPROCAMENTE! PASSO AVANTI IO!
INUTILE CADERE INSIEME IN UN'IMBOSCATA! NON PERDERMI D'OCCHIO! IO FACCIO ALTRETTANTO CON TE!
BUONA IDEA, KID!
NON VEDO L'ORA DI USCIRE DALLA FORESTA! QUI SIAMO BERSAGLI IDEALI!
IMPROVVISAMENTE...
MEL! VIENI UN PO' QUI!
?!!!
TROVATO QUALCOSA, FIGLIOLO?
DEI CAVALIERI SONO PASSATI DA QUI MENO DI TRE GIORNI FA!
STERCO DI CAVALLO?!
SÌ, SECCO MA ANCORA AGGLOMERATO! STRANO, SU UNA PISTA NON BATTUTA DA NESSUNO!
HMMM... UN CAVALLO SELVAGGIO, MAGARI?..
CERTAMENTE NO! CI SONO DEI RESIDUI D'AVENA COLTIVATA, LÌ DENTRO!
HO! MEL! IO ATTRAVERSO IL PASSO PER PRIMO! TU RIMANI NASCOSTO FRA GLI ULTIMI ALBERI! SPARERÒ UN COLPO PER AVVERTIRTI CHE PUOI ATTRAVERSARE!
PIÙ CIRCOSPETTI CHE MAI, I DUE HANNO RIPRESO A SALIRE...
ECCOCI FUORI DALLA FORESTA!
GOOD LORD! LA PISTA S'INOLTRA IN UNA GOLA! UN VERO BUDELLO, IL POSTO IDEALE PER UNA TRAPPOLA!
DAMN IT! BISOGNERÀ LIQUIDARE QUEGLI IDIOTI UNO ALLA VOLTA!

SE DEI TIRATORI CI SPIANO DA LASSU', AVRANNO NOTATO LA MIA DIFFIDENZA NELL'AVVENTURARMI NEL CANYON!
SI ASPETTANO DUNQUE CHE MI AVVII PRUDENTEMENTE, PRONTO A FARE DIETRO-FRONT AL MINIMO ALLARME!
CONTANO SU UN BERSAGLIO LENTO, FACILE DA PRENDERE DI MIRA! LA MIA UNICA POSSIBILITA' DI ATTRAVERSARE INDENNE QUESTO BUDELLO, E' DI SORPRENDERLI!
PER MEGLIO INGANNARE L'AVVERSARIO, BLUEBERRY AFFRONTA A PASSO ASSAI LENTO I PRIMI CENTO METRI DI CAMMINO...
E ORA, VIA, VENTRE A TERRA!
BLUEBERRY SPRONA BRUTALMENTE ALL'IMPROVVISO IL SUO CAVALLO! E...
YYIAAH! GHIDDA! GHIDDA YEAAAP!!
YIIIH!
SPRONATO, SFERZATO A COLPI DI BRIGLIA, IL CAVALLO SI E' LANCIATO AL GALOPPO VERSO LA COLLINA...
ZIGZAGARE! RIPARARSI AD OGNI MINIMA SPORGENZA!
DANNAZIONE! S'E' LANCIATO AL GALOPPO! PRESTO! PRESTO!
BLAM!
BAAOOOM!
UNO SPARO?! OOH!!

BLOODY HELL!
DEVO PASSARE !!
IMPOSSIBILE VEDERE QUALCOSA, CON QUELLA NUBE DI POLVERE! CREDI CHE L'ABBIAMO BECCATO?
UN BOATO?! MA... ?! COSA...?! OOOOH! GOOD LORD !!
CENTINAIA DI TONNELLATE DI ROCCIA SI SONO ABBATTUTE SUL FONDO! E' SENZ'ALTRO RIMASTO STRITOLATO LI' SOTTO!
UN MIRACOLO! CE... CE L'HO FATTA PER UN PELO! BLOODY HELL! NON VEDO PIU' NIENTE!

(continua)

KID
QUELLO COL SIGARO E' RAY BINGO, DUE QUINTALI ABBONDANTI DI CICCIA. LA BAMBOLA CHE GLI SI STROFINA ADDOSSO E' "BABY". ALLA SUA DESTRA, CHAS BINGO, FRATELLO DEL CAPO E BELLIMBUSTO DI PROFESSIONE. QUELLO IN CALZONCINI E' CHIAMATO "PIGLIAMOSCHE" KID, PERCHE' APRE BOCCA MA NON DICE NIENTE. L'ABORTO COL MITRA E' HARVEY, DETTO "SCIMMIA" E CHE QUALCUNO CHIAMA "IL NANO": UNO GNOMO MALEFICO. DIETRO DI LUI, O'KEY, IL MONCO CHE, LO CREDIATE O NO, E' IL BRACCIO DESTRO DEL CAPO.

TORPEDO
1936
con... tanti auguri...
BERNET
© ABULI

MATAHARRY, NESSUN RAPPORTO CON LO SPIONAGGIO: LA CHIAMANO COSI' DOPO CHE S'E' OCCUPATA DI UN CERTO HARRY. QUANTO A CURVE, ZERO. UNA TIPA SENZA AVVENIRE, INSOMMA, NIENTE DAVANTI E NIENTE DIETRO...

ED ECCO JOE, "TNT" PER GLI INTIMI. IL SUO PALLINO, LA DINAMITE. DI SOLITO, QUANDO FA BALDORIA E' VERAMENTE ESPLOSIVO...
FFFT
1

ED ECCO LA CAPANNA DEI BINGO, UN PO' FUORI MANO...

I CANI DA GUARDIA DI RAY BINGO. IN PRIMO PIANO, QUELLI PIU' TOSTI.

IL TAVOLO DOVE ANDAVAMO A CENA QUELLA SERA...

...E FINALMENTE "LA SERA" STESSA...

IL GROSSO STAVA DANDOSI DELLE ARIE RACCONTANDO D'ESSERE PAPPA E CICCIA CON TONY "IL CAID", FRATELLO DI **ANESTESIA**, FIGURIAMOCI! CHE SFACCIATO CONTAPALLE.
GGG
SMAFH
GRRRR

TONY E IO SIAMO COME DUE DITA DI UNA MANO, E ANESTESIA E' UN LIBRO APERTO, PER ME.
ZIP
SNAF
2

ERA UNA NOTTE TRANQUILLA, MA NELL'ARIA C'ERA UN CHE D'INQUIETO.
NIAM, NIAM, NIAM.
ZIP
THUD

POVERO KID, NON S'E' MAI PIU' RIMESSO DA QUEL K.O. IN QUELL'INCONTRO TRUCCATO.

E' COME UN FRATELLO, PER ME. UN FRATELLO DI LATTE.
IO PREFERISCO LO SCOTCH.
ZIP

BANG
CRACK

E' TERRIBILE, SPARA PER UN NONNULLA! STAI ALLA LARGA, O'KEY! DOBBIAMO PARLARE D'AFFARI!
O'KEY, CAPO!

PORTA QUALCOSA DA BERE, BAMBOLA, E CHE NON SIA ACQUA!
POP
3

...E COSI' PAPACOITOS CI HA FREGATI - NON E' STATO CORRETTO ...
SICCHE' VUOI REGOLARE IL CONTO.
IO CI STO ...

MMMGIA'. IL MIO PARERE E' CHE TU CI STAI SPILLANDO 4000 DOLLARI PER FAR FUORI UN UOMO! PERCHE' NON CI AGGIUNGI UN OMAGGIO?
PER ME, TU HAI GIA' PARLATO ANCHE TROPPO!

E FAI PURE LO SPACCONE!
SPACCONE DI MUSI, MAGARI!
BASTA, CHAS.

NON FARE CASO A CHAS. E' GIOVANE, IMPULSIVO ... SAI COM'E'.

BELLA, VERO?
SÈEEE ...

HAI VISTO? DOMANI SARA' PIENA.
DI CHE STIAMO PARLANDO?
4

CLAP
CLAP

CLAP
CLAP
CLAP

TORPEDO!

BELLA, VERO?
EEEH?

LA LUNA PIENA.
?

IERI, MI HANNO CHIESTO DI NON RISPARMIARE NESSUNO.
?

LASCIA PERDERE I PRELIMINARI.
COSA VUOI DA ME?

IO NON VOGLIO NIENTE!

NON HO MAI VOLUTO NIENTE DA TE!

NE' NE VORRO'! MAI PIU'!

PORCO! SCHIF...

K-POW K-POW

IN PERSON
BOBBY
BYRNE
HIS ORCH & REVUE

LA SERA STESSA, ANDAVAMO A RISCUOTERE LA FATTURA AL POSTO CONVENUTO: UN LOCALE GESTITO DA QUEL BELLIMBUSTO DI CHAS...

6

AH! AH! LO RICONO-
SCEREI FRA MILLE!
E' PROPRIO IL
SUO COPERCHIO!
BEL COLPO,
RAGAZZI.

ED ECCO
QUEL CHE
S'ERA PAT-
TUITO.
EH?!

COSA SAREBBE,
'STA MERDA!?
BE'... UNO
CHEQUE.

I MIEI QUATTROMILA
SACCHI, LI VOGLIO LI-
QUIDI!
EHI! NON
PRETENDERAI
CHE VADA IN GIRO
CON UNA SOMMA
SIMILE! MAGARI
MI RAPINA-
NO!

NON MI DIRAI
CHE NON SEI
MAI ANDATO
IN BANCA A
PRELEVARE
SOLDI?
SI', SOLO CHE PER FARGLIE-
LI SCUCIRE MI SON
DOVUTO INCAZZA-
RE!

BISOGNA METTERCI AL PASSO COI TEMPI,
SPAGHETTI! E' IL PROGRESSO!
7

TE L'AVEVO DETTO, RAY. NON C'E' DA FIDARSI DI UN CAFONE CAPACE SOLO DI SPARARE E BASTA!

UGGHH!
WOOPH
CRACK

CALMA, RAGAZZI! NON CI METTEREMO MICA A LITIGARE PER UN ASSEGNO, ADESSO! FATELA FINITA!

DOMANI, TU VAI ALLA BANCA, INCASSI ED E' FATTA. CI FOSSE QUALCHE PROBLEMA, PASSA "A BOTTEGA".

QUESTA ME LA PAGA, QUELLO STRONZO!
NON BISOGNA AVVICINARSI TROPPO AI CANI CHE MORDONO!
8

NATIONAL
BANK

NATIONAL
BANK

BANG
NATIONAL
BANK
PIIIIIITTTH

ONAL BANK
PIIIIITH
BANG

SE LA SONO CERCATA! E' LA LEGGE DEL TAGLIO-NE.. OCCHIO PER OCCHIO ...
... E DENTE PER DENTE!

IL GROSSO AVEVA "BOTTEGA" NELLA 43ma . ERA UNA CAPPELLERIA CHE GLI SERVIVA DA COPERTURA . HO LASCIATO PASSARE QUALCHE GIORNO , PER COGLIERLI IN FLAGRANTE ...
165
165

OH, SIETE VOI ! STAVO PER CHIUDERE ...
KLI - NG

BENE, ORA PUOI CHIUDERE !
AH !

MA COSA ...?

CRACK
RA-Y-ARGH !
PULPS

CRACK
DO NOT DISTURB
10

MA ...
CLACK
BERNET

CHE FAI ... ESTRAI SENZA PREAVVISO ?...
AVEVA VOGLIA DI PRENDE-RE ARIA ! E IO DI PRENDERE LA GRANA !

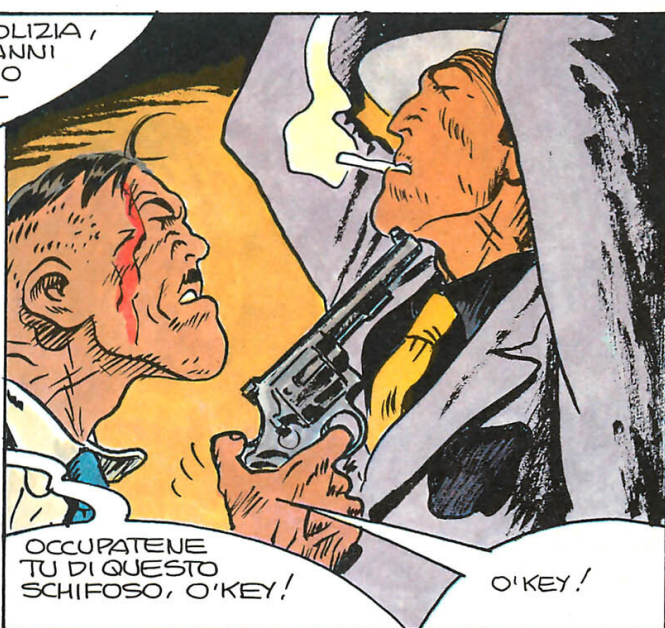
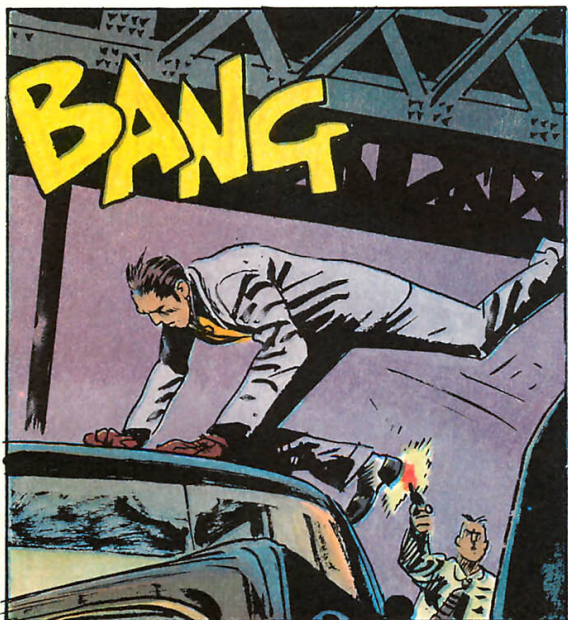
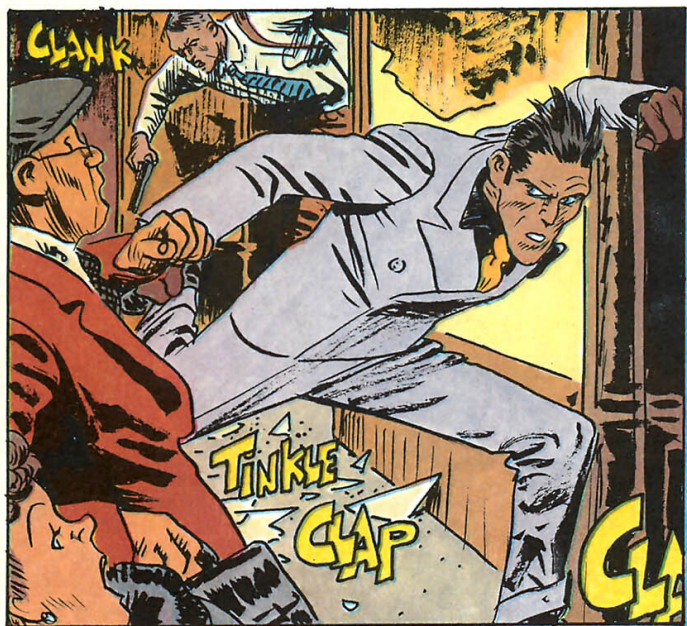
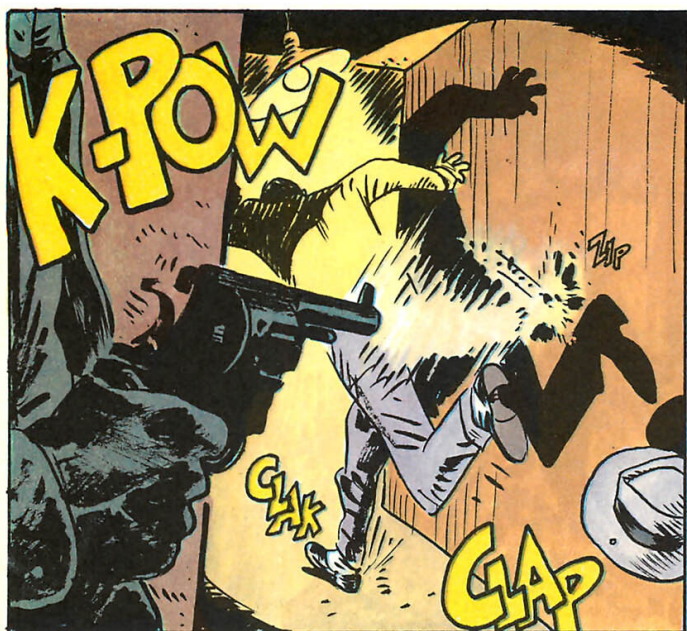
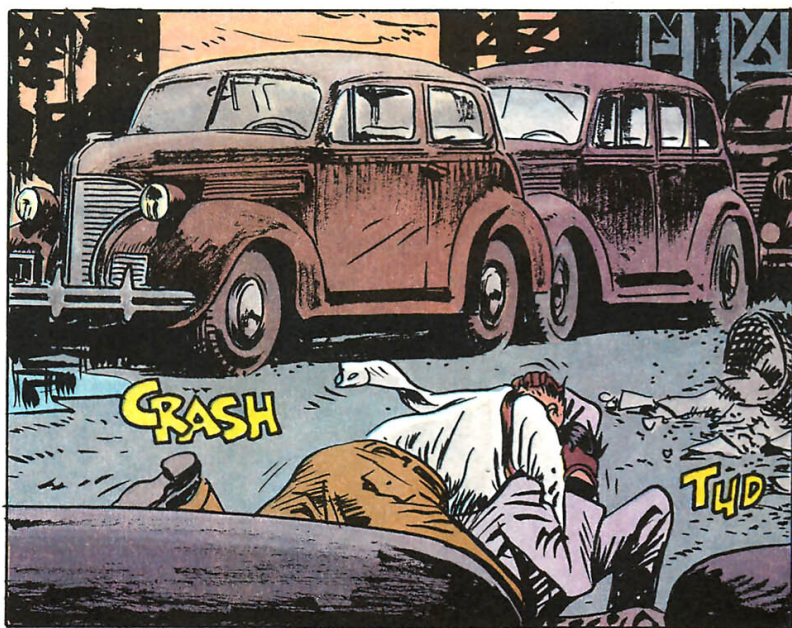
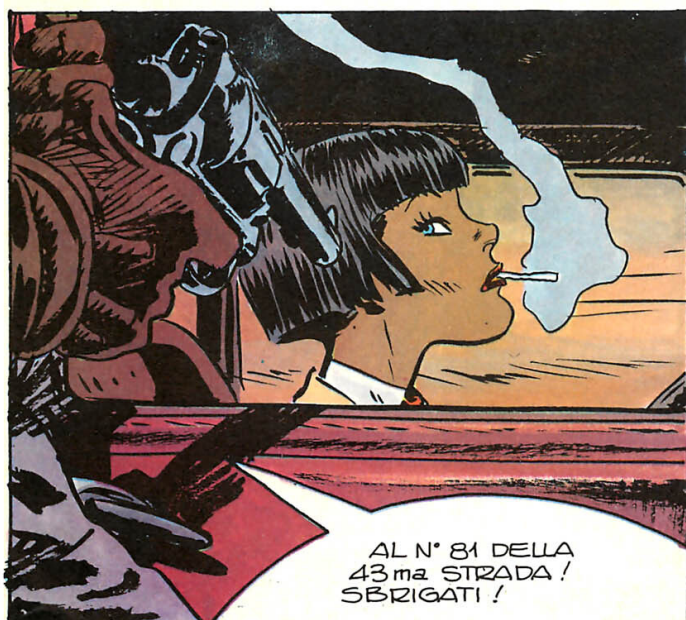
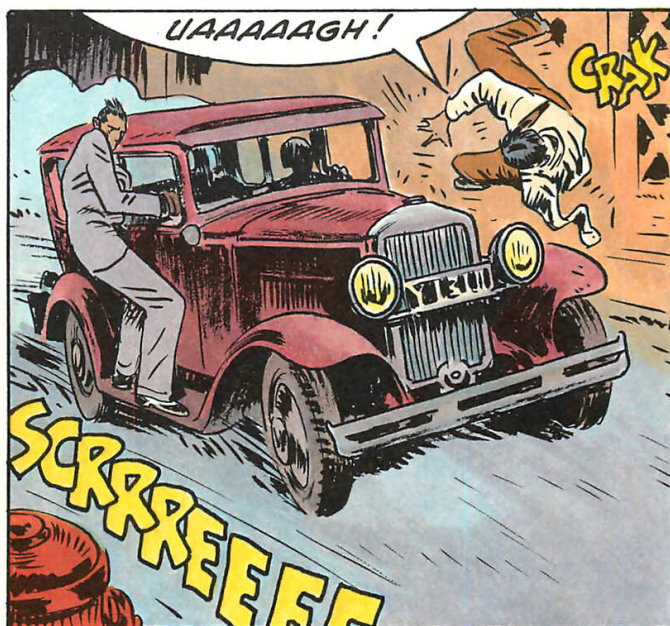
APRIMI QUELLA , FARO' UN PO' DI SELF-SERVICE !
ASCOLTA, DEV'ES-SERCI UN MALINTESO !
PERCHE' ? NON HAI CAPITO ? APRI QUELLA , HO DETTO !

E' APERTA !
CLACK
SCANSATI !

MI PAGO CON QUELLO CHE C'E' QUI !

SU' LE MANI , O TI RIEMPIO DI PIOMBO !

HARVEY LA SCIMMIA E' UN VERO TESORO... PER QUESTO LO TENGO IN CASSA-FORTE.
CAPO, COSA...
ARRIVI AL MOMENTO GIUSTO! COME LA CAVALLERIA!

POTREI CHIAMARE LA POLIZIA, MA SECONDO ME I PANNI SPORCHI E' MEGLIO LAVARLI IN FAMIGLIA.
OCCUPATENE TU DI QUESTO SCHIFOSO, O'KEY!
O'KEY!

CRACK
BANG

BANG
12

K-POW
ZIP
CLAK
CLAP

CRASH
TINKLE
CLANCK

CLANK
TINKLE
CLAP

CLAP
CLA
CLAP

BANG

CLAK
NY-94 LD

BANG

ARGHHHH!...
CLANK
CRAK
UGH!
CLACK
PLANG
CRASH
TUD
GGGGGG!
UUUUHRK...
AAAKK!
HUUHRK!
14

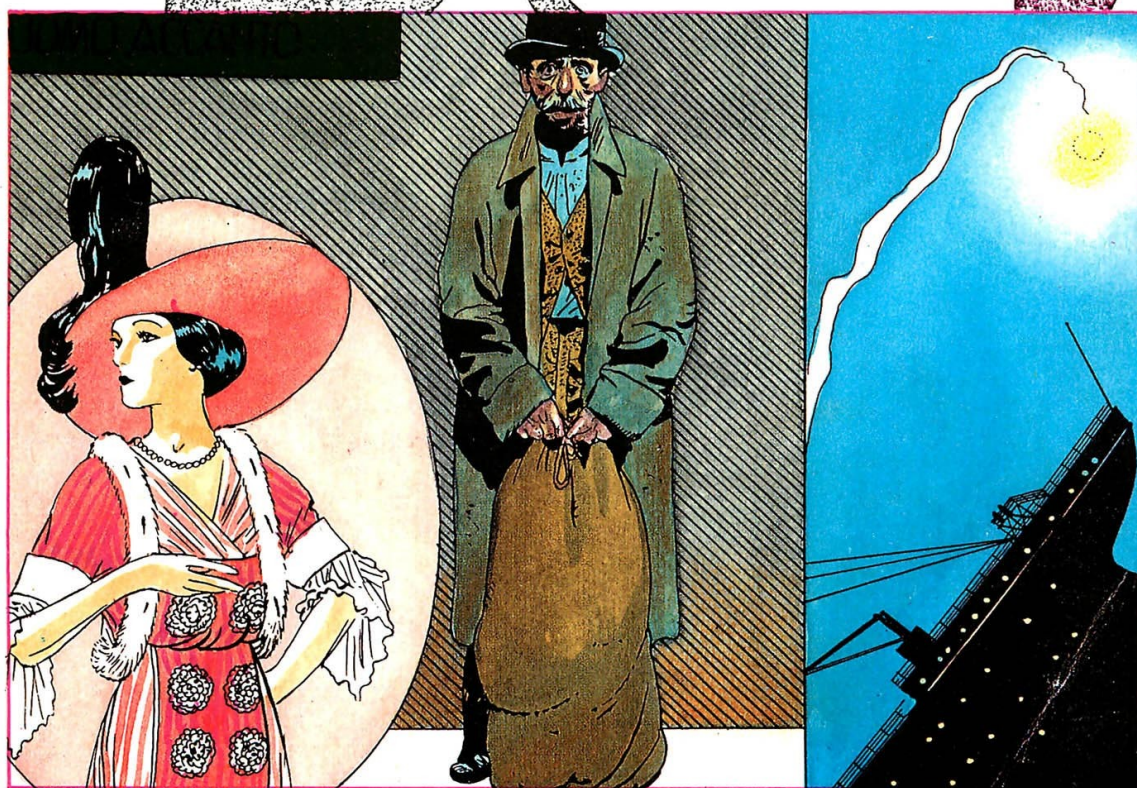
CROCK
AAGH!

DATTI UNA MOSSA, O TI CAMBIO CONNOTATI!

UAAAAAGH!
CRAK
SCRRREEEEE

AL N° 81 DELLA 43ma STRADA! SBRIGATI!

SMITH & WESSON CALIBRO 38. FA' UN PO' VEDERE?
ZIP
15

(continua)

UNITED STATES BUREAU OF CRIMINAL INVESTIGATION, DEPARTMENT OF JUSTICE
New York, N.Y.

IDENTIFICATION
Order n° 2041
June 15, 1925

THIS MAN CAN BE DANGEROUS

LUCA TORELLI
alias TORPEDO

DESCRIPTION

Age: 32 years
Height: 5 feet 10 inches
Hair: dark
Eyes: blue
Complexion: medium
Nationality: American

CRIMINAL RECORD

Arrested police department, New York, June 15, 1925; charge, bank robbery. Acquitted.

Arrested police department, New York, March 4, 1930; charge, counterfeit money; served nine months in jail; released December 29, 1930.

Arrested police department, New York, May 10, 1936; charge, suspicion of murder. Acquitted.

Arrested police department, New York, July 18, 1941; charge, rape. Acquitted.

Arrested police department, New York, January 5, 1942; charge, armed robbery, murder and other felonies. Acquitted.